

Il magazine per la Piccola e Media Impresa

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

IMPRESE DAL VIVO

Milano, premiata
la fedeltà al lavoro

EDUCATIONAL

Impresa di famiglia,
la successione
non si fa dai notai

RELAZIONI INDUSTRIALI

Tutte le novità della riforma

**Dare fiducia alle pmi
per far ripartire
l'economia**

CONFAPI INDUSTRIA Magazine
Anno VII - Numero 3
Settembre 2012
Periodico trimestrale
a cura di CONFAPI INDUSTRIA



PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (*Società soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA*) è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 12 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l'imprenditore dall'incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2010	2011	2010-2011
Minimo	4,6%	5,8%	4,6%
Media	21,2%	24,4%	22,2%
Massimo	39,7%	42,2%	42,2%

RISPARMI GAS NATURALE *

	2010	2011	2010-2011
Minimo	4,9%	8,4%	4,9%
Media	24,5%	22,3%	24,1%
Massimo	37,7%	31,6%	37,7%

* Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori.
Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 316 e 77 punti di prelievo.

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229



PER I SOCI CONFAPI È UNA QUESTIONE D'IMMAGINE SCONTI FINO AL 15% PER I SOCI

Con un archivio online di oltre 2,5 milioni d'immagini, Olycom mette a disposizione contenuti che soddisfano a 360° le richieste tematiche dei propri Clienti.

Accedi alla promozione fornendo il codice: "055 Convenzione Cespim-Olycom".
Contattaci per ricevere informazioni.

www.olycom.it

50
1958 - 2008
OLYCOM

Sommario

in Copertina



“Oltre sessant’anni trascorsi a fianco degli imprenditori, soprattutto nelle fasi storiche più difficili, ci hanno insegnato che lo strumento di sviluppo e di crescita delle piccole e medie imprese è una profonda “cultura associativa” che sviluppiamo costantemente nel mondo istituzionale ed economico lombardo e nazionale, per incidere, con la nostra “cultura del fare”, sulle politiche economiche e in modo che queste siano più vicine alle scelte che ogni giorno le pmi affrontano in un contesto oramai internazionale.

La nostra storia è la dimostrazione che l’uomo che lavora è la parte fondamentale e trainante dello sviluppo del sistema produttivo italiano.

Continueremo su questa strada insieme a imprenditori e lavoratori per il rilancio del sistema manifatturiero lombardo e italiano”.

Paolo Galassi, *presidente di CONFAPI INDUSTRIA*

15



Casasco eletto presidente di Confapi

Turchia, paese in grande crescita



34

Pmi network

- 6 DIGITECA SRL
La risorsa ottimale per la gestione dei progetti
- 6 HYDRAULIC PARTNER SRL
La passione oltre il business
- 7 CENTAURO SRL
Videocamera a mani libere per ricordi ancora più emozionanti
- 7 MACCHINE SPECIALI SRL
Una lunga esperienza nella costruzione di impianti per la realizzazione di cavi elettrici
- 8 TECNI-LUX SRL
Gli specialisti nell'installazione e manutenzione di impianti elettrici civili e industriali
- 8 SAL SRL
La qualità made in Italy
- 9 ARTI GRAFICHE JOLLY'S SRL
Un Jolly per ogni esigenza di stampa
- 9 FRIGOTERMICA SRL
Dal 1975 al servizio della climatizzazione

Protagonisti

- 10 Dare fiducia alle pmi per far ripartire l'economia
- 15 Maurizio Casasco eletto presidente Confapi

Termometro Pmi

- 21 Primo semestre 2012, business peggiorato per il 45% delle pmi

Imprese dal vivo

- 26 Milano, premiata la fedeltà al lavoro

Focus

- 34 Turchia, ponte culturale ed economico verso l'Asia Centrale

Educational

- 36 Impresa di famiglia, la successione non si fa dai notai
- 38 Pmi e web marketing, un'unione all'insegna del business

Territori

- 42 CONFAPI INDUSTRIA Bergamo, cosa cambia per le pmi del territorio
- 44 Lodi, CONFAPI INDUSTRIA partner del nuovo distretto tecnologico agroalimentare lombardo
- 46 Monza, le imprese associate aprono le porte alla commissione provinciale Attività Produttive
- 48 Premio Brianza Economica, premiata un'azienda associata

Mondo Api

- 50 RELAZIONI INDUSTRIALI
- 54 FORMAZIONE
- 56 FISCALE
- 57 ENERGIA
- 58 FINANZA
- 60 CATEGORIE
- 62 PARTNERSHIP
- 64 DISTRETTI



In rete abbiamo tutti le stesse possibilità

38



60

Trasporti, ennesimo provvedimento legislativo che crea ancor più incertezza

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

Direttore responsabile:
Silvia Villani
s.villani@confapi-industria.it

Redazione:
stampa@confapi-industria.it
Tel 02.67140267
Fax 02.93650980

Ufficio Studi:
Alessandra Pilia
studi@confapi-industria.it
Tel 02.67140290
Fax 02.93650980

Collaboratori:
Miriam Berra
Alessia Casale
Alberto Conte
Aldo Messedaglia
Carmine Pallino
Manola Perucconi
Cristina Rollando
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Anna Suss
Luisa Tacchini

Photogallery:
Walter Capelli
Davide Cirrincione
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione:
Servizio Comunicazione CONFAPI INDUSTRIA
Tel. 02.67140307
stampa@confapi-industria.it

CONFAPI INDUSTRIA
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@confapi-industria.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)



Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.Lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: CONFAPI INDUSTRIA. La riproduzione
anche parziale di quanto pubblicato nella rivista
è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore.
L'Editore non assume alcuna responsabilità
per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ ALTIS
- ▶ Apimilano Servizi
- ▶ CONFAPI INDUSTRIA
- ▶ Fapi
- ▶ Olycom
- ▶ PMI Energy

CONFAPI INDUSTRIA Magazine

Periodico trimestrale di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di CONFAPI INDUSTRIA. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

Profilo dei lettori

CONFAPI INDUSTRIA Magazine, si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

CONFAPI INDUSTRIA

dal 1946

«La ricchezza di un'impresa è l'uomo che la fa. La nostra ricchezza è la capacità di porci al servizio della piccola e media impresa, favorendo la condivisione delle esigenze, la tutela degli interessi e la reciproca collaborazione. La nostra missione è valorizzare le risorse e l'esperienza di ciascun imprenditore, contribuendo alla sua crescita professionale e culturale. La nostra sfida è fare in modo che tutto questo sia per tutti».

Paolo Galassi (Presidente CONFAPI INDUSTRIA)

Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità <ul style="list-style-type: none">● Districarsi nella Legislazione● Supporto per gli adempimenti● Formazione specifica● Garantire il rapporto qualità/prezzo dei servizi erogati da Apimilano Servizi	Energia <ul style="list-style-type: none">● Gruppi d'Acquisto di PMI Energy: affidabilità, grande risparmio, gestione contratto e controllo fatturazione● Consulenza, assistenza e soluzioni per risparmio, efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili (es. fotovoltaico)	Finanziario <ul style="list-style-type: none">● Gestire crisi di liquidità e rapporti con gli istituti di credito● Accedere in modo assistito agli strumenti di finanza agevolata● Garanzie fideiussorie con Confapi Lombarda Fidi
Relazioni Industriali <ul style="list-style-type: none">● Gestire al meglio contratti e rapporti di lavoro, criticità e controversie● Utilizzo degli ammortizzatori sociali	Fiscale <ul style="list-style-type: none">● Consulenza societaria, gestionale e fiscale● Assistenza specialistica (riorganizzazioni aziendali, passaggi generazionali, ristrutturazioni debiti)	Legale e Appalti <ul style="list-style-type: none">● Aggiornamento normativo● Disamina problematiche● Assistenza legale● Assistenza appalti e gare
Formazione <ul style="list-style-type: none">● Formazione finanziata interaziendale e aziendale● Dote Ammortizzatori Sociali	Estero <ul style="list-style-type: none">● Assistenza e aggiornamenti normativi● Consulenza e supporto nei processi di internazionalizzazione	Studi e Comunicazione <ul style="list-style-type: none">● Indagini e ricerche● Notiziari, magazine, eventi● Ufficio stampa

tel. 0267140220 – 0267140270 fax 0245070229 e-mail sviluppo@confapi-industria.it

Le realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA ... ulteriore valore per la Tua Impresa

Apimilano Servizi Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Servizi ad elevato valore aggiunto● Contenuti e modalità d'erogazione garantiti● Prezzi calmierati per le imprese associate CONFAPI INDUSTRIA	PMI Energy Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Grande Ufficio Acquisti delle PMI, per forniture di elettricità e gas vantaggiose e affidabili● Una vasta gamma di soluzioni per efficienza energetica, utilizzo fonti rinnovabili (es. fotovoltaico), audit e certificazioni	Confapi Lombarda Fidi <ul style="list-style-type: none">● Intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia● Garanzie fideiussorie su finanziamenti a breve, medio e lungo termine (liquidità aziendale, investimenti singoli e programmi di investimento)● Leasing
Fondazione IDI <p>Fondazione che realizza percorsi per la formazione, l'aggiornamento, la specializzazione ed il perfezionamento del management delle PMI</p>	Fondo Dirigenti PMI <p>Formazione professionale gratuita per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dirigenti delle PMI</p>	FAPI <ul style="list-style-type: none">● Formazione professionale gratuita continua per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dipendenti delle PMI● Formazione presso la Tua sede aziendale o le sedi CONFAPI INDUSTRIA
Previndapi <p>Fondo pensione integrativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fasdapi <p>Copertura assicurativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fondapi <ul style="list-style-type: none">● Fondo pensione integrativa multicontratto per i lavoratori dipendenti delle PMI

PMI NETWORK



DIGITECA Srl



La risorsa ottimale per la gestione dei progetti

La realizzazione di progetti civili o impiantistici richiede, oltre ad una approfondita conoscenza specifica del settore, la capacità di gestire, spesso in tempi ridotti, notevoli quantitativi di informazioni, di documenti e di dati.

Ciò implica la messa a punto di opportune procedure organizzative, la scelta e l'implementazione di strumenti informatici adeguati e la disponibilità di specialisti.

Digiteca Srl dispone attualmente di un organico di 14 dipendenti e collaboratori composto da senior ricchi di un'esperienza maturata in anni di servizi presso i clienti e da giovani fortemente motivati. Digiteca investe nella formazione del proprio personale ed è anche accreditata presso il Politecnico di Milano per stages formativi di laureandi / laureati. Digiteca è certificata UNI EN ISO 9001-2008, settore EA 35.

Questi i servizi forniti da Digiteca:

gestione della documentazione, allestimento dei manuali di uso e manutenzione e del dossier di qualità, ispezioni, expediting, planning, supporto al project management (**in ambito impiantistico industriale**);

computi metrici, rilievi architettonici e impiantistici, gestione di documentazione immobiliare, due diligence, sviluppo di disegni architettonici e strutturali, modellazione 3D (**in ambito civile e immobiliare**).

Per offrire un servizio più completo ai propri clienti Digiteca ha costruito una "rete" con alcune aziende italiane specializzate in settori specifici quali ad esempio la modellazione CAD o l'analisi strutturale a elementi finiti.

DIGITECA Srl
Via Monteverdi, 9
20090 Trezzano sul Naviglio (MI)
Tel: 02 36554320 - Fax: 02 36558039
www.digiteca.eu

**HYDRAULIC
PARTNER Srl**



La passione oltre il business

Le esperienze trascorse nel campo dell'oleodinamica con alcune delle più importanti aziende del settore, oltre alle necessarie competenze tecniche, commerciali e gestionali, ha insegnato a Hydraulic Partner quanto sia importante creare partnership ed empatia con i clienti. La qualità viene, infatti, misurata sulla loro soddisfazione, sul mantenimento degli impegni presi e sul raggiungimento degli obiettivi. Fare la cosa giusta la prima volta, comporta inoltre un notevole risparmio di costi. Il team attualmente composto da 6 tecnici offre 100 anni di know how complessivo per attività di Servizio assistenza tecnica, ricerca guasti, avviamenti, manutenzione, riparazione componenti di Impianti e centrali oleodinamiche per tutti i settori di applicazione. L'azienda svolge inoltre formazione per corsi di oleodinamica base ma soprattutto per meglio conoscere i propri impianti, i propri schemi e migliorare il know how dei clienti. «Ci sono clienti - spiegano dall'azienda - che ci preferiscono perché conosciamo i componenti installati, di qualsiasi marca essi siano abbiamo le competenze per individuare le soluzioni. Ce ne sono altri che ci scelgono per l'efficacia e le minime tempistiche di risoluzione, costando quindi meno di altri. Ci sono clienti che ricorrono a noi perché nessuno prima è riuscito a risolvere il problema.

Laddove c'è un impianto, un sistema, una centrale, una problematica noi vorremmo esserci».

HYDRAULIC PARTNER Srl
Via Galilei 26 - 20062 Cassano d'Adda (MI)
Tel. 0363 360384
www.hydraulicpartner.com



CENTAURO Srl



Centauro Srl, oltre alla ormai storica produzione di guarnizioni industriali, è lieta di presentare la nuova gamma di videocamere sportive a mani libere prodotte dalla società AEE e distribuite in esclusiva per il territorio italiano con il marchio "sportcamera". Si tratta di un vero e proprio concentrato di tecnologia dedicata ad

immortalare qualsiasi momento piacevole della propria vita, dallo sport estremo ad un semplice evento. Numerosi i prodotti.

Camcorder SD20: puntatore laser e telecomando fanno di questa telecamera, un oggetto che non può mancare allo sportivo più estremo che potrà immortalare tutte le sue performance. Dotata di una case water proof può essere immersa e fare filmati fino ad una profondità di -60 mt. SD20 prevede 3 modelli: la SD 20 720P una telecamera entry level (HD); una seconda versione chiamata SD 20 1080CMP (FULL HD) studiata principalmente per applicazioni automobilistiche e motociclistiche, e per finire una terza versione:

la SD 20 1080SEP (FULL HD) concepita per essere utilizzata nelle situazioni più estreme. Tutti i pacchetti sono ricchi di accessori per poter fissare la camera in qualsiasi situazione.

La MD93S è l'unica mini-videocamera di queste dimensioni presente sul mercato con funzione audio; dotata di scatto fotografico e custodia impermeabile (-20 m di profondità), può essere utilizzata anche come camera per PC. Provvista di un'ottima qualità video, permette fino a due ore di registrazione continua e grazie alla batteria al Litio incorporata, fino a 50 ore in modalità di pausa nella funzione VOX (sensore audio), supporto per schede di memoria fino a 16GB.

L'ED20, invece, è un auricolare dotato di telecamera, che può interagire con apparecchiature che hanno la tecnologia Bluetooth. Una volta collegato, sia con dispositivi telefonici che con ricetrasmittenti normalmente utilizzate dagli enti di vigilanza e sicurezza, il dispositivo funge da auricolare, permettendo, parallelamente, di filmare tutto ciò che avviene durante un intervento, grazie alla funzione video indipendente da quelle audio. L'apparecchio, una volta accoppiato alla ricetrasmittente e/o collegato ad un altro dispositivo bluetooth, funziona come un comune auricolare, avendo però tutte le altre funzioni di registrazione video/audio.

L'acquisto di questi prodotti può essere fatto direttamente dal sito internet www.sportcamera.it dove trovare tutte le informazioni tecniche oltre che alcuni video.

SPORTCAMERA - A BRAND OF CENTAURO S.R.L.

Via Euclide n4 - 20864 Agrate Brianza (MB)

Tel. 039 6898062 - Fax. 039 6058297 - www.sportcamera.it - info@sportcamera.it



MACCHINE SPECIALI SRL

MACCHINE SPECIALI Srl



cavi elettrici partendo dallo svolgimento del rame, alla riunitura fino alla schermatura e l'isolamento del cavo. Con una clientela estesa in tutto il mondo, partendo dal nostro paese, all'Europa intera, fino al Sudamerica, Russia e Cina.

Macchine Speciali comincia la sua esperienza di azienda manifatturiera già nel secolo scorso nel cuore della Brianza monzese dopo una significativa esperienza nell'ambito del macchinario per cavi. Da sempre si occupa della progettazione e costruzione di impianti per la realizzazione di

Dotata di un team con vasta conoscenza delle macchine e con un costante desiderio di innovarsi ed esplorare nuove tecnologie per il risparmio di energia e l'aumento delle prestazioni, Macchine Speciali accompagna il cliente nella scelta e nella realizzazione di macchine ad hoc affinché la realizzazione del prodotto finale sia conforme alle esigenze richieste.

La gamma di macchinario prodotta spazia dai sistemi di svolgimento e avvolgimento per bobine di ogni taglia, macchine cordatrici a singola e doppia torsione, teste e sistemi di nastratura, linee di estrusione per PVC e Silicone e presse per la realizzazione di tubi e cavi in P.T.F.E. L'azienda è anche detentrica di alcuni brevetti tra cui l'ultimo in ordine di tempo che riguarda un dispositivo chiamato Puleggia a molteplici gradi di libertà® che, applicato sulle linee di cordatura, permette di eseguire cavi con detorsione variabile, anche in presenza di deviazioni del prodotto di 180 gradi sull'asse di linea. Questa particolare esperienza permette a Macchine Speciali di proporsi sul mercato anche nel ramo del macchinario per cavi a fibre ottiche.

Macchine Speciali SRL

Via Remo Brambilla, 2 - 20863 Concorezzo (MB) Italy - Tel. 039 60 40 490 - Fax. 039 60 49 961

www.macchinespeciali.it - macchinespeciali@macchinespeciali.it

PMI NETWORK



TECNI-LUX Srl



Gli specialisti nell'installazione e manutenzione di impianti elettrici civili e industriali

TECNI-LUX Sas, fondata nell'anno 2002, si trasforma in **TECNI-LUX Srl** nell'anno 2003 e sin da allora opera nel settore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali, con prestazioni di pronto intervento di impianti di pubblica illuminazione, tecnologici, semaforici, di sicurezza stradale, anti intrusione, videosorveglianza, fotovoltaici e di illuminazione artistica, con servizio di consulenza tecnico-legislativa, in materia di inquinamento luminoso, risparmio energetico, green energy e domotica. La necessità di darsi un'organizzazione efficiente, il confronto con le nuove realtà e l'esigenza di riferirsi nei modi più consoni e competitivi presso la clientela, ha spinto TECNI-LUX Srl ad ottenere nell'anno 2007 la certificazione di qualità ISO 9001-2008 e nell'anno 2008 il titolo di "Impresa Qualificata" partner di Enel. TECNI-LUX Srl si avvale da anni della collaborazione di personale e tecnici altamente qualificati e specializzati, che nel passato hanno toccato la punta di 18 componenti e che oggi è composta da 12 tecnici. Dispone, inoltre, di attrezzatura e strumentazione di ultima generazione e un parco veicoli composto da automezzi tra cui autopiatteforme, autogrù, furgoni attrezzati per la reperibilità, per operare in modo rapido ed efficace e scavatori per movimento terra. Colpita negli ultimi anni della crescente congiuntura economica negativa del nostro paese, anche TECNI-LUX ha concentrato i suoi sforzi verso una sempre più attenta gestione delle risorse economiche ed umane ed in particolar modo ha intrapreso una politica di austerità volta al contenimento dei costi, mantenendo comunque inalterata la qualità del servizio fornito, necessaria per la continuità aziendale, prestando sempre più attenzione a possibili sbocchi su mercati esteri, ancora in fase di sviluppo, più redditivi e meno colpiti da imposte e tasse che, ormai in Italia, raggiungono percentuali insostenibili.

TECNI-LUX Srl
Via della Stazione, 106
27020 Carbonara al Ticino (PV)
Tel. 0382 400280 - Fax. 0382 406021
PEC: amministrazionetecnilux@pec.it
tecnilux@virgilio.it - www.tecnilux.it



SAL Srl



La qualità made in Italy

Sal Srl, società storica italiana, produce presso la sua struttura a pochi passi da Milano, prodotti per capelli come pettini, spazzole, bigodini, accessori..dal 1944. Sal srl è stata la prima società ad inventare, brevettare e distribuire in tutto il mondo il primo bigodino Velcro autoadesivo negli anni Sessanta. Grazie alla costante ricerca di materie prime innovative non dannose per l'ambiente SAL srl è fiera di esibire i suoi punti di forza con le caratteristiche che la differenziano tra tante società concorrenti. Il reparto di ricerca e sviluppo offre al mercato prodotti con una qualità tutta "made in Italy", marchio del quale SAL si avvale per evidenziare con orgoglio di essere tra le poche società che non mandano all'estero le proprie produzioni. I brevetti SAL come i Magic Calamit Fantasy, Magic Calamit colour, Ella Ross, Curly Quick e New Age sono registrati sia in Europa che in Usa. SAL srl ha come fiore all'occhiello la distribuzione e il confezionamento dell'ALLUME DI ROCCA che, grazie alle sue innumerevoli proprietà naturali ha permesso una esponenziale crescita nella sua distribuzione attraverso forme differenti per permetterle l'utilizzo su più fronti. I prodotti SAL srl possono essere reperibili: nel settore professionale, farmacie, GD/GDO, Mass market, erboristerie. SAL srl ha un magazzino di 3500 metri quadri con 2800 euro pallets che consentono una evasione degli ordini "Just in Time" grazie anche alla collaborazione di primarie società di trasporto. SAL srl è presente sia sul mercato nazionale che estero riuscendo a coprire, con i suoi prodotti, quasi tutto il mercato mondiale.



SAL Srl
S.S. Dei Giovi n.11/13
20080 Badile di Zibido S. Giacomo (MI)
Tel. 02 9052005 - Fax 02 9052846



ARTI GRAFICHE JOLLY'S Srl



La **Arti Grafiche Jolly's Srl** nasce nel 1988 dall'unione dei due fondatori, Alessandro Fichera, tecnico commerciale già da trentasette anni nel campo della stampa, e Valerio Bonadei, tecnico della produzione e commerciale già con venticinque anni di esperienza, esperto in fotolito e fotoincisione. Entrambi alle spalle vent'anni di collaborazione nella precedente azienda, unendo le forze, hanno subito messo a segno un'ottima strategia, riuscendo a portare le vecchie conoscenze nella nuova azienda. Partendo con tutta la gamma di lavori commerciali e avendo a disposizione solo macchine 37 x 52 a 4 colori, dopo qualche anno, su richiesta dei clienti, l'azienda ha aggiunto l'acquisto di una macchina 72 x 102 a 4 colori, entrando così nel campo pubblicitario ed editoriale. Nel frattempo, sono stati richiamati anche vecchi collaboratori con comprovata esperienza sulle macchine da stampa e

nella legatoria che hanno accettato di condividere l'esperienza dei due fondatori. Nella sede di Brugherio è stato possibile allargare gli spazi vitali, rendere più razionali i posti operativi ed aggiungere attrezzature per rendere l'azienda più autonoma. Le lavorazioni di legatoria vengono eseguite all'interno per il 70%, evitando perdite di tempo e costi troppo elevati. L'azienda di Brugherio mette al servizio del cliente una lunga esperienza nella impostazione e nella stampa di qualsiasi documento pubblicitario, come pieghevoli, listini, cataloghi, volantini, inviti, opuscoli di presentazione, cartelline, cartoline, locandine, poster, e tutti i tradizionali oggetti promozionali tra cui calendari, agende, planning, blocchi notes personalizzati. Le soluzioni della Arti Grafiche Jolly's sono studiate e proposte con entusiasmo, elaborate con l'esperienza di cinquant'anni di professione e realizzate con le attrezzature più moderne ed affidabili.

Un Jolly per ogni esigenza di stampa



ARTI GRAFICHE JOLLY'S Srl

Via San Francesco, 324 E/3 - 20861 BRUGHERIO (MB)
Tel. 039 880000 - Fax. 039 2874869 - info@jollys.it - www.jollys.it



FRIGOTERMICA Srl



quadri attrezzati con le più moderne stazioni informatiche, in grado di sviluppare l'intera ingegneria richiesta dal cliente e tutta l'ingegneria necessaria per la realizzazione dei sistemi HVAC. Frigotermica annovera una clientela distribuita in tutto il mondo alla quale ha offerto risposte immediate e di qualità; si pregia di essere qualificata ISO 9001:2008.

Espressione di tradizione, **Frigotermica Srl** nasce nel 1975. L'azienda si inserisce nel campo della realizzazione degli impianti di climatizzazione e nella fabbricazione dei singoli componenti speciali necessari ai singoli clienti, riscuotendo un buon successo. L'azienda si può dividere fondamentalmente in quattro macroaree che includono tutta la filosofia lavorativa di Frigotermica. La divisione commerciale, d'ingegneria, di macchine e di quadri elettrici. Ogni divisione ha un suo responsabile che supervisiona la qualità, i materiali migliori da impiegare e l'aspetto organizzativo per garantire la riuscita del lavoro nei tempi prestabiliti. L'azienda di Corneigliano Laudese (LO) vanta un capannone industriale di 1000 mq coperti con circa altrettanti scoperti e uffici open space di circa 500 metri



Dal 1975 al servizio della climatizzazione

FRIGOTERMICA Srl

Strada Provinciale 186 - Km 1,160 - 26854 Corneigliano Laudese (LO)
Tel. 0371 69076 - Fax 0371 69246 - frigotermica@frigotermica.com - www.frigotermica.com



Dare fiducia alle imprese per far ripartire l'economia

«Le pmi sono state le prime a chiedere di riformare un sistema che così non funzionava. E continuano a chiederlo»



Al rientro dalla pausa estiva sono molti i temi caldi sul tavolo che toccano da vicino il presente e il futuro del sistema economico del Paese. Un sistema legato a doppio filo con quello delle piccole e medie imprese sul quale Paolo Galassi, presidente di CONFAPI INDUSTRIA e della Fondazione per l'impresa e gli imprenditori Confapi, torna a puntare l'attenzione.

Presidente, tra i temi caldi in discussione, c'è quello della riforma del mercato del Lavoro. Come giudica le proposte avanzate dall'Esecutivo?

«Riformare il mercato del lavoro, renderlo più snello, più vicino alle esigenze di un mondo in costante evoluzione è giusto e anzi, vorrei che questo fosse ben chiaro: è doveroso. Sono convinto che semplificare, introdurre tempi certi e normative al passo con i tempi produca un duplice vantaggio tanto per gli imprenditori quanto per i lavoratori. Al contrario, un intervento tampone sarebbe solo l'ennesima toppa su un vestito sguaiato: aumenterebbe il buco».

Riforme e pmi. Un binomio necessario per continuare a guardare avanti con determinazione e con una sorta di "garanzia" per il futuro?

«Le pmi sono state le prime a chiedere di riformare un sistema che così non funzionava. E continuano a chiederlo. Ma voglio dire di più. Da quello che apprendo dopo una prima lettura della proposta del Governo, non sono così convinto che l'intervento promosso dal premier e dal ministro Fornero vada nella giusta direzione. Certo, prima di dare giudizi voglio approfondire la proposta e analizzarla con attenzione, ma sin da ora mi sento di dire che qualche cosa dovrà essere "aggiustata". Mi riferisco ad esempio agli interventi sulle partite Iva, ma non solo a quelli. Le pmi sono le uniche che, seppur con difficoltà, hanno retto alla crisi. Questa riforma del lavoro deve guardare a loro altrimenti sarà una riforma inutile».

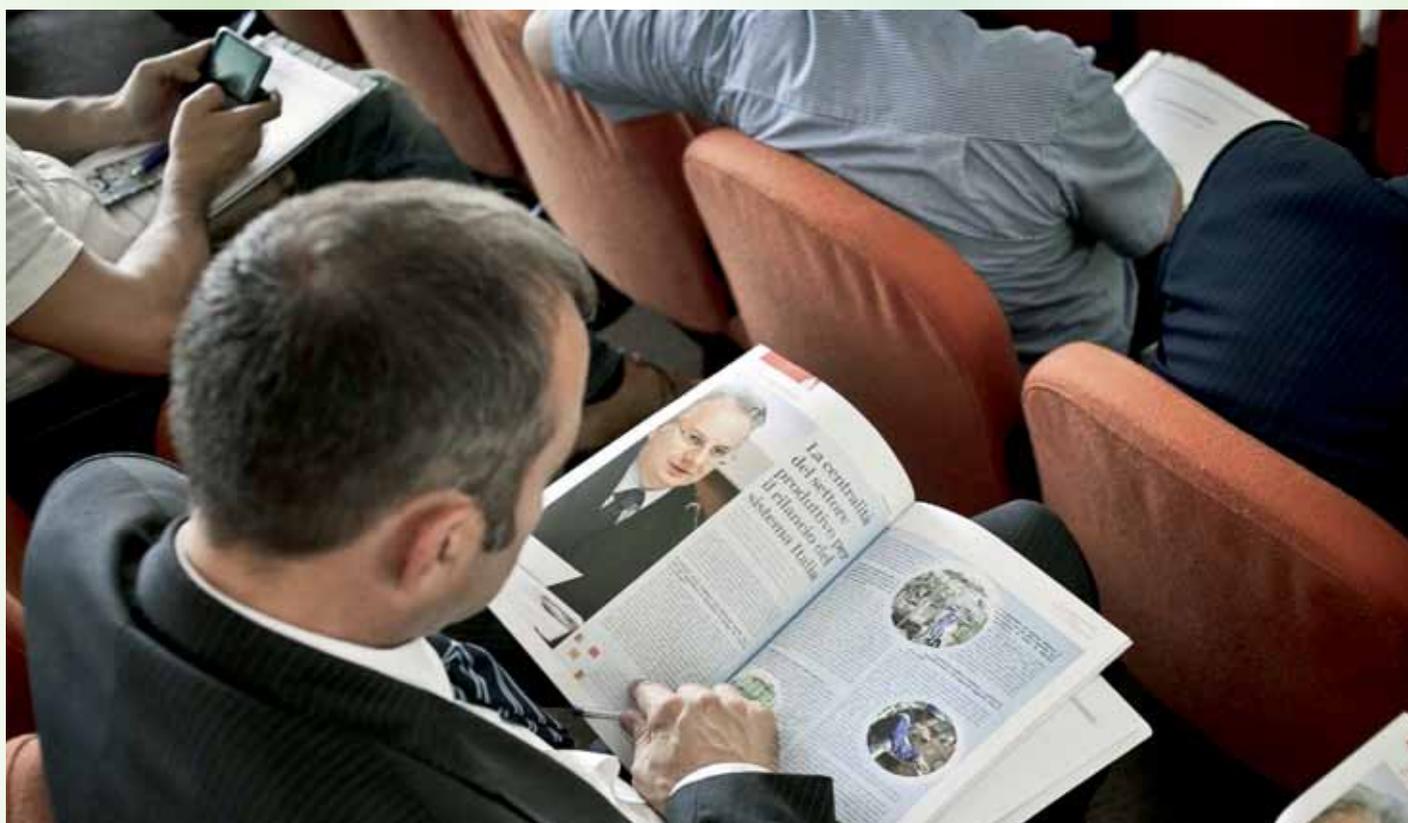
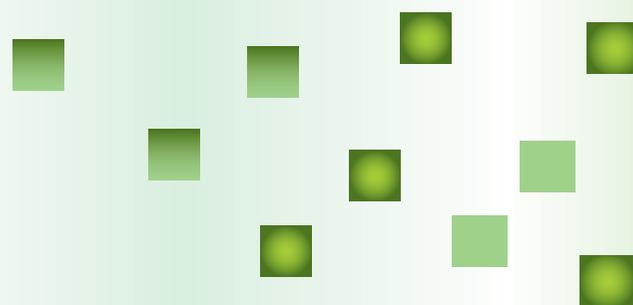
Proprio in tema di riforme, Confapi Milano ne ha appena promossa una di particolare importanza dando vita a CONFAPI INDUSTRIA.

«Sono convinto di una cosa: non possiamo pensare di affrontare le sfide del domani con le regole dell'altro ieri. E questo vale, ovviamente, anche per la struttura organizzativa interna alla nostra associazione. Dopo Milano, Monza, Abbiategrasso, Pavia e Lodi, Confapi Milano ha continuato ad allargare i propri confini. Per rafforzare la presenza sul territorio e andare incontro alle esigenze di aree con insediamenti industriali particolarmente sviluppati abbiamo deciso di aprire una sede anche a Bergamo. Una sfida che ci ha imposto una riflessione: operando su cinque provin-

ce abbiamo deciso di modificare la denominazione della nostra associazione in CONFAPI INDUSTRIA. Un nome nuovo che lascia alle spalle la territorialità, ma si ancora alle radici».

Guardare avanti con uno sguardo al passato?

«Guardare avanti ricordando sempre chi siamo e da dove veniamo. L'Associazione è cresciuta, siamo certi di avere un progetto robusto da condividere con cui vogliamo interpretare il nostro ruolo di guida nei confronti delle imprese associate e con cui ci proponiamo ai nostri interlocutori istituzionali, chiedendo che sappiano interpretare un analogo ruolo di guida del Paese. Oggi rappresentiamo 3.000 aziende associate con oltre 70.000 addetti, distribuite in tutti gli ambiti produttivi. La nostra mission ci ha portato a volare alto, ad accettare sfide nuove e sempre più entusiasmanti».



Dare fiducia alle imprese per far ripartire l'economia

Altra sfida non certo secondaria è quella legata alla Fondazione per l'impresa e gli imprenditori Confapi che è stato chiamato a guidare...

«Da sempre sono al servizio della Confederazione e anche questa volta ho accolto con entusiasmo l'incarico che mi è stato affidato. Un compito ambizioso ma emozionante. Partendo dalle capacità delle piccole e medie imprese italiane, e puntando a potenziarle, l'obiettivo della fondazione è quello di formare una nuova cultura d'impresa, capace di affrontare la grande crisi e le tante sfide dell'economia globalizzata».

Se non sbaglio non è questo però, il primo progetto di formazione riservato agli imprenditori che avete promosso.

«Avevamo già cercato in passato di fare formazione sugli imprenditori. Questo perché siamo convinti che la formazione non vada fatta solo agli operatori e ai tecnici, ma anche alle imprese. Oggi bisogna far capire agli imprenditori, specie ai cosiddetti "piccoli", che fare l'imprenditore non è andare dentro la fabbrica e chiudersi dietro ai cancelli, ma bisogna affrontare i problemi economici, finanziari e anche istituzionali, politici. L'impegno sulla formazione è cominciato un anno fa e oggi abbiamo già tre enti che vogliono diventare nostri soci nella Fondazione: il centro studi Nomisma, l'università Lum di Bari e l'associazione Adapt fondata da Marco Biagi».

Una nuova figura di imprenditore protagonista attivo del futuro?

«Gli imprenditori sono sempre stati protagonisti del futuro. Altrimenti avrebbero scelto di fare altro nella loro vita. Quello che voglio dire è che sul tavolo ci sono nuove sfide, che se non affrontate con le giuste competenze rischiano di non essere superate. Spesso si pensa di non dover studiare o imparare perché si è già imprenditori. Noi riteniamo che la piccola e media industria, che nell'attuale mercato globalizzato ha bisogno di evolversi e ingrandirsi, deve pensare non solo alla scuola e alla laurea, ma anche alla cultura inerente le imprese».

Ben venga la formazione, ma come dicevamo prima, uno degli scogli contro i quali rischiano di scontrarsi gli imprenditori è quello del "nuovo" mercato del lavoro.

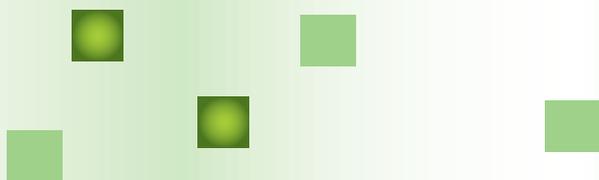
«E anche in questa logica, oltre all'importante lavoro che stiamo portando avanti come CONFAPI INDUSTRIA, si inserisce appieno il ruolo della Fondazione. Certamente uno degli obiettivi principali del nuovo ente sarà quello di "aprire" gli occhi agli imprenditori sul "nuovo" mercato del lavoro. In questo senso è fondamentale il rapporto con Adapt: la Fondazione nasce per aiutare gli imprenditori a essere preparati contro la crisi, tutto parte da questa



esigenza. Dobbiamo anche spiegare alle persone come è cambiato il mercato del lavoro, come si è ampliato. E quale deve essere, ad esempio, il ruolo dei lavoratori immigrati che devono essere garantiti ma anche formati. Oggi non si gestisce più il lavoro come lo si faceva vent'anni fa. Per crescere, la piccola e media impresa deve recepire questo messaggio: per esportare sempre di più e competere in nuovi mercati, deve non solo ampliare la "cultura imprenditoriale" ma anche la capacità di innovare».

Mesi fa si diceva insoddisfatto dell'azione del Governo per quello che riguarda le piccole e medie imprese. È cambiato qualcosa?

«È cambiato che sono passati mesi... Vede, quando dico che "ho come l'impressione che il sistema imprenditoriale, almeno quello delle pmi, sia sostenuto solo a parole", non lo dico perché lo penso "solo" io. Lo dico perché



Alcuni momenti dell'assemblea di CONFAPI INDUSTRIA, svoltasi a fine giugno a Milano

quello che "raccolgo" tastando il polso degli associati a CONFAPI INDUSTRIA. Da un recente sondaggio è emerso con chiarezza che la metà delle piccole e medie imprese aderenti boccia l'operato del Governo; quanto fatto dall'Esecutivo è, insomma, insufficiente a dare respiro alle pmi. Respinte al mittente anche le manovre del lavoro e quella fiscale. Nei fatti manca una politica economica proiettata sulla crescita. Non si può fare molta strada se, come ricetta anticrisi, si persegue solo il risanamento dei conti».

IL MANIFATTURIERO E LA CULTURA ASSOCIATIVA PROTAGONISTI DI UNA MOSTRA



«Oltre sessant'anni trascorsi a fianco degli imprenditori, nelle diverse fasi storiche, ci hanno insegnato che lo strumento di sviluppo e crescita delle pmi è la "cultura associativa" profonda e ampia che costantemente sviluppiamo e allarghiamo non solo a Milano e provincia ma nel mondo istituzionale ed economico lombardo e nazionale. Per incidere, con la nostra "cultura del fare", sulle politiche economiche per fare in modo che siano più vicine alle scelte che ogni giorno le pmi affrontano in un contesto oramai internazionale. La nostra storia è la dimostrazione che l'uomo che lavora è la parte fondamentale e trainante dello sviluppo del sistema economico italiano.

Continueremo su questa strada insieme imprenditori e lavoratori per il rilancio del sistema manifatturiero lombardo e italiano».

Così Paolo Galassi, presidente di CONFAPI INDUSTRIA, è intervenuto durante l'annuale assemblea dell'associazione svoltasi al Quanta Sport Village. Un evento che ha chiamato raccolta centinaia di imprenditori, durante il quale si è anche potuto ripercorrere la storia dell'associazione attraverso le immagini tratte dagli archivi e dalle edizioni storiche delle riviste "Il Giornale dell'Industria minore" e "La Piccola Industria". Il manifatturiero e la cultura associativa hanno fatto da leit motive ai pannelli disposti all'ingresso di una gremita sala conferenze sui quali decine e decine di foto, in bianco e nero e colori, e le copertine dei house organi di Confapi hanno raccontato la storia dell'associazione di viale Brenta non solo per celebrare le lotte e le conquiste di quel lontano 1946 ma anche per guardare al futuro «con lo stesso spirito che ha animato i padri fondatori dell'associazione, per lavorare fianco a fianco e portare in tutte le sedi istituzionali le istanze dei nostri territori e delle nostre realtà produttive». (S.V.)

Dare fiducia alle imprese per far ripartire l'economia

Lei non perde l'occasione per ricordare che è un ottimista e che preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto. Ma come guarda al domani?

«Con attenzione, ovvio. Ma anche con fiducia. Il problema che il sistema imprenditoriale, specialmente quello delle piccole e medie imprese avverte giorno dopo giorno, è quello delle risorse. Per questo ribadisco la necessità di favorire lo sviluppo economico dando risorse alle azien-

de. Usando uno slogan particolarmente calzante direi: "Ognuno faccia il suo mestiere". In questa logica è importante privilegiare gli imprenditori, creare loro meno problemi finanziari ma anche burocratici. Dobbiamo garantire risorse a quel sistema manifatturiero che è realmente in grado di battere la crisi e portare il Paese al rilancio. Sono certo che ce la faremo».

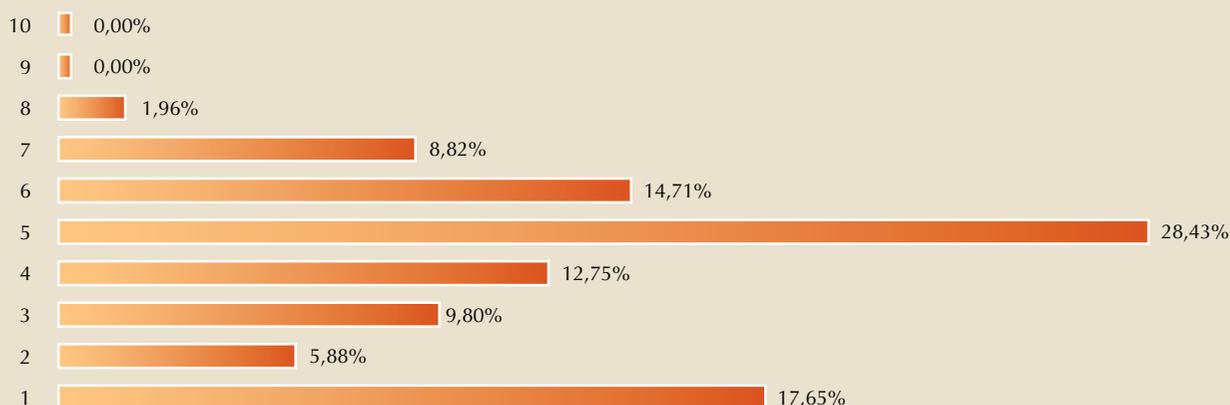
OLTRE LA METÀ DELLE PMI MILANESI BOCCIA L'OPERATO DEL GOVERNO

Gli imprenditori di CONFAPI INDUSTRIA guardano al futuro con attenzione ma anche con fiducia. È questo quello che emerge da un sondaggio realizzato dall'associazione di viale Brenta secondo il quale se per il 2012 il 54% degli imprenditori si aspetta una diminuzione del fatturato, per il 2013 le prospettive cambiano e "solo" il 36% continua a vedere negativo. In calo anche il numero di chi vede in diminuzione la produzione, il 59% per il 2012, contro il 25% per il 2013. Buone notizie anche sul fronte dell'occupazione: il 14% degli intervistati intende, infatti, incrementare la propria forza lavoro tramite l'assunzione di nuovo personale nel corso del 2012-2013. Sonora bocciatura, invece, per quello che riguarda l'operato del Governo. Per il 52% del campione, infatti, quanto fatto dall'Esecutivo è insufficiente. Respinte al mittente anche le manovre del lavoro e quella fiscale. Per il 70,5%, infatti, la manovra del Lavoro è insufficiente mentre giudica sotto la sufficienza quella fiscale l'88%. «Manca una politica economica proiettata sulla crescita – spiega il presidente Paolo Galassi –. Non si può fare molta strada se, come ricetta anticrisi, si persegue solo il risanamento dei conti. La produzione industriale e i consumi sono ai minimi storici e troppo spesso ho come l'impressione che il sistema imprenditoriale, almeno quello delle Pmi, sia sostenuto solo a parole». (S.V.)

Che cosa si aspetta nel 2012 - 2013 dal punto di vista economico-sociale italiano?



Che voto assegna, da 1 a 10, complessivamente all'operato dell'attuale Governo?

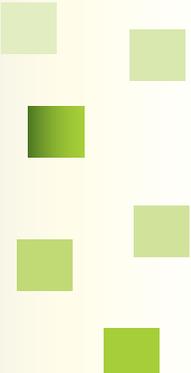


Fonte: A cura dell'Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA



Maurizio Casasco eletto presidente Confapi

Al presidente uscente, Paolo Galassi, e alla giunta, sono stati riservati ringraziamenti particolarmente sentiti per il forte impegno profuso nell'associazione



Cambio al timone per Confapi, la Confederazione della piccola e media industria privata che associa circa 120 mila aziende. Dopo quasi sette anni con Paolo Galassi alla presidenza, la leadership passa per il prossimo triennio a Maurizio Casasco. Bresciano d'adozione, Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Il neopresidente, laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre ad essere presidente ed amministratore delegato di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e dal maggio 2011 guida Apindustria Brescia, associazione che rappresenta circa mille imprese.

«Accetto questo nuovo incarico con entusiasmo, mettendo la mia esperienza e le mie energie al servizio delle piccole e medie imprese e quindi del patrimonio di valori e di storia che Confapi rappresenta. Continueremo ad essere una confederazione autonoma ed indipendente ma con la parte

Maurizio Casasco eletto presidente Confapi



politica non smetteremo mai di dialogare perché è necessario creare sinergie costruttive per superare questa fase di crisi - ha detto Maurizio Casasco - Ringrazio Paolo Galassi per l'ottimo lavoro svolto finora. Per quanto mi riguarda, mi impegnerò per rappresentare la continuità della difesa degli interessi e dei valori di Confapi e della tradizione. Tra i miei primi obiettivi c'è il rafforzamento della rappresentatività delle istanze delle imprese associate, a partire dall'elaborazione di contratti collettivi che considerino davvero le peculiarità delle dimensioni aziendali oltre che quelle del settore, dandone precisa identità».

Le linee programmatiche del presidente Casasco

«Un progetto strategico chiaro, condiviso ed efficace che preveda una politica industriale di forte identità nella tutela degli interessi e dei valori delle pmi, è fondamentale per un preciso posizionamento nello scenario associativo italiano»: questa la premessa delle linee programmatiche per la Confapi proiettata nel 2015, presentate dal presidente Maurizio Casasco.

Tale progetto passa attraverso alcune scelte fondamentali quali ad esempio: il contratto di lavoro che lo caratterizzi nella dimensione dell'azienda oltre che nella specifica appartenenza settoriale; il posizionamento europeo e la partecipazione attiva ai temi internazionali; il metodo in cui si realizza attraverso propri studi e la presentazione di dati sviluppati con autorevoli Università e Centri di Ricerca. La competenza, le idee, la credibilità dei contenuti, il valore dei partner e delle persone che la rappresenteranno

permetteranno una forza e uno slancio di rappresentanza nel posizionamento istituzionale. (...) La situazione economica attuale richiede azioni concrete e tempestive per le quali sono necessari comportamenti attivi e anticipatori e non solo di reazione postuma a problemi che possono danneggiare le nostre imprese. La scelta della chiarezza, della buona amministrazione, del rispetto istituzionale e delle regole, dell'equità nei comportamenti indipendentemente dalle posizioni ma soprattutto la verifica della lealtà nell'appartenenza saranno i principi che contraddistingueranno la gestione e che rappresenteranno istituzionalmente il posizionamento etico di Confapi. Il posizionamento internazionale sarà invece caratterizzato da una forte partecipazione alla politica europea, nella piena convinzione che una rappresentanza internazionale potrà influire positivamente anche sul posizionamento italiano (...).

La rappresentanza

La rappresentanza si esercita principalmente attraverso la propria credibilità istituzionale, l'identificazione della forza contrattuale, la sostenibilità del progetto industriale e la comunicazione oltre ovviamente ad una serie di altre componenti. La storia di 65 anni della Confapi, il riconoscimento istituzionale contrattuale sono indubbiamente un'importante premessa poiché sono queste caratteristiche che altri non hanno e che pertanto ne limitano l'attività o ne bloccano lo start-up.

L'identificazione di un contratto del comparto industriale, forte di competenza, leggero nella sua caratterizzazione generale ma adatto per la realtà imprenditoriale delle pmi,

un contratto che guardi non solo alla categoria ma che punti a rispondere alle dimensioni aziendali (con attenzione in particolare alle pmi fino 15 addetti e alle aziende da 16 a 50 addetti), rappresenterebbe un primo punto di straordinaria e attrattiva opportunità di una politica di rappresentanza. (...) Le pmi italiane sono molto cambiate, salvo nel forte spirito imprenditoriale, in questi anni e da questo punto bisogna partire per un nuovo ciclo che ci condurrà fuori dalla crisi se opereremo insieme e in modo coordinato (...).

Le politiche per lo sviluppo e la formazione continua

Sullo sviluppo del sistema produttivo del Paese si gioca la possibilità di tenere in piedi il nostro sistema economico in un contesto già così pesantemente compromesso e debilitato. (...) Le vere privatizzazioni e liberalizzazioni riguardano i temi dell'energia, dei trasporti, del credito, delle assicurazioni e degli altri centri nevralgici del nostro Paese con la doverosa attenzione al vero tessuto connettivo del sistema economico italiano che è rappresentato e sempre più deve essere valorizzato quello a cui appartengono le imprese Confapi. (...) Un ruolo importante è rappresentato dalla formazione continua. L'impresa cresce se i suoi dipendenti crescono: questo potrebbe essere un motto importante da valorizzare. La formazione è fondamentale, sempre, ma assume criticità nei periodi di crisi. Abbiamo bisogno sempre di più di persone che non solo "eseguono" ma "pensano". La formazione per le pmi è però profondamente difforme da quella destinata alle grandi imprese e su questo bisogna lavorare, anche considerando forme innovative di crescita interna, come potrebbe essere il nuovo praticantato.

la situazione economica attuale richiede azioni concrete e tempestive per le quali sono necessari comportamenti attivi ed anticipatori e non solo di reazione postuma a problemi che possono danneggiare le nostre imprese

Il credito e i rapporti banca-impresa

L'accesso al credito soprattutto per la piccola e media impresa è un problema decisivo e improcrastinabile. Il sistema bancario, soprattutto quello della grande finanza, ignorando la dimensione del lavoro, e quindi del tempo, ignora il valore del rischio e non si sforza ad identificare il credito per quello che è e cioè sostegno all'impresa. È questa da definire una sorta di perversione etica prima ancora che pratica e che sta tra le origini della crisi. (...) Ciò che emerge è un fabbisogno di conoscenza sostanziale delle realtà valutate e non solo formale, aspetto che si può ad esempio ottenere attraverso una maggiore partnership. Confapi a tal fine deve sempre più essere supporto per la contrattazione con gli istituti bancari e creare strumenti e modelli nazionali e territoriali affinché ci si possa interfacciare con il sistema del credito come massa globale di fatturato. (...) Confapi deve giocare un ruolo chiave in questo senso: deve aiutare il sistema bancario a rendersi sempre più conto che l'approccio alle pmi deve essere diverso non solo nelle intenzioni ma nei fatti: le prime sono ben presenti, i secondi latitano (...).



Maurizio Casasco eletto presidente Confapi

Le politiche del lavoro e per l'occupazione

Sul tema del lavoro e dell'occupazione è indubbio che le problematiche delle pmi sono nettamente distinte dalle problematiche delle grandi imprese. Per questo serve una politica di Confapi tesa alla precisa identificazione di un proprio modello contrattuale che caratterizzi l'identità delle piccole e medie imprese sulla base di esigenze problematiche e interessi specifici che caratterizzano non solo la categoria ma la dimensione occupazionale. (...) Confapi è rappresentante di una base associativa fatta di aziende che ogni giorno pagano contributi e retribuzioni, investono

in sicurezza, finanziano la previdenza complementare e danno lavoro a diverse centinaia di migliaia di persone che rappresentano altrettante famiglie. Confapi, allora non deve avere timore nel dire che la crescita passa anche attraverso un mercato del lavoro più flessibile di quello che va delineandosi per effetto del pressing del sindacato e di alcune forze politiche. Per questo serve una modulazione degli strumenti contrattuali, anche e propriamente specifici alle dimensioni aziendali, volti a regolamentare sia l'entrata che l'uscita dal mercato del lavoro. Occorre combattere altre piaghe del nostro mercato del lavoro, quali il sommerso, il cuneo fiscale, il dualismo tra chi ha troppe tutele e chi non le ha, la contraffazione e la concorrenza sleale.

La pressione fiscale e contributiva

(...) Va impostata sicuramente una azione vigorosa per invertire la tendenza e liberare risorse da destinarne allo sviluppo del sistema produttivo e del lavoro del nostro paese (...). La pressione fiscale è pesante: 60% circa contro una media UE del 44% e quella dell'Ocse del 47%. Con meno spesa e meno costi della politica, eliminando sprechi e inefficienze nella spesa pubblica per circa 80 miliardi, potremo avere meno tasse e di conseguenza una minore pressione fiscale. Sull'iniquità dell'IRAP per le aziende e sulla sua progressiva riduzione fino all'eliminazione, così come sulla fiscalità locale e di territorio come l'aumento del rincaro delle tasse sui rifiuti, la rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati industriali – ricomprendendo anche il valore degli impianti che vengono così assoggettati all'IMU –, occorrerà fare una battaglia che deve vedere Confapi come protagonista. Sarà altresì un impegno posizionarci pubblicamente nei riguardi di ogni Governo per verificare quei 34,6 miliardi di euro di finanziamenti definiti "alle imprese". (...) Il costo del lavoro penalizza enormemente le nostre imprese italiane nella competizione internazionale che rappresenta un necessario sbocco della nostra produzione per sopperire alla saturazione del mer-



cato interno. Il cuneo fiscale, ovvero ciò che separa il netto in busta paga dal lordo continua a crescere. In Italia nel 2011 era al 47% contro una media europea del 41%. Nel 2011 un operaio nella nostra realtà, che è costato all'azienda 36.000 euro, ha percepito un netto di 18.200 euro, mentre un impiegato con un costo di 49.000 euro, ha ricevuto un netto di poco più di 24.000 euro.

L'internazionalizzazione

La necessità di affrontare i mercati internazionali riveste un'importanza vitale per lo sviluppo e talvolta la sopravvivenza delle nostre aziende. Il mercato domestico è saturo ed oggi si rende necessario in molti settori un export di almeno il 50% della produzione. Per competere però sui mercati internazionali dove il nostro costo del lavoro, della fiscalità e del credito dell'energia sono un grande limite le aziende di piccole dimensioni richiedono opportunità di sistema e possibilità di finanziamento che rappresenta benzina necessaria alla crescita dell'impresa quale condizione di competitività. Confapi può svolgere un ruolo estremamente importante attraverso un'azione diretta e di sostegno alle Api territoriali nonché un'attività di relazioni e partnership significative.

L'energia

La capacità di competere sui mercati è caratterizzata da un altro parametro fondamentale: il costo dell'energia dove siamo perdenti rispetto agli altri Paesi. L'andamento della componente A3 ha visto crescere il costo dell'euro kWh da gennaio 2011 a maggio di quest'anno del 147% con un aumento di circa 2,5 centesimi per kWh. Allora si tratta di decidere se siderurgia, metallurgia ed imprese manifatturiere, più o meno consumatrici di energia, vengono ancora considerate strategiche per il Paese, oppure sarà preferibile andare a produrre all'estero dove l'energia costa molto meno o ancora se ci si pone il problema di chi, non avendo queste possibilità, dovrà soccombere nel totale disinteresse

le imprese hanno bisogno di azioni concrete, di soluzioni micro, per l'attività operativa di tutti i giorni e macro, per le prospettive nel medio e lungo termine

di chi rappresenta realmente la rete dell'economia nazionale per capacità ed eccellenza seppur "piccolo" e che oggi affronta quotidianamente la sfida solo per senso di grande responsabilità.

Le infrastrutture

Sul tema delle infrastrutture appare indispensabile un'azione, vigorosa per modernizzare il nostro Paese. I costi dei gravi ritardi di questa infrastrutturazione sono sostenuti sostanzialmente dal sistema produttivo reale e non già dalla finanza virtuale. Per questa ragione è indispensabile che nel confronto con il Governo la cosiddetta fase due possa prevedere idonei spazi e concrete attenzioni a questo tema. Le imprese competono sui mercati gravate dal peso della fiscalità ma anche dalle inefficienze del sistema Paese del deficit infrastrutturale. Un tema ad esempio importante è rappresentato dalla valorizzazione strategica dei nostri porti nella consapevolezza di quanto, dalle funzionalità degli stessi, ne derivi un grande beneficio al sistema economico industriale.

I rapporti con la pubblica amministrazione

Uno Stato per essere considerato credibile tale deve apparire oltre che essere leale. Così non è nella situazione attuale nella quale lo Stato interviene con le così dette ganascie fiscali nei confronti del contribuente e delle imprese, soprattutto le pmi, che ritardano anche per ragioni oggettive i versamenti dei contributi e delle imposte. Analogamente lo Stato, tuttavia, ritarda all'inverosimile i propri pagamenti senza alcuna sanzione generando situazioni di grave difficoltà nei contribuenti e nelle imprese che sempre più numerose sono poste in condizioni di seria difficoltà fino al fallimento.

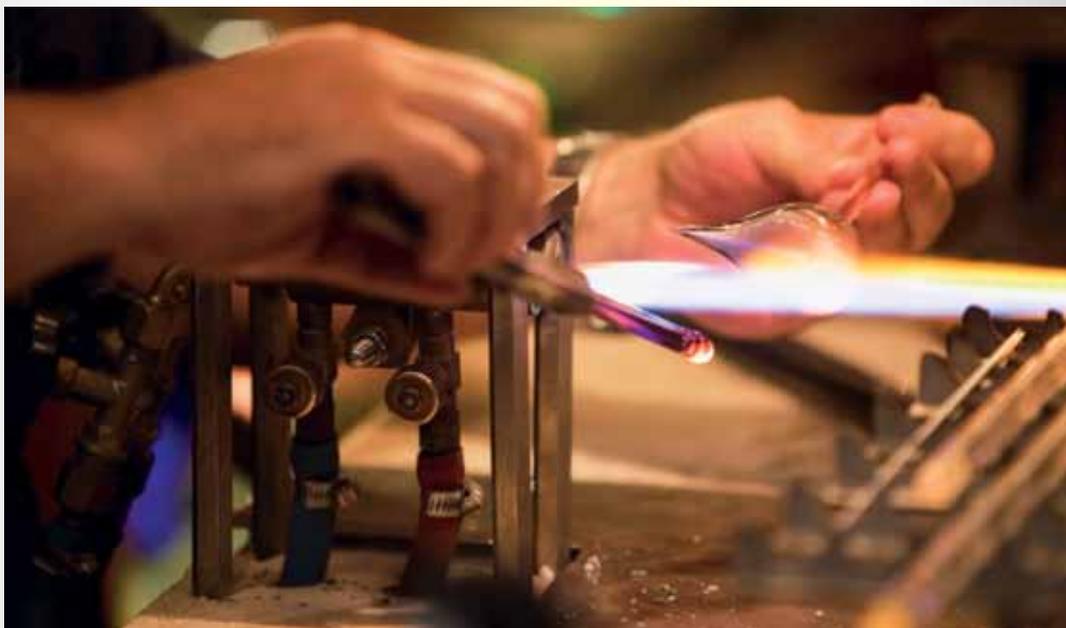
Si stima che la pubblica amministrazione sia debitrice di circa 70 miliardi alle imprese con tempi di pagamenti in media di 250 giorni. Attuare agli impegni, ad esempio dello Small Business Act ed attuare sistemi che permettano che i pagamenti avvengano nei tempi medi europei (e non solo quelli della pubblica amministrazione essendo le pmi fornitrici o sub fornitrici di grandi imprese), è un'azione che può e deve essere portata avanti a livello europeo e non solo nazionale (...)

La sburocratizzazione e la lotta agli sprechi

La sburocratizzazione dell'apparato amministrativo e la semplificazione delle procedure sono obiettivi prioritari delle politiche di rilancio dell'economia del nostro Paese. La burocrazia, il prevalere della forma sulla sostanza, il rifiuto ad assumere responsabilità specifiche, il nascondersi dietro una norma, sono una delle cause più importanti per l'assenza di sviluppo nell'ultimo decennio nel nostro Paese. Per questa ragione si rende necessario individuare un percorso ed un'azione forte e chiara, anche in collaborazione con tutte le altre realtà produttive, che porti al ridimensionamento dei costi per liberare risorse a favore del sistema delle imprese (...). Un conto è un sistema moderno di leggi, norme, regole e sanzioni; un altro è una burocrazia rigida ed autoreferenziale che sottrae tempo e risorse alla produzione e che spesso non solo non è chiara ma in contraddizione. Infine c'è un problema di tempi non solo di obblighi: non vi è mai certezza sulle modalità di risposta, sui momenti in cui queste avverranno, sulle modalità con cui avverranno. Alla base di qualsiasi attività imprenditoriale vi devono essere dei punti fermi, che, con il mondo pubblico, raramente sono stabili.

L'innovazione e il trasferimento tecnologico

Nel nostro Paese la ricerca e l'innovazione tecnologica hanno trovato da sempre una particolare attenzione da parte dello Stato nei confronti delle grandi imprese. Ne sono la riprova la misura minima delle fonti di finanziamento delle singole azioni che, praticamente, sono considerate inaccessibili alle pmi. Bisogna cambiare orientamento favorendo le reti d'impresa e offrendo garanzie di accessibilità con il sostegno degli strumenti di affiancamento del sistema dei confidi. L'aggregazione è fondamentale soprattutto per sviluppare forme ampie di innovazione, che rappresentino la base sulla quale le singole realtà differenziano le loro specifiche attività. L'esperienza dei clusters tedeschi può rappresentarne un esempio. Occorre una forte e risoluta azione nei riguardi del Governo supportata da strumenti di analisi e di propri dati realizzati con le Università, nonché un'intelligente opera di relazioni e di rapporti intessuti per dimostrare la reale fotografia economica, strutturale e dimensionale delle nostre aziende nel sistema Italia (...).



Maurizio Casasco eletto presidente Confapi

La lotta all'illegalità ed alla contraffazione

La concorrenza tra le imprese deve permettere a tutti di operare a parità di condizioni: l'illegalità e la contraffazione sono forme evidenti di concorrenza sleale che devono essere combattute in modo deciso, in quanto caratterizzano qualsiasi settore economico e danneggiano il normale funzionamento del mercato. Oltre a generare danni ingenti alle singole imprese, gli effetti sono anche pesanti sul Paese, con l'evasione di imposta, il danno di immagine, la sicurezza del lavoro e dei cittadini.

Anche in questo caso servono azioni coordinate sia a livello locale, sia nazionale: Confapi deve assumere un ruolo attivo nel promuovere queste iniziative.

I Fondi Europei

Le risorse regionali o nazionali destinate al supporto diretto o indiretto delle imprese stanno sempre più riducendosi. Il riferimento diviene quindi l'Europa, con fondi rilevanti per l'accesso ai quali è però necessaria una elevata competenza, raggiungibile solamente con il supporto di vari soggetti istituzionali. Confapi deve assumere un ruolo attivo nel promuovere forme di informazione e di collaborazione e integrazione che permettano di valutare le crescenti opportunità esistenti. Il riferimento diviene quindi l'Europa, con fondi rilevanti per l'accesso ai quali è però necessaria una elevata competenza, raggiungibile solamente con il supporto di vari soggetti istituzionali. (...)

DUE CONSIGLIERI DI CONFAPI INDUSTRIA ALLA GUIDA DI DUE UNIONI DI CATEGORIA CONFAPI



Alberto Granata, presidente di Unigec - Giovanni Anselmi, presidente di Unimatca

Alberto Granata e Giovanni Anselmi, sono stati eletti per acclamazione presidenti di UNIGEC e UNIMATICA, le due unioni di categoria di CONFAPI che rappresentano le istanze delle piccole e medie imprese, rispettivamente, dell'industria grafica, editoriale, cartaria e cartotecnica e del settore informatico e dei servizi innovativi. Milanese, classe 1937, Granata ha una lunghissima esperienza nel mondo associativo di CONFAPI. Attualmente ricopre vari incarichi: è vicepresidente di CONFAPI INDUSTRIA e di CONFAPINDUSTRIA Lombardia, oltre che di FINCREDIT, l'associazione che riunisce gli organismi di credito e finanza collegati a CONFAPI. Gli obiettivi che il neopresidente ha fissato per il suo mandato sono volti a consolidare la presenza della categoria nel tessuto produttivo di CONFAPI, in una prospettiva di adeguate e moderne relazioni industriali: «UNIGEC CONFAPI – ha detto Granata – intende sviluppare azioni per la qualificazione delle imprese del comparto al fine di promuovere i processi di innovazione e di sviluppo della attività di sostegno alle pmi».

Giovanni Anselmi, classe 1961, è impegnato da anni nella vita associativa; in particolare ha maturato importanti esperienze nel settore della qualità e della certificazione, offrendo un contributo significativo partecipando ad organismi di accreditamento quali SINCERT e ACCREDIA. L'attività dell'unione di categoria UNIMATICA CONFAPI per i prossimi anni sarà particolarmente impegnativa soprattutto in materia contrattuale, dovendo operare per rispondere alle esigenze di un settore dinamico e in evoluzione, specialmente in tema di innovazione tecnologica e di servizi al sistema delle imprese. Altri priorità del programma di Anselmi per il prossimo triennio sono: attivare un forte coordinamento con la Presidenza CONFAPI e avviare fra le associate un censimento delle eccellenze dove già ad oggi sono stati individuati prodotti all'avanguardia (in particolare, per il Customer Relationship Management evoluto e per il risparmio energetico, settore a cui Anselmi dedicherà un forte impegno). Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente di CONFAPI INDUSTRIA Paolo Galassi per «l'incarico assunto da Alberto Granata e da Giovanni Anselmi che sapranno portare un contributo importante allo sviluppo delle categorie UNIGEC e UNIMATICA». (S.V.)

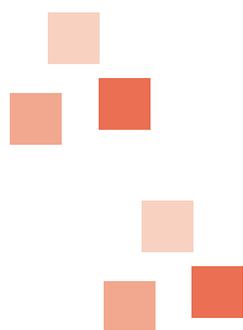
le pmi rappresentano il vero tessuto economico dell'Italia ed è a loro ed alle loro esigenze che dobbiamo guardare tutti se vogliamo far ripartire il Paese

a cura dell'Ufficio Studi



Primo semestre 2012, business peggiorato per il 45% delle pmi

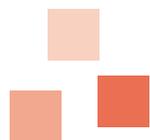
Più della metà dell'aziende ha mantenuto l'occupazione stabile; i contratti più utilizzati sono quello dell'apprendistato e del tempo indeterminato



Continuano a essere forti gli effetti della contrazione economica sulle piccole e medie imprese di Milano, Monza, Pavia, Lodi e Bergamo. Quello delineato dal sondaggio, infatti, è un panorama costellato da segnali di sofferenza che coinvolgono la gran parte dei settori, soprattutto a causa del prolungarsi nel tempo della crisi. L'indagine relativa al primo semestre 2012, effettuata su un campione di imprenditori rappresentativo del tessuto imprenditoriale di riferimento di CONFAPI INDUSTRIA, infatti, dimostra l'incertezza economica in cui versano le pmi del territorio lombardo.

Dalle loro dichiarazioni, che delineano una situazione tutt'altro che confortante, si evince che prosegue il trend negativo delle variabili economiche e che l'uscita dal tunnel sembra ancora non essere vi-

Primo semestre 2012, business peggiorato per il 45% delle pmi



prosegue il trend negativo delle variabili economiche e che l'uscita dal tunnel sembra ancora non essere vicina

cina. Dalla fotografia scattata dall'indagine emerge che il mercato in cui operano prevalentemente le pmi è quello nazionale, seguito da quello europeo, e la perdurante recessione economica a livello nazionale giustifica in parte i risultati emersi. Ma ad aumentare il clima di sfiducia degli imprenditori non sono solo le magre performance del primo semestre 2012, ma anche le innumerevoli difficoltà incontrate ogni giorno che si evincono da una consistente parte di imprenditori (il 44%) che denuncia maggiori difficoltà nell'accesso al credito nel primo semestre e da un 75% che non ha intenzione di effettuare investimenti nei prossimi mesi.

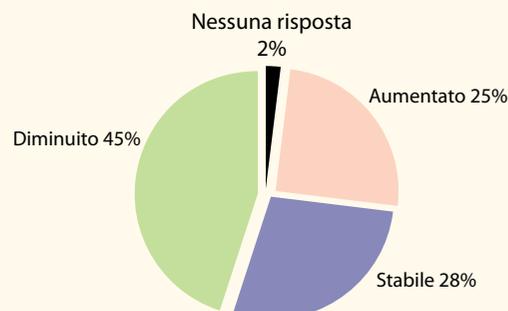
Il primo semestre 2012, la fotografia scattata dalle pmi

L'indagine congiunturale dell'Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA sulle imprese manifatturiere e dei servizi alla produzione misura semestralmente le variazioni tendenziali e congiunturali nonché l'andamento dei mesi successivi alla rilevazione dei principali indicatori economici per classe dimensionale d'impresa, per ripartizioni geografiche e per settori di attività. Nel primo semestre 2012, rispetto al periodo precedente, l'**andamento del business**, è peggiorato per oltre il 45% degli imprenditori, il 31% lo ritiene stabile e quasi il 23% registra un miglioramento. Un andamento simile viene registrato per il **livello della produzione**: per il 45% delle aziende è diminuito, per il 28% è stabile e per quasi il 25% è in crescita. Per quest'ultimi, il 31.5% degli intervistati dichiara un aumento tra l'11 e il 20%, mentre tra le aziende che hanno dichiarato un peggioramento per oltre il 30% degli imprenditori la percentuale di diminuzione è tra il 6 e il 10%. Anche il livello degli **ordini** rispecchia la situazione delle variabili precedenti e si presenta ancora negativa per il 47%, stabile per il 27% e con segno positivo per

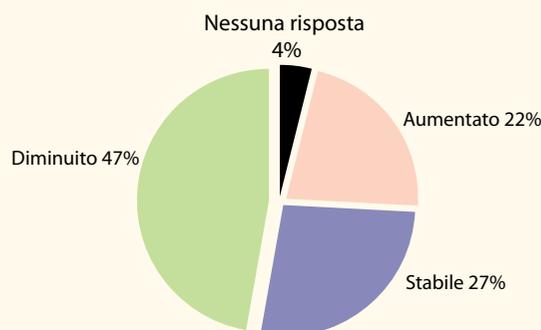
Nel I semestre 2012, rispetto al precedente, il business della Sua impresa è:



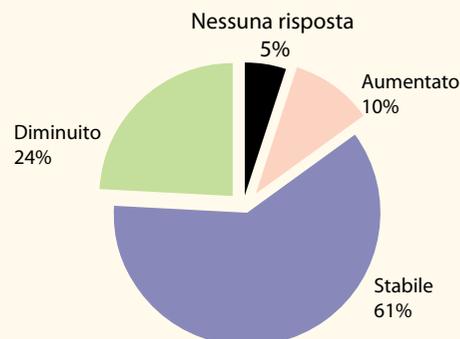
Il livello della Produzione nel primo semestre 2012 è:



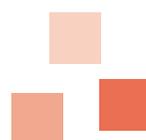
Il livello degli Ordini nel I semestre del 2012 è:



Il livello di Occupazione nel I semestre 2012 è:



Ufficio studi CONFAPI INDUSTRIA



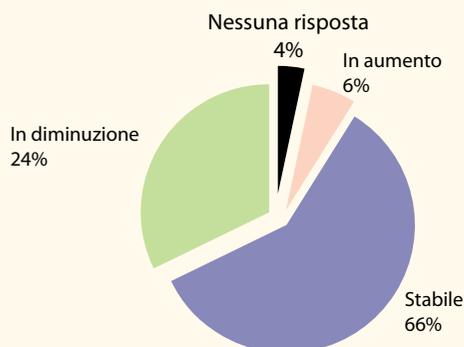
ben il 54.5% degli imprenditori ha deciso di investire in impianti, macchinari e attrezzature, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

il 22%. Tra coloro che hanno evidenziato un aumento del livello degli ordini, per il 36.36% la percentuale di aumento è stata tra l'11 e il 20% degli intervistati, mentre tra le aziende che hanno indicato il segno meno la percentuale di diminuzione si è assestata tra il 6 e il 10% per il 30.5% degli imprenditori.

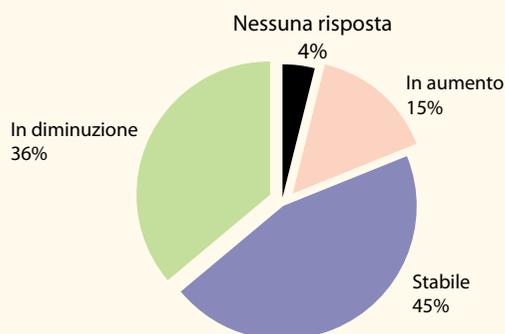
Per quanto riguarda gli ordini provenienti dal **mercato italiano**, il 56.2% delle pmi registra una diminuzione e solo il 15% un aumento. Per quanto riguarda gli ordini del mercato europeo il 33.9% delle pmi lo definisce stabile e il 27% in calo. Sul fronte extra europeo solo il 16.3% lo definisce in aumento, stabile per il 33.9%, in diminuzione per il 19.6% e ben il 30% ha preferito non pronunciarsi a testimonianza della profonda incertezza vissuta dalle imprese.

Segno negativo per la larga maggioranza degli imprenditori intervistati anche sul fronte del **fatturato** con un 41.1% degli imprenditori che registra una diminuzione. Il 29.4% degli intervistati dichiara che non ci sia stata una variazione e solo il 22.8% hanno invece annotato un aumento.

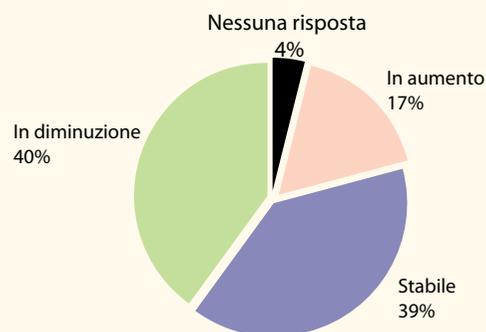
L'Occupazione, nel secondo semestre 2012, sarà:



Il livello della Produzione previsto nel secondo semestre 2012 è:



Secondo semestre 2012 Il livello degli ordini previsto è:



Ufficio studi CONFAPI INDUSTRIA

Tra coloro che registrano segno più, la percentuale di crescita si assesta tra l'11% e 20%. Stesso range anche per coloro che invece hanno riportato una diminuzione. Per il fatturato proveniente dai Paesi UE, il 33.3% delle pmi lo definisce stabile, il 26.1% in decrescita, in aumento solo il 13.7%. Il 26.8% preferisce non rispondere. Per il fatturato proveniente dai Paesi extra UE la percentuale più alta è di coloro che ritengono non avere in mano elementi sufficienti per esprimersi (32%). Dagli imprenditori delle pmi il livello di **l'occupazione**, è definito stabile per oltre il 60%, ridotto per il 24% e in aumento solo per il 10.4% degli intervistati. I contratti più utilizzati sono quello dell'apprendistato (per il 37.5%) e del tempo indeterminato (25%).

Le previsioni per gli ultimi mesi del 2012

In merito al livello degli **ordini**, la previsione per il secondo semestre, si presenta ancora negativa per il 40.2% degli imprenditori, stabile per 38.9%, e con segno positivo per quasi il 17%. Sul fronte del mercato italiano ci si attende una diminuzione del 46%; solo il 14.7% registra un aumento mentre il 32.8% degli intervistati ritiene che non rileverà variazioni rispetto al periodo precedente. Per quanto riguarda le previsioni sul livello degli ordini del mercato europeo il 40.2% delle pmi pensa che non ci saranno mutamenti, il 24.8% attende un peggioramento, ben il 22.8% non fornisce una risposta. Per quanto riguarda la **produzione**, invece gli imprenditori si dividono tra coloro che non annotano nessuna variazione (44.9%), e coloro che prevedono un segno meno. Gli ottimisti sono il 14.7%. In merito alle aspettative sul **fatturato**, la percentuale maggiore è di coloro che non prevede modifiche (40.2%), seguito a breve distanza dal 37.5% che lo teme in diminuzione. Per quanto riguarda

Primo semestre 2012, business peggiorato per il 45% delle pmi

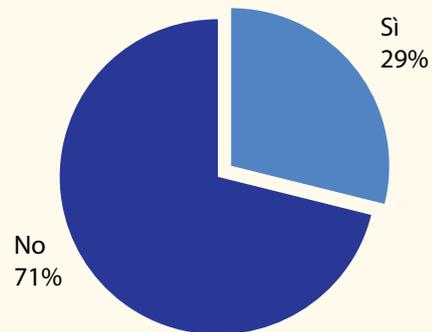
il fatturato proveniente dal mercato Italia gli imprenditori si attendono un segno negativo. Relativamente al fatturato proveniente dai Paesi UE emerge una stabilità per il 40,27%, una diminuzione per il 24.1%, un aumento per il 10.7%. Però ben il 24.8% ha preferito non rispondere. Il fatturato proveniente dai Paesi extra UE rispecchia l'andamento precedente. Il grafico sul fronte dell'**occupazione** mette in luce che si può contare su una percentuale molto alta (66.4%), di coloro che lo vedono stabile, seguito a grande distanza da un segno negativo per il 23.4% e solo per il 6% in aumento.

Il rapporto banca/fonti di finanziamento/imprese

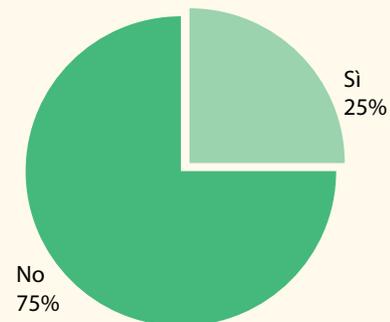
Sul fronte dell'**accesso al credito**, nel primo semestre 2012, il 46% non ha notato cambiamenti, il 44% lo ritiene più difficoltoso e solo un 5.4% più agevole. Come evidenziato nel grafico solo il 29% degli intervistati ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel corso del I semestre del 2012; si registra quindi un fronte di imprese che non hanno investito per il 71%.

Rispetto al semestre precedente l'andamento degli investimenti effettuati vede un segno positivo con un aumento per il 45.2% degli intervistati, segno stabile per il 38%, in diminuzione solo per il 16.6%. Tra chi ha investito nel corso del I semestre del 2012, ben l'83.3% lo ha fatto in investimenti materiali e tra questi il 54.5% lo ha effettuato in impianti, macchinari e attrezzature, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro il 12.7%, il 10.9% in macchine per ufficio, il 9% in immobili, in mezzi di trasporto il 7,2%, in materia ambientale il 5,4%.

Sono stati effettuati investimenti nel corso del I semestre 2012?

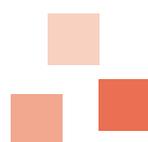
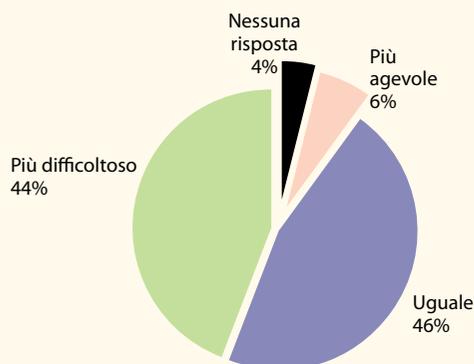


Si ha intenzione di effettuare investimenti? (nei prossimi 6 mesi)



Ufficio studi CONFAPI INDUSTRIA

L'accesso al credito nel I semestre 2012 è:



nel primo semestre 2012, rispetto al periodo precedente, per oltre il 45% degli imprenditori, l'andamento del business, è peggiorato

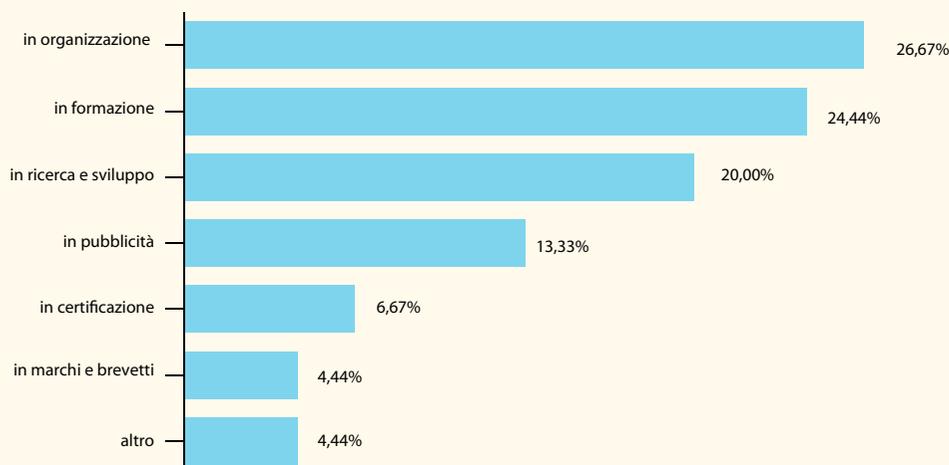


Sulle modalità di finanziamento la maggioranza ha fatto ricorso all'autofinanziamento (62.8%), mentre solo il 22.8% al credito bancario.

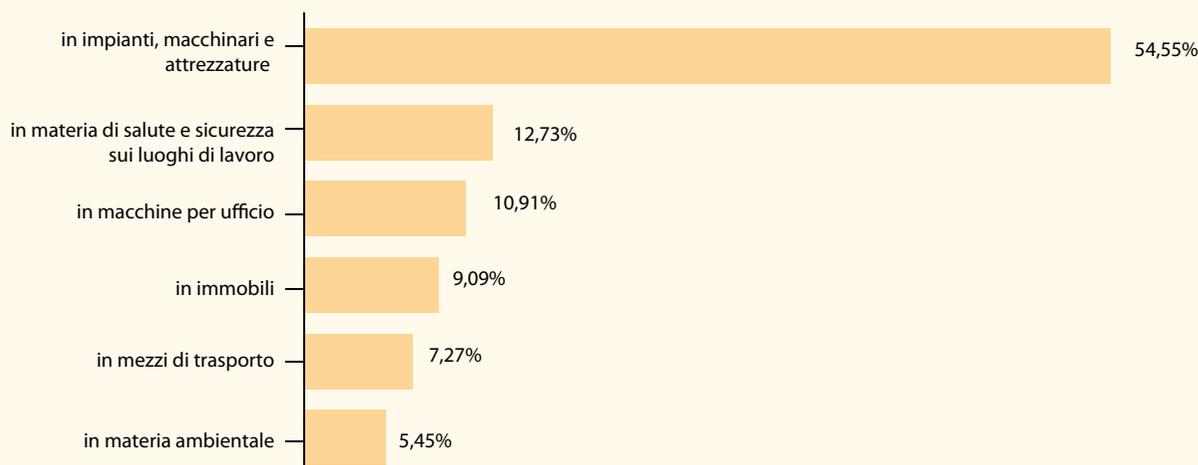
Il fronte degli investimenti immateriali effettuati nel corso

del I semestre del 2012, ha interessato il 45.2% delle pmi; il 26.6% ha effettuato investimenti nel settore dell'organizzazione, il 24.4% in formazione, il 20% in ricerca e sviluppo, il 13.3% in pubblicità.

Investimenti immateriali effettuati nel corso del I semestre 2012:



Investimenti materiali effettuati nel corso del I semestre 2012:



Ufficio studi CONFAPI INDUSTRIA

PER TROVARE LAVORO OCCORRONO IN MEDIA 5 MESI

Secondo la ricerca "Quali orizzonti per i neo laureati lombardi", presentata in Camera di commercio, oltre 33 mila i neolaureati che hanno trovato lavoro lo scorso anno, un calo del 5% rispetto all'anno precedente. Cinque mesi il tempo medio necessario per trovare un'occupazione per un neolaureato ma a un ingegnere occorre la metà del tempo di uno psicologo o un filosofo. Secondo lo studio realizzato da Formaper - Camera di commercio di Milano e promosso da Regione Lombardia, Camere di Commercio lombarde, Università, Provincia di Milano, a un anno dalla laurea solo il 12% ha un lavoro a tempo indeterminato (dato in calo) e circa uno su tre non lavora. I senza lavoro diminuiscono del 2%, grazie alla "flessibilità": aumentano i lavoretti, lavori senza contratto e fughe all'estero. A due anni dalla laurea oltre il 40% ha sperimentato diverse imprese e contratti. C'è chi sceglie la via dell'impresa: non solo l'impresa di famiglia, ma anche come risposta ad una situazione di disoccupazione o sotto-occupazione. Emerge una relazione tra livello di istruzione e flessibilità: i contratti temporanei sono più frequenti per i laureati magistrali rispetto ai triennali e sono più rari tra chi ha interrotto gli studi universitari e si colloca come diplomato.



Milano, premiata la fedeltà al lavoro

Anche le pmi di CONFAPI INDUSTRIA, sul palco del Teatro alla Scala per ritirare l'ambito riconoscimento

All'apparenza le piccole medie imprese **Sotrade Srl, De Marco Srl, La Sanitaria Service Srl, Bresciani Giuseppe Srl, Guidicond Srl**, oltre ad essere associate di CONFAPI INDUSTRIA, hanno poco in comune. A unirle la tenacia con la quale negli anni hanno fatto fronte alle difficoltà e la consapevolezza dell'importanza nell'offrire sempre un prodotto o un servizio di qualità. Virtù che lo scorso fine settembre sono state premiate durante la 23esima edizione di Milano Produttiva. Impegno, diligenza e correttezza professionale e imprenditoriale nel sistema economico-sociale milanese sono stati il leit motive della prestigiosa cerimonia svoltasi al Teatro alla Scala. Una manifestazione pubblica ritenuta fra le più significative dal sistema economico e dal contesto sociale metropolitano. Il riconoscimento ha, infatti, radici antiche. Nel quadro delle proprie iniziative istituzionali di promozione e sostegno delle attività economiche della provincia

di Milano, la Camera di Commercio organizza dal 1929 un premio rivolto a lavoratori e imprese milanesi, culminante con una cerimonia pubblica di premiazione che dal 1989 ha assunto il nome di "Milano Produttiva". A riconoscimento di attività caratterizzate da durata pluriennale, marcata eticità del lavoro e dell'attività personale e d'impresa, i premi conferiti ai lavoratori ed alle imprese in occasione della manifestazione **Premio Milano Produttiva 2012** sono stati due: una medaglia in oro del conio camerale, riprodotte un'immagine a sbalzo di S. Ambrogio con pastorale che corrisponde all'emblema miniato del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, di cui la Camera di Commercio è erede, iscritto il 14 luglio 1928 nel Libro Araldico degli Enti Morali del Regno d'Italia, e un diploma personalizzato. Del passato – ma soprattutto del futuro delle piccole e medie imprese – ne abbiamo parlato con gli imprenditori premiati.



SOTRADE SRL

Velocità e competenza in tutto il mondo

Decenni di esperienza sul mercato mondiale Sotrade è il partner ideale per le spedizioni



Luca e Alessandro Castigliero

Fondata nel 1971, Sotrade è una società di spedizioni internazionali specializzata nei trasporti marittimi ed aerei gestita direttamente dai membri della famiglia proprietaria. Nei decenni di presenza sul mercato mondiale ha offerto un'ampia gamma di servizi con rapidi tempi di resa, un giusto equilibrio prezzo/servizio e la possibilità di dialogo con interlocutori professionali, avvalendosi della collaborazione di corrispondenti esteri di provata serietà. Da sempre la filosofia aziendale consiste nell'offrire alla clientela servizi personalizzati realizzati tramite un'organizzazione tecnologicamente avanzata. La continua e costante selezione dei trasportatori ha consentito all'impresa di consolidare nel tempo la fiducia che i clienti le hanno accordato. Ai tradizionali trasporti camionistici con le nomine ad agenti IATA sono, infatti, stati potenziati i servizi aerei e marittimi per tutto il mondo; grazie anche al collegamento con network Sotrade è presente con una rete di corrispondenti in ogni località del globo. La società ha inoltre ottenuto la certificazione AEOF. La pmi è formata dai migliori professionisti dei trasporti, e può vantare una squadra efficiente e preparata a risolvere qualsiasi esigenza sempre alla ricerca di talenti da inserire nel suo team giovane e dinamico. Alle nostre domande ha risposto **Luca Castigliero**.

Per voi cosa significa ricevere questo prestigioso riconoscimento?

«Quarant'anni di esperienza nel settore logistico e la continua volontà di migliorarsi, sempre nel rispetto della professionalità e della correttezza, hanno permesso alla Sotrade di raggiungere obiettivi considerevoli portandola ad un prestigioso riconoscimento che dà ragione alle direttive imprenditoriali volute dal proprietario. Nata per soddisfare le particolari esigenze del trasporto nel settore

dell'alta moda ha saputo adattarsi e svilupparsi in tutti i settori merceologici terrestri, marittimi ed aerei tramite la gestione e la guida dei membri della famiglia proprietaria. La scelta di collaboratori affidabili, la continua ricerca di nuovi mercati in espansione, ed un attento controllo della gestione finanziaria hanno permesso alla ditta di adattarsi alle continue evoluzioni del mercato internazionale».

Quali sono le difficoltà con le quali vi scontrate maggiormente?

«Le difficoltà affrontate negli anni, sono ancor'oggi tra le maggiori piaghe che affliggono le imprese lombarde. Uno degli ostacoli più grandi è la presenza di una burocrazia saldamente radicata e difficile da espantare nonostante gli sforzi delle varie associazioni del settore. Anche una legislazione poco chiara non permette alle imprese che lavorano con Paesi extraCEE di veder applicate le normative europee in modo analogo a quelle degli altri stati membri. Le numerose infiltrazioni della criminalità organizzata nella rete delle Imprese vincola sempre più la possibilità di un sano e concreto sviluppo dell'imprenditoria lombarda».

Cosa si potrebbe fare per valorizzare l'importanza dell'industria nel tessuto lombardo?

«Il tessuto lombardo ha bisogno di certezze con poche e chiare regole che assicurino alle imprese un sistema di finanziamento tramite pagamenti regolari e sicuri, affiancato da un valido appoggio normativo nella gestione interna delle imprese e dei dipendenti, liberandole da obsoleti vincoli che ne rallentano la crescita».



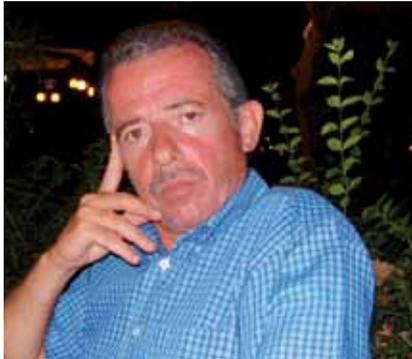
La Sotrade Srl



LA SANITARIA SERVICE SRL

I professionisti della disinfestazione

Leader nei servizi di igiene ambientale l'azienda annovera la più totale tipologia di clientela che va dalla singola unità abitativa allo stabilimento di oltre 1 milione di metri quadri



Fabrizio Calvo, titolare de La Sanitaria Service

L'azienda SANITARIA "nasce" nell'anno 1972, per volere di Pietro Calvo, con il nome di SANITARIA Disinfestazioni di Calvo Pietro. Già alla fine degli anni Settanta, si impone sul mercato, annoverando tra la sua clientela gruppi a livello nazionale quali i Coin e Oviessse con i suoi punti vendita in tutta Italia; i supermercati Coop Italia di Lombardia, Piemonte e Liguria; il Credito Italiano con le sue agenzie, filiali e stabili della Lombardia e, l'allora, Banca d'America e d'Italia (oggi Deutsche Bank) con le agenzie e filiali dell'alta Italia. Nel 1983, venendo improvvisamente a mancare il suo fondatore, l'Azienda viene presa in mano dal figlio, divenendo così la SANITARIA Disinfestazioni di Calvo Fabrizio che, nel 1988, trasforma in quella che oggi è conosciuta come **La SANITARIA SERVICE Srl**. La Sanitaria, negli anni seguenti, si è specializzata sempre più nel settore delle disinfestazioni civili pur non disdegnando gli altri settori (alimentare, finanziario, commerciale, industriale e non per ultimo il pubblico). Ad oggi, l'azienda, con un fatturato di ormai 1.000.000,00 di euro e una forza dipendenti di 12 unità, annovera la più totale tipologia di clientela. Il sicuro punto di forza sono gli oltre 470 amministratori di condominio. Abbiamo parlato con **Fabrizio Calvo**.

Per voi cosa significa ricevere questo prestigioso riconoscimento?

«Aver consolidato quanto costruito da mio padre (fondatore dell'azienda) e dare uno stimolo in più a mio figlio (che a breve entrerà a dirigerla) affinché, anche lui, un giorno possa bissare questo premio».

Quali sono le difficoltà con le quali vi scontrate maggiormente?

«Sicuramente il "non sapere" inerente il servizio da noi offerto. La disinformazione, causata dal sentito dire o dai luoghi comuni e dalla mancanza di pubblicità diretta, crea non poche difficoltà nello svolgimento del servizio».

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

«Fermo restando che il nostro servizio, all'interno dell'ambiente igienico-sanitario, è vincolato dalle case produttrici di prodotti ed attrezzature atte allo svolgimento della disinfestazione, ritengo che il progetto più importante sia quello di considerare la disinfestazione come servizio comune e necessario alla vita quotidiana dell'essere umano».

Cosa si potrebbe fare per valorizzare l'importanza dell'industria nel tessuto lombardo?

«Far rispettare le varie leggi ed ordinanze emanate in materia di disinfestazione. Le ASL, in particolare, incaricate al controllo sono "legate" alla mancanza di personale e non riescono a sopprimere a tutte le richieste se non con tempi lunghissimi».



GUIDICOND SRL

Soluzioni tecniche e innovative per il condizionamento

La sfida è riuscire a interpretare le esigenze del mercato, valutarne i bisogni per mantenere l'efficienza aziendale e fornire al cliente servizi e prodotti sempre di maggiore qualità



Romano Guidi, rappresentante legale della Guidicond

Guidicond si costituisce nel 1985 come Srl, ma la sua attività, artigianale, risale al 1969. Storicamente l'attività principale della società sono gli impianti di condizionamento, da ciò il nome: GUIDICOND Srl. Sin dall'inizio Guidicond ha puntato sulla ricerca di soluzioni tecniche e servizi innovativi, seguendo e, a volte, anticipando quelle che sono state le evoluzioni del mercato. Già nel 2001 Guidicond ha progettato e realizzato impianti free-cooling a servizio delle centrali telefoniche che hanno permesso di abbattere di oltre il 30% i costi energetici del cliente. Fanno parte dell'attività di Guidicond lavori altamente specialistici come il retrofit per la conversione degli impianti funzionanti con refrigeranti HCFC (Es. R22), la realizzazione di impianti di refrigerazione antideflagranti per il recupero dei vapori di benzina, la realizzazione di impianti destinati al settore marittimo, la realizzazione di impianti di climatizzazione di interi edifici a "zero emissioni inquinanti in atmosfera" sfruttando le nuove tecnologie e fonti energetiche pulite come sonde geotermiche e pompe di calore abbinata ad impianti solari e fotovoltaici. Il punto di forza della società è la struttura estremamente competente, agile e flessibile. Da sempre la Guidicond ha investito sull'alta professionalità e competenze specifiche di ogni singolo collaboratore. «La sfida – fanno sapere dall'azienda – è di riuscire

continuare ad interpretare le esigenze del mercato, valutarne i bisogni per mantenere l'efficienza aziendale e fornire al cliente servizi e prodotti sempre di maggiore qualità e professionalità. Il premio "Milano Produttiva" è quindi il prestigioso riconoscimento della dedizione, dell'impegno quotidiano, e dell'energia che il fondatore della società Guidi Romano ha messo nel suo lavoro e della capacità di trasmettere la sua passione professionale a tutti i collaboratori dando vita alla Guidicond Srl, "a Green and Family Company"».



DE MARCO SRL

Fra i protagonisti della distribuzione di apparecchiature e prodotti per l'arte dentale

La "mission" è ricercare, produrre e distribuire apparecchiature e prodotti della massima qualità atti a soddisfare le esigenze di igiene e prevenzione per il paziente e in grado di garantire condizioni ottimali di lavoro per il personale dello studio odontoiatrico e del laboratorio.



Umberto Cattaruzza a sinistra e Roberto Sgherri a destra della De Marco Srl

De Marco nasce nel 1985 con l'obiettivo di ricercare, produrre e distribuire apparecchiature e prodotti della massima qualità, atti a soddisfare le esigenze di igiene e prevenzione per la salvaguardia degli operatori e dei pazienti nello studio odontoiatrico. Particolare attenzione è rivolta alle apparecchiature per il primo soccorso e per il monitoraggio paziente, ai prodotti e alle apparecchiature per la pulizia e disinfezione dell'acqua, dell'aria compressa e dell'aria ambiente, ai prodotti e alle apparecchiature per la pulizia e disinfezione degli strumenti e delle superfici, all'illuminazione nella zona operativa degli studi. De Marco è certificata dal 1998 e attualmente

come ISO 9001:2008. L'azienda opera sui distributori in Italia tramite la collaborazione di 5 agenti, mentre all'estero si avvale di due consulenti.

Per voi cosa significa ricevere questo prestigioso riconoscimento? Quali sono le difficoltà con le quali vi scontrate maggiormente?

«Ricevere il premio significa avere una ricompensa morale per l'attività svolta dall'azienda e dai suoi collaboratori interni ed esterni, all'insegna della serietà e correttezza. Tale premio acquista particolare valore per l'importanza dell'ente che lo concede e perché viene corrisposto senza alcuna contropartita economica. A causa della crisi, da diversi anni non si aprono nuovi studi pertanto stiamo operando in un mercato di sostituzione; gli studi di settore non incentivano certo il professionista all'acquisto o al rinnovo delle attrezzature».

Quali sono i vostri progetti per il futuro? Cosa si potrebbe fare per valorizzare l'importanza dell'industria nel tessuto lombardo?

«In questa fase economica dove l'unica costante è l'incertezza, è difficile decidere su quali nuovi prodotti investire in misura importante. Tuttavia lavoriamo allo sviluppo di prodotti volti al miglioramento delle condizioni di lavoro. La gamma dei nostri articoli è in costante espansione con l'obiettivo di acquisire nuovi clienti e nuovi mercati. Riteniamo che l'importanza dell'industria nel tessuto lombardo si sia valorizzata da sola e da sempre. Oggi occorre, a nostro avviso, una maggiore qualificazione della manodopera e, se possibile, che vengano effettuati maggiori controlli sulla qualità dei prodotti provenienti dai paesi extra UE; non ultima, occorrerebbe una maggiore collaborazione fra l'Università e le aziende».



Milano, premiata la fedeltà al lavoro

BRESCIANI GIUSEPPE SRL

Da tre generazioni nell'arte del ferro

Specializzata nella produzione e posa di ferro battuto, cancelli, scale, tettoie, complementi d'arredo e vetrine oggi è un'impresa leader nel suo settore, con un curriculum di opere e lavori di grande rilievo

Bresciani Giuseppe srl è l'evoluzione del vecchio fabbro che con i pochi attrezzi e mezzi a sua disposizione creava oggetti su misura per il suo cliente ed era sempre disponibile in prima persona.

Nata nel 1980 a Milano con un solo operaio ereditando la saggezza di tre generazioni, oggi conta quasi venti addetti.

Sei furgoni attrezzati percorrono la città e l' hinterland per risolvere le necessità quotidiane di privati, condomini ed aziende con cambio serrature, apertura porte bloccate, adeguamento sicurezza antintrusione ed adeguamento sicurezza antinfortuni ; una presenza capillare e costante 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Dall'officina escono prodotti realizzati su specifica richiesta del cliente: cancelli, scale, inferriate, tettoie, vetrine, complementi d'arredo, portoni ed altri lavori speciali. Sono impiegate solo materie prime di qualità certificata ed accessori tra i più evoluti e funzionali del momento.

Tutto il personale segue regolarmente corsi di aggiornamento che gli consentono di saper sempre rispondere ad ogni quesito del cliente.

Bresciani Giuseppe srl è una realtà unica nel suo genere: grazie alla sua struttura organizzativa riesce ad intrattenere buoni rapporti commerciali sia col singolo privato sia con la grande azienda; può vantare un curriculum di opere e lavori di grande rilievo.

Ne abbiamo parlato con Giuseppe Bresciani.

Per voi cosa significa ricevere questo prestigioso riconoscimento?

«Questo premio è la ricompensa per i tanti sforzi e sacrifici fatti in questi anni da me e dai miei collaboratori. Significa che molti conoscono il mio nome, sanno chi sono e quanto cerco di fare per risolvere le loro esigenze».

Quali sono le difficoltà con le quali vi scontrate maggiormente?

«La burocrazia, la pressione fiscale e la concorrenza sleale di chi si mette in campo senza regole. Per scelta qualitativa ho voluto creare una struttura organizzativa che pochi hanno; questa struttura mi permette di conoscere le regole e di rispettarle, di informare ed essere informato. Purtroppo molti miei concorrenti fanno scelte differenti di qualità e legalità che ovviamente influiscono anche sul prezzo finale. È difficile far capire al cliente che il rispetto della 626 è un piccolo prezzo rispetto ai vantaggi di cui beneficerà l'intera società».

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

«Incontro clienti sempre più informati; io devo saperli stupire per avere l'ordine. Continueremo ad approfondire le nostre conoscenze tecniche e ad ampliare il raggio di azione a tutte le attività collegate al nostro ramo principale. All'orizzonte vedo opere murarie, impianti di automazioni e serrature elettroniche, linee vita, lavori speciali in acciaio inox ...».

Cosa si potrebbe fare per valorizzare l'importanza dell'industria nel tessuto lombardo?

«Il mondo di internet informa ma forse allontana dalla realtà che ci circonda. Sarebbe importante promuovere l'incontro tra industria e l'utenza, tra l'industria e le scuole. I ragazzi delle scuole saranno i futuri clienti o forse i futuri dipendenti. I ragazzi sono il nostro futuro».





PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (Società soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA) è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 12 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l'imprenditore dall'incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA*

	2010	2011	2010-2011
Minimo	4,6%	5,8%	4,6%
Media	21,2%	24,4%	22,2%
Massimo	39,7%	42,2%	42,2%

RISPARMI GAS NATURALE*

	2010	2011	2010-2011
Minimo	4,9%	8,4%	4,9%
Media	24,5%	22,3%	24,1%
Massimo	37,7%	31,6%	37,7%

* Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori.
Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità o su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 316 e 77 punti di prelievo.

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229



Progetto “l’Italiano su misura”

La formazione per i lavoratori cittadini di paesi terzi

IL PROGETTO E COME È NATO

Il progetto (a valere sul Fondo Europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2011 del Ministero dell’Interno) nasce dalla collaborazione tra CONFAPI INDUSTRIA, AFOL Sud Milano, Ciessevi Milano, CTP di Rozzano, Associazione LULE onlus e Cooperativa LULE nel ruolo di capofila. L’obiettivo generale del progetto è quello di favorire l’acquisizione della certificazione delle competenze linguistiche e civiche di base da parte dei cittadini di paesi terzi nel territorio della Provincia di Milano.

L’apprendimento della lingua italiana è lo strumento primario per l’inserimento sociale e l’esercizio dei diritti e doveri dei cittadini. Unitamente alla lingua, altri requisiti sono la conoscenza delle istituzioni, delle istanze socio-economiche, degli aspetti culturali e valoriali della società ospitante e del contesto lavorativo in cui si è inseriti; tutti elementi che favoriscono la capacità di dialogo e di integrazione con gli italiani e tra gli stranieri stessi. A partire da marzo 2012, l’ “Accordo di integrazione”, che tutti i cittadini di paesi terzi dovranno sottoscrivere all’atto di richiesta del permesso di soggiorno, richiederà obbligatoriamente la certificazione di queste conoscenze da parte dei cittadini stranieri di nuovo ingresso, ai fini della permanenza nella regolarità. Il permesso sarà articolato per punteggi acquisibili anche mediante la frequenza di corsi di lingua e educazione civica finalizzati ad una certificazione riconosciuta.

Nel contesto territoriale del progetto, che comprende i Comuni del Sud Milano, la possibilità di accesso a centri di formazione istituzionale non è uniforme ed è concentrata nei centri urbani di maggiori dimensioni, spesso difficilmente dalle cittadine limitrofe.

A ciò si aggiunge la difficoltà nel reperire informazioni sulle possibilità formative sul territorio che, unitamente alla scarsa disponibilità di tempo da parte dei lavoratori a alla difficoltà di comunicazione e di orientamento dei nuovi arrivati che non agevola la partecipazione ai corsi.

Il progetto, in linea con la nuova normativa sul permesso di soggiorno, vuole favorire l’accesso e la partecipazione ad una formazione linguistica e civica di qualità capillarmente sul territorio della Provincia di Milano Sud e Ovest. Per fare questo, il progetto agirà in diverse direzioni: incrementando quantitativamente e qualitativamente l’offerta di corsi di lingua sul territorio, sperimentando nuove modalità di erogazione di corsi e mettendo a sistema un servizio informativo efficace.

IL COINVOLGIMENTO DI CONFAPI INDUSTRIA

CONFAPI INDUSTRIA ha risposto con grande entusiasmo all'iniziativa, ritenendosi parte in causa attiva di una necessità rilevata più volte dall'Associazione stessa.

Le imprese associate del territorio Sud-Sud-Ovest sono circa 500. La prevalenza delle imprese rientra nel settore metalmeccanico, con un target medio di una ventina di addetti ad impresa.

Il tema dell'educazione linguistica/civica e culturale dei lavoratori stranieri è stato sollevato diverse volte sia da parte degli imprenditori sia da parte dell'Associazione.

Le aree maggiormente a rischio, dall'analisi sino a qui svolta, sono quelle relative alla sicurezza, in particolare con lavoratori che ricoprono ruoli di tipo operaio e sono più esposti a rischi di incidenti sul luogo di lavoro.

La mancanza di conoscenza, talvolta totale, della lingua italiana, può essere un problema da non sottovalutare soprattutto in determinate attività e mansioni.

La formazione di questi lavoratori non è d'altro canto di facile programmazione data l'eterogeneità delle classi e della provenienza degli stessi.

D'altro canto le esigenze espresse dagli imprenditori e la precarietà attuale del lavoro ci porta ad un maggiore coinvolgimento e alla strutturazione di azioni di monitoraggio sul territorio in funzione delle quali strutturare, come previsto dal Bando, azioni congiunte di formazione linguistica e civica.

L'impegno di CONFAPI INDUSTRIA si articolerà pertanto in una disamina attenta del territorio di riferimento, attraverso un'azione di monitoraggio delle imprese che verranno contattate al fine di tracciare una mappa del territorio e dei lavoratori interessati mirata e finalizzata a focalizzare il target di riferimento per gli interventi formativi successivi.

Contestualmente verranno attivate azioni di comunicazione verso le imprese finalizzate alla sensibilizzazione delle stesse e dei datori di lavoro sul tema in oggetto, attraverso gli strumenti privilegiati dell'associazione (sito, magazine, comunicazioni circolari).

Al termine del processo verranno elaborati i dati raccolti in una sintesi che servirà agli operatori e ai formatori delle successive fasi.

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO

Formazione linguistica e civica

All'interno di questa area saranno implementati interventi didattici volti sviluppare, oltre a conoscenze di carattere linguistico, anche e soprattutto competenze d'azione legate all'agire quotidiano dei cittadini di paesi terzi, offrendo loro strumenti idonei a soddisfare bisogni comunicativi connessi a contesti sociali autentici. Un'attenzione specifica sarà dedicata ai lavoratori e alle donne, prevedendo corsi in orari diversificati (presumibilmente, in prevalenza serali o nel we per i lavoratori, mattutini per le donne). Sarà portata avanti un'attività di informazione e sensibilizzazione presso le aziende del territorio volta a promuovere la partecipazione dei lavoratori. Nello specifico, saranno attivati:

- Corsi di alfabetizzazione
- Corsi di livello A1 a carattere modulare
- Corsi di educazione civica
- Corsi preparatori alle valutazioni di competenza
- Certificazione delle competenze
- Orientamento alla formazione linguistica
- Counselling per l'apprendimento a distanza on line
- Sperimentazione di attività di didattica in collaborazione con le pmi del territorio

Ricerca

L'attività didattica sarà preceduta e affiancata da un'analisi dei bisogni formativi dei cittadini stranieri in ambito linguistico e dell'offerta sul territorio. Da un lato saranno quindi coinvolti i cittadini migranti (studenti, associazioni, consulte) quali soggetti portatori di interesse, dall'altro si indagherà il mondo del terzo e quarto settore per mappare gli enti che a vario titolo si occupano di didattica dell'italiano.

Professionalizzazione del volontariato

Ai volontari che si dedicano ad attività di formazione linguistica, intercettati durante l'indagine, sarà offerta la possibilità di aumentare la propria competenza nella didattica della lingua tramite momenti formativi dedicati e consulenza.

Servizi a supporto dell'attività formativa

implementazione di punti di orientamento all'offerta di formazione (presso sportelli stranieri, CTP e AFOL e on line)
mediazione linguistico-culturale al servizio dei punti di orientamento, dei percorsi di accoglienza e dei docenti per i moduli di educazione civica
servizio di baby-sitting su richiesta durante l'orario dei corsi

Diffusione dei risultati

Gli esiti dell'attività di valutazione dell'esperienza progettuale saranno resi pubblici mediante incontro pubblico e pubblicazione sui siti degli enti partner.

TUTTI I PARTNER COINVOLTI

Partner operativi: Cooperativa Lule, Confapi Industria, AFOL SUD, Associazione CIESSEVI, Associazione Lule onlus, CTP di Rozzano S.M.S. Luini Falcone

Partner istituzionali: A.S.S.E.MI Azienda sociale Sud Est Milano, Azienda sociale di Castano Primo, Come di Abbiategrosso, Comune di Corsico, Comune di Magenta:Ufficio di Piano, Comune di Pieve Emanuele, Comune di Rozzano.





Turchia, ponte culturale ed economico verso l'Asia Centrale

Un paese in grande crescita con un basso costo di produzione e un mercato potenziale molto vasto

Un mercato adatto alle pmi e uno dei più stabili governi dell'area orientale. Per le imprese che vogliono intraprendere la strada dell'export la Turchia rappresenta, infatti, una opportunità da non sottovalutare. Passaggio privilegiato per i flussi commerciali e produttivi da e verso i Paesi del Mediterraneo, i Paesi del Sud Est Europa, la Russia, i Paesi del Medio Oriente e quelli dell'Asia Centrale, la repubblica rappresenta un'opportunità strategica anche per quelle industrie che magari fanno più fatica a proporsi sui più lontani mercati come l'Estremo Oriente o l'America Latina.

IL QUADRO ECONOMICO

La nazione, giovane in senso storico e demografico, ponte culturale ed economico verso le prospere repubbliche dell'Asia centrale, è contraddistinta da dinamicità, apertura agli scambi commerciali, modernizzazione degli aspetti societari (è in vigore il nuovo codice commerciale), sviluppo

delle infrastrutture ed infine stabilità politica. L'economia turca ha subito una crescita costante nel corso degli ultimi otto anni. Una strategia macroeconomica valida, combinata a politiche fiscali prudenti e ad importanti riforme strutturali in vigore dal 2002, hanno consentito l'integrazione dell'economia del paese nel mondo globalizzato, trasformandolo in uno dei principali beneficiari degli investimenti diretti esteri. Il tasso di crescita annuo medio del pil reale è 5,2%, determinato per i tre quarti dall'incidenza del settore terziario, grazie ad una serie di **riforme strutturali**: il ruolo del settore privato nell'economia turca è aumentato (grazie anche ai processi di liberalizzazione), il sistema di sicurezza sociale sta migliorando ed infine attenzione è stata posta allo sviluppo del settore finanziario (che ha abbastanza resistito alla crisi finanziaria globale) unitamente ad una disciplina nel settore fiscale. Il debito nominale resta ancora forte pari al 39%, al di sotto comunque della soglia del 60% stabilita da Maastricht.

TURCHIA

Capitale: Ankara

Forma di governo: repubblica parlamentare

Superficie: 779.452 kmq

Popolazione: 75 ml (fonte: ISPAT)

Valuta: 1 euro = 2,30 lire turche (TRY) aggiornato al 10/09/2012

i visibili miglioramenti nell'economia turca hanno condotto anche al potenziamento del commercio estero, mentre le esportazioni hanno raggiunto 135 miliardi di dollari alla fine del 2011

I visibili miglioramenti nell'economia turca hanno condotto anche al potenziamento del commercio estero, mentre le esportazioni hanno raggiunto 135 miliardi di dollari alla fine del 2011, dato in crescita rispetto ai 36 miliardi di dollari del 2002. Allo stesso modo, i profitti del turismo, pari a circa 8,5 miliardi di dollari nel 2002, hanno superato 23 miliardi di dollari nel 2011. La Turchia sta compiendo tutti questi passi con l'obiettivo di entrare nella UE: ad oggi opera nel quadro dell'accordo relativo all'Unione doganale operativo dal 1996 ed ha siglato accordi di libero scambio con

Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein, Georgia, Israele, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Tunisia, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Egitto, Albania, Montenegro, Serbia nonché con Cile, Giordania, Libano, Mauritius e Corea del Sud (questi tre in fase di ratifica).

I dati evidenziati dal grafico sotto indicato la posizionano tra i paesi OCSE che tra il 2012 ed il 2017 registreranno la crescita economica più rapida.

Il FDI Foreign Direct Investment Confidence Index di AT Kearney 2012 la pone al 13° posto nella classifica dei paesi più interessanti del mondo.

 TURCHIA	Principali indicatori economici						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	2012 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollaro US a prezzi corretti)	645,8	729,8	615,0	730,7	774,6	816,7	937,0
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,5	3,5	4,0
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	12.500 ⁽¹⁾	12.730 ⁽¹⁾	12.120 ⁽¹⁾	13.250 ⁽¹⁾	14.550 ⁽¹⁾	15.290 ⁽¹⁾	16.140 ⁽¹⁾
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	8,8	10,4	6,3	8,6	6,5	9,5	7,6
Popolazione (milioni)	71,2	71,9	72,6	73,3	74,0	74,7	75,4
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-1,6	-1,8	-5,5	-3,6	-1,3	-1,9	-2,2
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	39,6	40,0	46,3	43,1	39,9	39,2	36,9
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	22,4	23,9	23,3	21,2	23,7	22,7	21,3
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	27,6	28,3	24,4	26,7	32,6	31,0	28,6
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-38,4	-41,5	-13,4	-46,6	-77,2	-71,9	-72,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)	252,9	284,1	271,2	293,9	306,6 ⁽¹⁾	306,5	310,4

⁽¹⁾ Stima ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unity

L'ACCESSO AL MERCATO

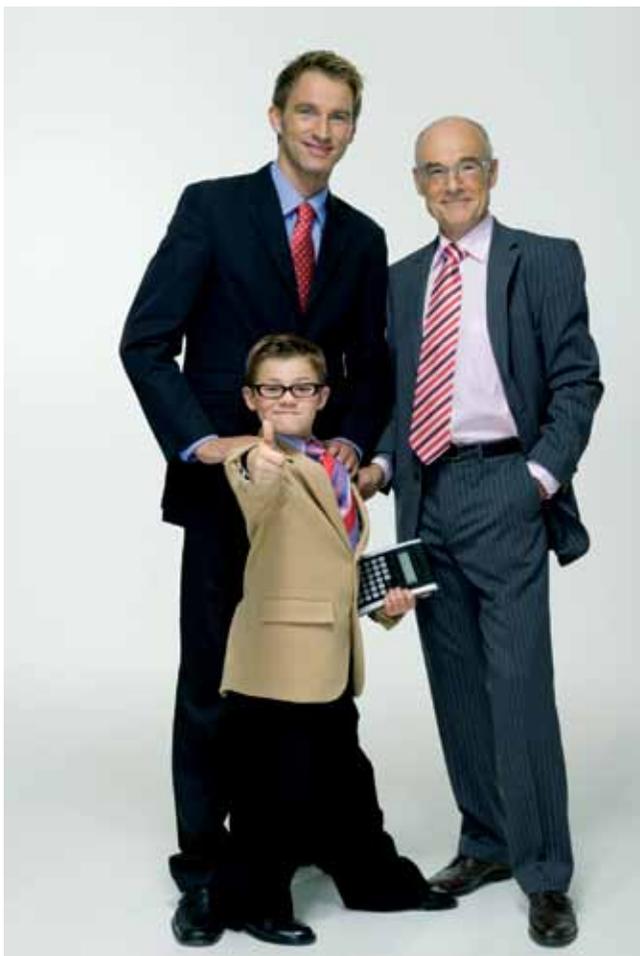
Gli investimenti esteri, in base alle stime dell' Economist Intelligence Unit e dell'UNCTAD (UN Conference on Trade and Development), risultano quasi raddoppiati nel 2011 rispetto all'anno precedente e per il 2012 le previsioni vedono un tendenziale assestamento. Alla fine del 2011, il numero totale di società con capitale estero operanti in Turchia ammontava a circa 30.000. I principali paesi investitori sono Germania, Russia, Cina, Usa, Italia e Francia. Da parte italiana i settori in cui si registra una maggiore presenza sono stati: energetico, bancario, telecomunicazioni, edilizia, meccanica, alimentare, petrolchimico e tessile. L'Osservatorio economico del MISE posiziona l'Italia quale quinto paese fornitore e secondo paese cliente nel 2011 mentre la Turchia si posiziona come diciottesimo paese fornitore e decimo cliente nei confronti dell'Italia. In Turchia è possibile investire il 100% del capitale in tutti i settori con eccezione dell'ambito radio-TV; sono previste agevolazioni in materia di trasferibilità all'estero sia degli utili che del capitale versato all'origine. Il recente decreto in materia di incentivi agli investimenti stranieri, entrato in vigore lo scorso 19 giugno, vuole ridurre la forte disparità nello sviluppo tra le varie aree del Paese, promuovendo la creazione di distretti industriali sullo stile di quelli italiani e la produzione locale di beni ad alto contenuto tecnologico. Obiettivo è la una nuova combinazione di sgravi e sussidi che sono definiti: in base allo sviluppo socioeconomico delle zone del paese (raggruppate in sei distinte regioni) dove l'investimento è diretto, alla natura dell'investimento stesso (classificato secondo quattro categorie: generale, regionale, strategico, a grande scala) e al settore d'attività in esame (con alcuni comparti considerati prioritari e quindi destinatari di maggiori incentivi).

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011 gen. - apr.	2012* gen. - apr.	
Interscambio Italia	10.531	12.169	12.532	13.085	10.101	13.186	15.604	5.360	4.957	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	9,0	15,6	3,0	4,4	-22,8	30,9	18,3	-	-7,5	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	6.167	6.760	7.192	7.502	5.678	8.029	9.626	3.155	3.180	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	8,4	9,6	6,4	4,3	-24,3	42,0	19,9	-	0,8	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	4.364	5.410	5.340	5.583	4.423	5.158	5.978	2.205	1.777	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	9,9	24,0	-1,3	4,6	-20,8	16,6	15,9	-	-19,4	Variazione % rispetto al periodo precedente
SALDI	10.531	12.169	12.532	13.085	10.101	13.186	15.604	5.360	4.957	

* Per la Turchia i dati di interscambio dell'Italia sono disponibili fino ad Aprile 2012. Per tale periodo non sono disponibili tuttavia i dati a livello settoriale.

Renato Fiocca, Università Cattolica del Sacro Cuore



Impresa di famiglia, la successione non si fa dai notai

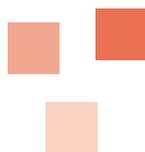
Il passaggio del cliente da padre in figlio necessita pianificazione, azione e controllo. Non può avvenire per caso né per fortuna

Tra le tante problematiche che affliggono l'imprenditore familiare ve n'è una che pare apparentemente risolta. La successione si fa dal notaio e dal commercialista. E, così, l'imprenditore può dormire sonni tranquilli che la sua intrapresa gli sopravviverà, che i figli non si cannibalizzeranno, che l'impresa crescerà e il suo nome rimarrà negli annali della storia delle imprese. Peccato, non è così. La successione non si fa dai notai, non si creano strane accomandite di famiglia, non si cerca di aggirare i problemi con le nude proprietà, gli usufrutti, le quote impegnate ma non utilizzabili, le scatole più o meno cinesi, fiscalmente risibili e gestionalmente complesse. La successione si fa in strada, con il campionario nella valigetta e la copia commissione tra le mani.

Il vero problema dell'impresa familiare e dell'imprenditore che desidera sopravvivere a se stesso è un problema di fiducia, di relazioni e di risorse. Cioè è il problema dell'impresa.

Da anni si sostiene e non si pratica che l'impresa esiste per creare, difendere il cliente, che il cliente è la risorsa per antonomasia, che è il cliente a determinare il valore attuale e prospettico dell'impresa, che il portafoglio clienti (e ordini) è il vero termometro che misura il benessere (se è ampio, diversificato e lungo) o il malessere (breve, scarsamente diversificato formato da pochi clienti poco solvibili).

I momenti di difficoltà dell'impresa, almeno quelli prevedibili come la successione al vertice, dovrebbero essere affrontati guardando ciò che conta nella sostanza, non tanto nella forma. La forma "societaria" è del tutto ininfluenza rispetto alla fiducia che i clienti (e i fornitori) hanno devoluto all'impresa, fin dalla sua nascita. E la fiducia è incorporata nelle persone, verificata quotidianamente con una stretta di mano, guardandosi negli occhi (non con un contratto), vanificata nel momento in cui vengono a cadere i presupposti su cui si fonda, essenzialmente il rispetto della parola data.



la successione si fa in strada, con il campionario nella valigetta e la copia commissione tra le mani

Ma la parola del padre, sarà mantenuta dal figlio? Questo si chiedono i clienti e i fornitori, ma anche i dipendenti, le banche, tutti gli stakeholders. Oppure il figlio prenderà altre strade, magari in collisione con l'idea d'impresa. Magari si metterà con altri poco imprenditori, oppure (s)venderà al miglior offerente, non importa se privo di garanzie sulla continuità dell'impresa. Oppure, in positivo, continuerà l'opera del genitore e l'impresa crescerà come avrebbe voluto il fondatore.

Ma questa successione non è di società è di fiducia e non trova spazio nelle carte bollate. Si trova lavorando insieme, padre e figlio, con i clienti, incontrandoli. E con i fornitori, naturalmente.

Ci vuole tempo, non può essere improvvisata, perché la fiducia è una costruzione lenta, solida e fragile ad un tempo, come il cristallo e come il cristallo deve essere trasparente. Altrimenti non è più fiducia.

Il passaggio del cliente da padre in figlio necessita pianificazione, azione e controllo. Non può avvenire per caso né per fortuna. E neppure può avvenire perché il padre non c'è più. Bisogna sempre tenere presente che la relazione necessita di vicinanza e di prossimità. Non si tratta di elementi fisici o geografici, ma di comportamento, di atteggiamento e, soprattutto, si tratta di fattori psicologici. Il padre e il cliente (ma anche il fornitore) hanno lavorato insieme per anni, hanno condiviso giorni sereni e giorni carichi di preoccupazione. Hanno sviluppato insieme nuove iniziative, a volte sono stati tentati a fondare "insieme" una nuova azienda. Altre volte le tentazioni li ha spinti al quasi tradimento; altre volte ancora si sono aiutati a vicenda, vuoi perché l'uno era in crisi, vuoi perché non sapeva più come fare a star dietro agli ordini. Questa non è più solo una relazione d'affari. È una storia e come tutte le storie va rispettata.

È per questo motivo che la relazione con il cliente rappresenta il vero valore, il patrimonio, di qualsiasi impresa, grande o piccola che sia, familiare

o non. Ma quando ci troviamo in contesti d'impresa dimensionalmente ridotti, ove scarseggiano le figure manageriali, il passaggio della fiducia dal padre al cliente al figlio diviene un obbligo dell'imprenditore. Questo passaggio va quindi preparato con cura, messo in atto con pazienza, controllato nei risultati con fermezza.

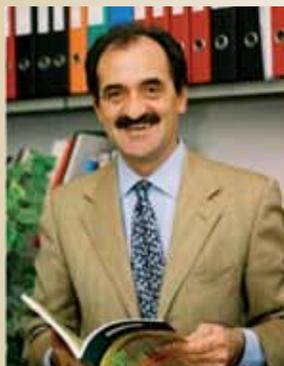
È a questo che crediamo debbano essere dedicati gli ultimi anni dell'imprenditore in impresa. Insieme ai figli a coltivare clientela, rinforzare i legami fiduciari affinché l'impresa possa prosperare anche senza la presenza fisica e continuativa dell'imprenditore.

Lo stesso discorso va fatto specularmente a riguardo dei rapporti con i fornitori. La strategicità dei fornitori è nota a tutti. Solo qualche impresa grande e inutilmente prepotente vessa i propri fornitori, facendoli diventare sub. Niente di più sbagliato, direi di più stupido. Perché un fornitore sub, appena può cerca di affrancarsi, come farebbe chiunque prigioniero di altri. E, comunque, anche rimanesse nel novero dei fornitori, la sua passione e il suo impegno sarebbero assai contenuti e certamente minori di quelli che profumerebbe se fosse considerato un'impresa libera e non un prigioniero. Ma l'intelligenza non è sempre radicata nei grandi e nei potenti e, purtroppo, ne facciamo le spese tutti, fornitori, clienti, cittadini, Paese.

In conclusione crediamo necessario che l'imprenditore che ha sicuramente a cuore la sua impresa si affidi al proprio buon senso che di certo gli suggerisce che ciò che conta in qualsiasi mercato sono la fiducia dei clienti e dei fornitori e la reputazione propria.

Lasci perdere le inutili (e non raramente dannose) costruzioni societarie e badi alla sostanza del suo business.

Con buona pace delle carte da bollo, dei registri dei tribunali, delle casseforti e dei notai.



LA SCHEDA - RENATO FIOCCA

Renato Fiocca è professore ordinario di marketing in Cattolica dal 2002. Precedentemente ha insegnato e svolto attività di ricerca in Università Bocconi, a San Pietroburgo, a San Paolo del Brasile e presso la University of Florida at Gainesville. E' stao anche professore ordinario di comunicazione d'impresa presso l'Università della Svizzera italiana.

In Cattolica, oltre ad insegnare marketing in diversi Corsi di laurea, dirige Centrimark (centro di ricerche di marketing), ha la responsabilità scientifica del Master in Marketing management e, fino al 2012, ha coordinato il dottorato di ricerca in management.

E' autore di una ventina di libri di marketing e di management e di più di sessanta tra articoli e saggi pubblicati in Italia e all'estero.



la relazione con il cliente rappresenta il vero valore, il patrimonio, di qualsiasi impresa, grande o piccola che sia, familiare o non

Giovanni Anselmi, presidente di Unimatica ed editore del Magazine Qualità e Albino Lenardon, rappresentante legale di TiQ Industry Srl



Pmi & web marketing, un'unione all'insegna del business

In rete abbiamo tutti le stesse possibilità

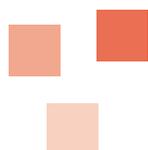
Fino a non molto tempo fa, navigando in Internet, era facile trovare siti importanti associati a grandi aziende e siti meno importanti associati ad aziende più piccole. Negli ultimi anni grazie sia alla grande diffusione della rete, sia alla importante riduzione dei prezzi di sviluppo e di gestione, ora anche una piccola e media impresa può permettersi un "sito importante", dove per "sito importante" intendiamo un sito efficiente, performante e ben posizionato.

In rete, dobbiamo dirlo, abbiamo tutti le stesse possibilità!

Abilità ed artifici tecnologici a parte, evidentemente quello che poi conta è il prodotto/servizio offerto! Le valutazioni che un'azienda dovrebbe fare quando decide di affrontare seriamente il discorso web sono molte ed interdisciplinari ma, a prescindere, la prima cosa che dobbiamo avere ben chiaro è cosa vogliamo offrire/comunicare.

Esistono "siti statici", cosiddetti "siti vetrina" in cui possiamo semplicemente presentare la nostra attività – e questi hanno costi molto abbordabili –, ma esistono anche "siti dinamici" a cui demandiamo dei servizi, i cui costi possono raggiungere anche cifre importanti. In entrambe i casi però, quello che dobbiamo sempre avere ben chiaro è che in rete chi cerca informazioni/servizi li vuole trovare nel minor tempo possibile!

Lo strumento che si utilizza per effettuare una ricerca è ovviamente il motore di ricerca, ma molto probabilmente sarà una ricerca veloce che difficilmente andrà oltre la prima pagina, quindi la prima cosa su cui riflettere per farsi trovare è "cosa dire", "come dirlo" ma soprattutto come riuscire



molto importante è la specializzazione nella web reputation, attraverso la quale possiamo monitorare come il nostro nome o il nome della nostra azienda è percepito

a far apparire il nostro sito in cima ai motori di ricerca. Generalmente sia per realizzare un buon sito, sia per indicizzarlo ci si dovrebbe far aiutare da aziende specializzate, ma per ragioni di costi viene utilizzato molto il "fai da te".

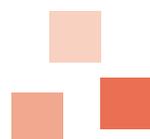
Una volta che il sito è on line e controllato che tutto funzioni, incomincia la parte più importante: la sua promozione. D'ora in poi possiamo parlare di **web marketing**, definito generalmente come la parte del marketing aziendale che sfrutta il canale on line per studiare il mercato e sviluppare i rapporti commerciali (promozione/pubblicità, distribuzione, vendita, assistenza alla clientela, etc.) tramite il web. Solitamente le attività di web marketing si traducono prima nella stesura di un progetto, poi nella realizzazione di un sito internet e quindi nella sua promozione. In questo modo l'azienda presidia il canale web attirando i visitatori interessati utilizzando anche altri strumenti quali, per esempio, i social o i blog. Fanno parte del web marketing specifiche attività chiamate SEO - SEM. Per SEO - **Search Engine Optimization** - si intendono tutte quelle attività finalizzate ad aumentare il volume di traffico che un sito web riceve dai motori di ricerca. Tali attività comprendono l'ottimizzazione sia del codice sorgente della pagina, sia dei contenuti. Per SEM - **Search Engine Marketing** - si intende l'ottimizzazione come parte di un'attività più complessa quale il marketing dei motori di ricerca. L'attività di ottimizzazione per i motori di ricerca comprende varie operazioni tecniche che vengono effettuate sia sul codice, sia sui contenuti delle pagine del sito, nonché sulla struttura ipertestuale complessiva. La figura professionale specializzata per l'ottimizzazione è il SEO (search engine optimizer), ottimizzatore per i motori di ricerca che ha il medesimo acronimo dell'attività che svolge. In siti di grandi dimensioni, o particolarmente complessi, il SEO resta in stretto contatto con il team di lavoro, utilizzando, a seconda delle necessità, specifiche professionalità che difficilmente possono ricadere in una singola persona. **L'ottimizzazione di un sito** è quindi funzionale al suo posizionamento nelle pagine di risposta dei motori che a sua volta è funzionale alla visibilità dei prodotti/servizi venduti.

Molto importante, nata negli ultimi anni, è la specializzazione nella **web reputation**, scienza attraverso la quale possiamo monitorare come il nostro nome o il nome della nostra azienda è percepito. Tale scienza, contraria-

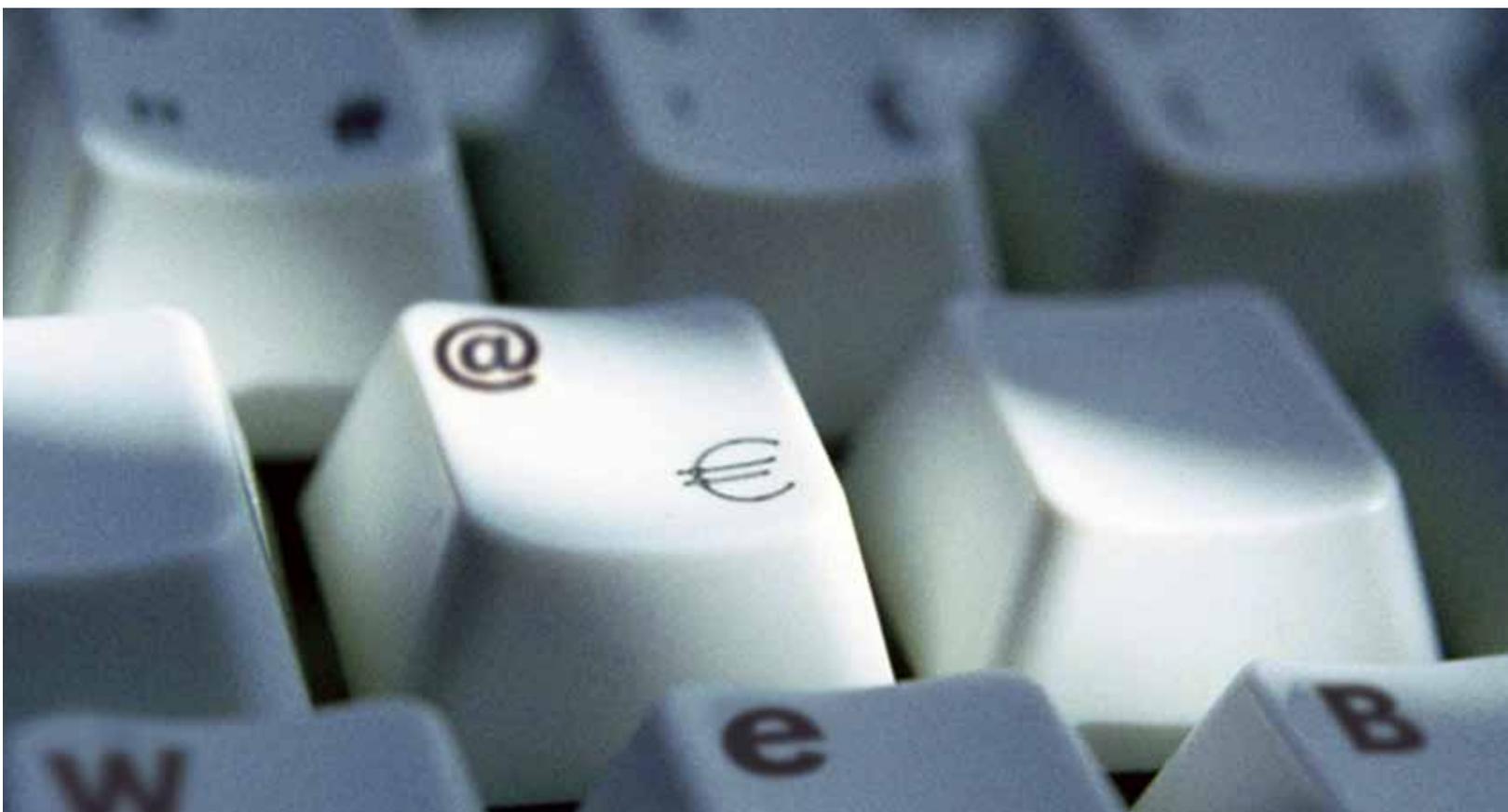
mente a quanto si possa pensare, è molto precisa e molto complessa. Attraverso specifici algoritmi si interroga la rete dalla quale si estraggono precise informazioni e sentiment che vengono poi elaborati e presentati al cliente. Le specifiche competenze per supportare le aziende nella realizzazione di tutto questo le possiamo trovare, per restare in ambito associativo, all'interno della categoria Unimatica che racchiude al suo interno le aziende informatiche ed affini, quindi competenti nel settore di cui stiamo parlando.

ALCUNE SOLUZIONI PRATICHE

Lo scopo di Traffic Dem 10.000 è generare, in un paio di mesi, 10.000 visite al sito indicato al prezzo di 10 centesimi ad accesso. E' un servizio misto composto da DEM (Direct Email Marketing) e da pubblicità su un network di siti selezionati tra quelli affini alla categoria merceologica da promuovere. Vengono inviate delle direct-mail sul target concordato con il cliente e, contestualmente, viene promosso il sito in oggetto anche attraverso un network di siti geolocalizzati e selezionati per categoria. Le visite sono garantite e sempre monitorate, questo consente di calibrare le azioni in itinere (dem / pubb) fino al raggiungimento del risultato in termini di visite desiderate/concordate. Questo servizio è offerto A-Q S.r.L che è anche l'editore di Annuario Qualità Magazine, una iniziativa editoriale on line, con consultazione gratuita, articolata su due portali sinergici e complementari fra loro dedicati al mondo della qualità. Per restare in argomento, a dimostrazione di come una buona indicizzazione funzioni, per trovare Annuario Qualità Magazine (www.annuarioqualita.it) basta digitare in Google la parola "annuario" o "qualità": è sempre in prima pagina ai primi posti!



in rete chi cerca
informazioni/servizi li
vuole trovare nel minor
tempo possibile

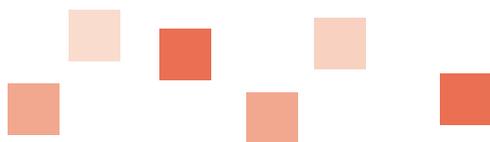


Pmi & web marketing, un'unione all'insegna del business

“Gestione della reputazione” (Web reputation) è la pratica di monitorare l’ “immagine” online di un individuo o di una marca, traendo conclusioni dal contenuto che viene reperito attraverso le fonti di informazione più accreditate presenti sul web. I feedback vengono catalogati e aggregati tra positivi e negativi col fine di evidenziare quanto l’immagine di un individuo, una marca, un’azienda sia apprezzata. Le fonti da cui trarre le informazioni in merito all’immagine pubblica sono le seguenti:

- Blog
- Social Network (Facebook, Twitter, LinkedIn, ecc.)
- Forum
- Siti web (generalisti/specializzati, internazionali/locali)
- Motori di ricerca

TiQ (www.tiq.it) ha realizzato un motore di ricerca in grado di aggregare porzioni di contenuti web relativi ad un determinato brand o nome presente in rete, rendendo tali aggregati disponibili per l’**analisi di web reputation**. Si tratta di un servizio di monitoraggio automatico su tutto ciò che viene pubblicato in rete (con attenzione a blog, siti internet di pubblicazioni tecniche e specializzate, giornali on line), al fine di valutare il “sentiment” di ogni citazione e generare un report che mostri la buona o cattiva “immagine” complessiva. La valutazione avviene da parte di un operatore con una semplice interfaccia grafica utente. Si rivolge a: aziende che vogliono monitorare costantemente la reputazione on line di un’azienda, prodotto, servizio o marchi; aziende interessate a seguire la reputazione on line di una persona, di un personaggio pubblico o top manager, così come risulta dalle citazioni raccolte in rete nei siti, nelle news, nei blog; personaggi pubblici, come politici, top manager, artisti, sportivi.



Per realizzare un sito d’impatto e piacevolmente fruibile occorre predisporre un piano di web marketing, il quale rappresenta l’elemento fondamentale per l’efficace posizionamento del sito in rete e per il buon posizionamento tra i motori di ricerca. All’interno del piano di web marketing occorre indicare chiaramente:

- gli obiettivi da raggiungere;
- il target da colpire;
- come e con quali tempi s’intende sviluppare l’intera strategia;
- analisi della concorrenza su internet;
- quali strumenti utilizzare per la promozione del sito e per il suo monitoraggio;
- la definizione di un budget;
- la definizione dei contenuti;
- a quali rischi e opportunità si può andare incontro.

Dopo aver predisposto il piano di web marketing, inizia lo sviluppo del nuovo sito miscelando sapientemente le:

- **pagine statiche**, che sono così chiamate perché vengono realizzate manualmente e non si modificano automaticamente leggendo i dati da fonti esterne, quali ad esempio un database.
- **pagine dinamiche**, che invece sono molto utilizzate dai CMS (Content Management System), brevemente descritti qui di seguito.

I CMS sono programmi che permettono di creare e gestire un sito web, occupandosi soltanto della parte di contenuto. È possibile scegliere il layout e lo stile grafico del sito tra varie opzioni predefinite, mentre la struttura di navigazione è gestibile in modo semplice dal gestore del sito, attraverso semplici interfacce web intuitive. TiQ da anni utilizza questa strategia per produrre e pubblicare siti coinvolgenti a costi ridotti, sfruttando la propria piattaforma di CMS, ovvero personalizzando e spingendo al massimo le potenzialità di prodotti CMS open source già presenti sul mercato.



CONFAPI INDUSTRIA

dal 1946

«La ricchezza di un'impresa è l'uomo che la fa. La nostra ricchezza è la capacità di porci al servizio della piccola e media impresa, favorendo la condivisione delle esigenze, la tutela degli interessi e la reciproca collaborazione. La nostra missione è valorizzare le risorse e l'esperienza di ciascun imprenditore, contribuendo alla sua crescita professionale e culturale. La nostra sfida è fare in modo che tutto questo sia per tutti».

Paolo Galassi (Presidente CONFAPI INDUSTRIA)

Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità <ul style="list-style-type: none">● Districarsi nella Legislazione● Supporto per gli adempimenti● Formazione specifica● Garantire il rapporto qualità/prezzo dei servizi erogati da Apimilano Servizi	Energia <ul style="list-style-type: none">● Gruppi d'Acquisto di PMI Energy: affidabilità, grande risparmio, gestione contratto e controllo fatturazione● Consulenza, assistenza e soluzioni per risparmio, efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili (es. fotovoltaico)	Finanziario <ul style="list-style-type: none">● Gestire crisi di liquidità e rapporti con gli istituti di credito● Accedere in modo assistito agli strumenti di finanza agevolata● Garanzie fideiussorie con Confapi Lombarda Fidi
Relazioni Industriali <ul style="list-style-type: none">● Gestire al meglio contratti e rapporti di lavoro, criticità e controversie● Utilizzo degli ammortizzatori sociali	Fiscale <ul style="list-style-type: none">● Consulenza societaria, gestionale e fiscale● Assistenza specialistica (riorganizzazioni aziendali, passaggi generazionali, ristrutturazioni debiti)	Legale e Appalti <ul style="list-style-type: none">● Aggiornamento normativo● Disamina problematiche● Assistenza legale● Assistenza appalti e gare
Formazione <ul style="list-style-type: none">● Formazione finanziata interaziendale e aziendale● Dote Ammortizzatori Sociali	Estero <ul style="list-style-type: none">● Assistenza e aggiornamenti normativi● Consulenza e supporto nei processi di internazionalizzazione	Studi e Comunicazione <ul style="list-style-type: none">● Indagini e ricerche● Notiziari, magazine, eventi● Ufficio stampa

tel. 0267140220 – 0267140270 fax 0245070229 e-mail sviluppo@confapi-industria.it

Le realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA ... ulteriore valore per la Tua Impresa

Apimilano Servizi Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Servizi ad elevato valore aggiunto● Contenuti e modalità d'erogazione garantiti● Prezzi calmierati per le imprese associate CONFAPI INDUSTRIA	PMI Energy Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Grande Ufficio Acquisti delle PMI, per forniture di elettricità e gas vantaggiose e affidabili● Una vasta gamma di soluzioni per efficienza energetica, utilizzo fonti rinnovabili (es. fotovoltaico), audit e certificazioni	Confapi Lombarda Fidi <ul style="list-style-type: none">● Intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia● Garanzie fideiussorie su finanziamenti a breve, medio e lungo termine (liquidità aziendale, investimenti singoli e programmi di investimento)● Leasing
Fondazione IDI <p>Fondazione che realizza percorsi per la formazione, l'aggiornamento, la specializzazione ed il perfezionamento del management delle PMI</p>	Fondo Dirigenti PMI <p>Formazione professionale gratuita per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dirigenti delle PMI</p>	FAPI <ul style="list-style-type: none">● Formazione professionale gratuita continua per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dipendenti delle PMI● Formazione presso la Tua sede aziendale o le sedi CONFAPI INDUSTRIA
Previndapi <p>Fondo pensione integrativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fasdapi <p>Copertura assicurativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fondapi <ul style="list-style-type: none">● Fondo pensione integrativa multicontratto per i lavoratori dipendenti delle PMI



CONFAPI INDUSTRIA Bergamo, cosa cambia per le pmi del territorio

Per rafforzare la presenza sul territorio e andare incontro alle esigenze di aree con insediamenti industriali particolarmente sviluppati l'associazione ha deciso di aprire una sede anche a Bergamo.

«Le imprese bergamasche ci hanno chiesto di garantire la presenza di Confapi sulla loro provincia. Un impegno verso quegli imprenditori che ci hanno chiesto supporto soprattutto nel difficile periodo di crisi economica che sta attraversando il nostro Paese». Così **Paolo Galassi**, presidente di CONFAPI INDUSTRIA, durante la conferenza stampa che si è svolta presso la sede di Palazzo Ghislanzoni in piazza Pontida, ha riassunto lo spirito con il quale l'associazione delle piccole e medie imprese sta operando sul territorio bergamasco.

«CONFAPI INDUSTRIA ha dimostrato nelle province in cui opera già da tempo (Milano, Monza, Pavia e Lodi) di adottare un modello che risponde al meglio ai bisogni delle imprese fondato sulla capillare presenza per cogliere le caratteristiche della provincia e sulle visite in azienda in modo che non sia l'imprenditore a dover andare in associazione ma viceversa – ha continuato il Presidente Galassi –. Lo dimostrano il crescente numero di piccole e medie imprese associate e le richieste delle aziende bergamasche alle quali vogliamo assicurare la rappresentatività che l'appartenenza al sistema Confapi garantisce sin dal 1946, con particolare riferimento ai rapporti con le istituzioni e alla rappresentanza sindacale a tutti i livelli».

«Il sistema Impresa, anche sul nostro territorio – ha spiegato **Vincenzo Caricari** imprenditore bergamasco delegato alla provincia – sta subendo gravi contraccolpi. Per alcuni di noi e per i loro collaboratori le conseguenze di questa crisi rischiano di diventare drammatiche. Il nostro primo compito è creare le condizioni per restituire fiducia agli imprenditori e alle imprese ed in questo stiamo fortemente sostenendo l'azione di Confapi a livello nazionale e lavorando quotidianamente al fianco delle imprese associate attraverso i servizi ad alto valore aggiunto che una organizzazione come CONFAPI INDUSTRIA è in grado di esprimere».

quasi tutti i settori dell'industria bergamasca denunciano un calo della produzione rispetto ai livelli di un anno fa

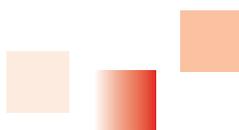
LA CONGIUNTURA ECONOMICA NEL SECONDO TRIMESTRE 2012

Secondo la **Camera di Commercio di Bergamo**, il secondo trimestre dell'anno registra un peggioramento del ciclo della produzione industriale di Bergamo con un arretramento del 3,4% su base trimestrale e del 7% nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso. È un risultato, con margini di imprecisione nella quantificazione della dinamica congiunturale, che conferma la persistenza di due vincoli molto stringenti sul ciclo della produzione bergamasca: l'elevata incertezza del contesto economico e finanziario nazionale ed europeo – che deprime le aspettative e frena gli investimenti degli operatori economici – e una progressiva caduta della domanda e del reddito interni, condizionati anche dal deterioramento delle prospettive occupazionali. La caduta della domanda interna è in parte compensata dalla tenuta di quella proveniente dalle economie extra europee, che mostra tuttavia alcuni segni di rallentamento. Quasi tutti i settori dell'industria bergamasca denunciano un calo della produzione rispetto ai livelli di un anno fa e, per la maggioranza delle imprese del campione, si tratta di variazioni negative importanti. La meccanica a Bergamo segna una flessione tendenziale del 4,7 per cento, il tessile e la gomma-plastica di 10 punti circa. La chimica registra invece una crescita di oltre 8 punti. La dinamica recessiva della produzione è confermata da altri indicatori: il calo del tasso di utilizzo degli impianti, la diminuzione del fatturato interno (mentre tengono ancora le vendite all'estero), un indebolimento, tra segnali contrastanti, degli ordinativi, un relativo aumento dei prodotti finiti che restano in magazzino. Sul versante dei prezzi, il rallentamento delle importazioni, derivante dall'indebolirsi della congiuntura internazionale, e il rientro delle quotazioni delle materie prime si traducono in un azzeramento dei prezzi alla produzione. Il numero degli **addetti** delle imprese del campione è in netto calo (**-0,47** per cento la variazione grezza nel

trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **0,50**, un livello molto basso nel confronto storico, e di un tasso di uscita di **0,98**.

L'occupazione industriale cala quindi in misura significativa soprattutto per il brusco abbassamento delle assunzioni in un trimestre dell'anno, il secondo, generalmente più favorevole rispetto ai primi tre mesi dell'anno. L'utilizzo effettivo della cassa integrazione è in aumento; sale al **3,4%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,6% del trimestre precedente. In particolare nella meccanica sale al 3,7% (rispetto al 3,3 % precedente) e al 7,9 tra le imprese tessili.

Le previsioni delle imprese industriali restano in prevalenza negative, ma in attenuazione rispetto alle scorse rilevazioni, per produzione e domanda interna. Si conferma un moderato pessimismo sul versante dell'occupazione. Le attese sono positive, e in relativo miglioramento, per quanto riguarda invece la domanda estera che resta il principale e più influente fattore di tenuta dell'industria provinciale.



Galassi: «L'associazione è cresciuta e siamo certi di avere un progetto robusto da condividere con cui vogliamo interpretare il nostro ruolo di guida nei confronti delle imprese associate e delle altre organizzazioni territoriali aderenti a Confapi»



Paolo Galassi, presidente CONFAPI INDUSTRIA e Vincenzo Caricari, imprenditore bergamasco delegato alla provincia durante una conferenza stampa

Stefano Valvason

Lodi, CONFAPI INDUSTRIA partner del nuovo distretto tecnologico agroalimentare lombardo



L'associazione prosegue le proprie iniziative sul fronte dell'innovazione tecnologica

Con il massimo del punteggio, Regione Lombardia ha approvato il programma di partenariato che vede CONFAPI INDUSTRIA tra i soggetti protagonisti. È stato così formalmente costituito il distretto tecnologico agroalimentare lombardo "AgroTech Lombardia" composto sia da un elevato numero di aziende del settore, sia da diversi stakeholders del territorio (università, organismi di ricerca, istituzioni, privati, consorzi, etc). Soggetto capofila è il **Parco Tecnologico Padano** di Lodi, struttura che promuove e sostiene la ricerca scientifica e che vede tra i soci fondatori la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio. Il ruolo di CONFAPI INDUSTRIA sarà quello di attuare azioni di promozione delle iniziative del distretto, sviluppare attività di networking ponendosi

quale coordinatore di incontri di match-making tecnologico ed infine di mettere a disposizione le proprie competenze nella formazione (anche manageriale), acquisite grazie ad una esperienza consolidata nel tempo.

il settore agroalimentare rappresenta un comparto importante nel territorio lombardo e una filiera di eccellenza riconosciuta a livello europeo e mondiale nelle componenti della produzione di materie prime e delle tecnologie alimentari



per non perdere competitività, è necessario favorire aggregazioni che creino nuove opportunità di crescita e di espansione soprattutto internazionale

GLI OBIETTIVI

Attraverso questa iniziativa CONFAPI INDUSTRIA si propone di favorire l'attrattività delle realtà scientifiche, produttive ed economiche lombarde nel settore agroalimentare e di promuovere la competitività e lo sviluppo delle pmi non solo sul piano industriale ma anche e soprattutto nella loro capacità di aggregazione per sviluppare congiuntamente processi di innovazione tecnologica. Sostenere la visibilità, anche all'estero, delle pmi e dei centri di eccellenza potrà apportare ricadute positive a favore della crescita economica e del livello di competitività del territorio lombardo. Attraverso la partecipazione alla creazione del nuovo distretto, l'associazione intende anche valorizzare Lodi e la sua provincia, che costituiscono un contesto stimolante per la buona riuscita del progetto. Il settore agroalimentare rappresenta un comparto importante nel territorio lombardo e una filiera di eccellenza riconosciuta a livello europeo e mondiale nelle componenti della produzione di materie prime e delle tecnologie alimentari. Il settore è però caratterizzato da una forte frammentazione. Per non perdere competitività, è necessario favorire aggregazioni che creino nuove opportunità di crescita e di espansione soprattutto internazionale, e che consentano un uso più efficiente della leva della ricerca e dell'innovazione. Il Distretto quindi svolgerà anche le funzioni di condivisione e confronto sulle problematiche per generare ipotesi di soluzione attraverso la messa a punto di innovativi progetti di ricerca industriale strategica, la messa in rete di risorse, strumenti e competenze sfruttando al meglio le complementarità dei soggetti coinvolti.



LE TEMATICHE

In sintesi il Distretto affronterà tematiche quali il potenziamento della capacità competitiva delle pmi, il rafforzamento della cultura dell'innovazione e l'erogazione di alta formazione unitamente a specifici temi di ricerca industriali connessi alla soluzione di problematiche relative a:

- sicurezza alimentare
- riduzione dell'impatto ambientale
- genomica per il miglioramento genetico delle produzioni agricole e zootecniche
- diagnostica molecolare per la valorizzazione delle produzioni tipiche regionali.

Tutte sfide globali affrontabili solo con progetti di ricerca industriale collaborativi tra aziende e sistemi locali, sfide che, grazie ad **EXPO 2015**, vedranno nella Lombardia un protagonista d'eccezione nei prossimi anni.

Ritorna l'interesse dei milanesi per EXPO

Expo 2015, l'ottimismo sull'evento cresce. Emerge da una analisi effettuata su oltre 4.100 opinioni apparse su Twitter e blog nei primi mesi del 2012 e dedicate al tema di Expo 2015. La ricerca, svolta dalla **Camera di Commercio** di Milano in collaborazione con Voices from the Blogs, osservatorio permanente dell'Università degli Studi di Milano che si occupa di analizzare ciò che si dice e si discute in rete, rileva che oltre il 70% dei post milanesi che trattano di Expo 2015 è fiducioso sul suo successo (rispetto al 57% di inizio settembre 2011: +15%), un dato decisamente superiore anche al dato italiano (fermo al 59%). D'altra parte per ben il 78,1% dei milanesi la sfida di Expo 2015 rappresenta una opportunità per la città, un 21,9% considera la sfida difficile da gestire. Ma quale è l'immagine legata all'Expo che appare con più frequenza nei post lasciati in rete dai milanesi? Expo 2015 viene soprattutto associata al lavoro (12,8%), al turismo (12,6%), alle **opportunità per business** (10,6%), ma anche alle **infrastrutture** (7,8%) e all'ecologia (7,2%). Il rischio di infiltrazioni criminali rimane però una costante, che preoccupa di più i milanesi (26,6%: una percentuale in crescita rispetto a settembre 2011) che gli italiani (19,5%). Ma su una cosa sia i post milanesi e italiani concordano: per il successo di EXPO 2015 occorre puntare soprattutto su eventi culturali (per il 41,2% dei milanesi e per il 37,4% degli italiani) nonché sull'ambiente (per il 16,6% dei milanesi e per il 16,8% degli italiani) e nel rendere Milano una città a misura d'uomo (nel 14,9% dei casi tra i milanesi e nel 17,4% tra gli italiani). Il 12,5% ritiene importante proprio puntare su internet e sui possibili servizi che si possono creare nella rete. (S.V)



L'A.C.E Srl di
Viale dell'Industria 25
ad Agrate Brianza

Monza, le imprese associate aprono le porte alla commissione provinciale Attività Produttive

Il presidente della commissione Rosario Mancino: «Ci è sembrato necessario incontrare le eccellenze produttive del territorio per documentare le principali esigenze di chi, nonostante il momento di crisi, riesce a eccellere nel proprio settore».

Far incontrare la Provincia e le eccellenze del territorio. Questo l'obiettivo dell'iniziativa voluta dalla commissione Attività Produttive che, lasciata la "tradizionale" sede di palazzo Grossi per incontrare la realtà imprenditoriale brianzola, ha visitato nei primi giorni di settembre alcune piccole e medie imprese associate a CONFAPI INDUSTRIA.

"L'eccellenza abita qui, visita alle imprese di successo della Brianza ai tempi della crisi", progetto che nasce a seguito degli attuali interventi normativi che stanno ridisegnando funzioni e competenze della Provincia, ha portato la commissione all'interno della **Paola Lenti Srl**, pmi di **Meda** nota per aver rivoluzionato i mobili da esterno.

Punto di riferimento nel settore del design internazionale grazie a un coerente e dinamico disegno imprenditoriale orientato alla sperimentazione e alla ricerca, l'impresa, ha saputo coniugare sedute moderne e confortevoli per l'interno e soluzioni inedite per l'esterno; eleganti superfici lavorate a mano e raffinati tappeti prodotti con filati hi-tech.

A metà settembre, la commissione ha incontrato invece l'imprenditrice e i dipendenti dell'**A.C.E Srl** di Viale dell'Industria 25 ad **Agrate Brianza**, pmi che vanta grande esperienza e versatilità nella realizzazione di cablaggi elettrici e una clientela leader sia a livello nazionale che internazionale.

In calendario il 24 settembre l'incontro con la **B&C Electronics Srl** di **Carnate**, che da oltre 30 anni progetta e produce strumenti elettronici e sensori per l'analisi dei liquidi. I propri clienti operano nel settore del trattamento delle acque potabili e di scarico nei principali paesi sviluppati ed in via di sviluppo. «Punto di forza della nostra economia – ha spiegato **Paolo Galassi**, presidente di CONFAPI INDUSTRIA – le pmi brianzole sono da sempre

modello di dinamismo e creatività. Anche ora, nonostante la crisi, non mancano punte di eccellenza. Ma è necessario un dialogo continuo con le istituzioni, per cercare di risolvere insieme problemi come la difficoltà di accesso al credito e l'eccessivo carico degli adempimenti burocratici, nella consapevolezza dell'importante peso, anche in termini sociali, che le pmi rivestono nel territorio brianzolo. Per questo non possiamo che accogliere positivamente l'iniziativa della quinta Commissione consiliare». «In questa fase di transizione – ha spiegato il presidente della commissione

Attività Produttive **Rosario Mancino** – ci è sembrato necessario incontrare le eccellenze produttive del territorio per documentare le principali esigenze di chi, nonostante il momento di crisi, riesce a eccellere nel proprio settore. Confidiamo, infatti, che l'incontro a tutto campo con chi fa impresa nel quotidiano sia strumento utile per elaborare strategie favorevoli alle aziende. Di questo sono fiducioso perché già le prime visite hanno consentito ai rappresentanti provinciali di elaborare proposte per soddisfare a livello istituzionale le esigenze delle imprese visitate».



La **B&C Electronics Srl** vista dall'alto



Lo stabilimento della **Paola Lenti Srl**



Alcuni momenti della visita della commissione provinciale



Premio Brianza Economica, premiata un'azienda associata

Il radicamento territoriale e il "saper fare" continuano ad essere due elementi innati nel dna degli imprenditori di Monza e Brianza

Anche la Monguzzi Srl, azienda di famiglia con vocazione internazionale, associata a CONFAPI INDUSTRIA, tra le imprese che sono state insignite del Premio Brianza Economica. Il riconoscimento con cui la Camera di commercio di Monza e Brianza celebra le imprese e i lavoratori della Brianza, vuole essere un omaggio a quell'operosità diffusa che è da sempre un valore per il territorio e alla "tenacia" di mantenere l'impresa anche nei periodi più difficili. Nella cornice dell'autodromo di Monza, ai premiati è stata consegnata una medaglia d'oro del conio camerale raffigurante la chiocchia con i pulcini, opera dell'oreficeria longobarda risalente al V e VI secolo e un attestato personalizzato quale riconoscimento quotidiano per le aziende operative nel territorio da oltre 25 anni. A ritirare il premio per la Monguzzi, che opera nel settore bordi e colle, Luigi Monguzzi. Il marchio Monguzzi Srl può vantare una presenza leader nel settore bordi e colle ed è da sempre sinonimo di garanzia, competenza e flessibilità. La storia comincia 25 anni fa, quando i fratelli **Monguzzi**, operanti da tempo nel settore come rivenditori, decidono di mettere a frutto la propria esperienza creando una struttura autonoma, l'attuale **Monguzzi S.r.l.** Forti del mestiere acquisito nel corso degli anni, oggi Monguzzi srl può offrire ai suoi clienti una vasta gamma di prodotti formulati per soddisfare qualsiasi esigenza: produzione bordi verolegno, bordi melaminici, laminatino, abs, pvc, collanti e adesivi. Grazie ad una costante crescita, la Monguzzi srl ha saputo trasformarsi nel tempo rendendosi sempre più competitiva sul mercato e ampliando le proprie potenzialità produttive, riuscendo comunque a rimanere fedele a quella che è stata la sua peculiarità fin dagli esordi: fornire ai propri clienti un servizio di qualità, rapido e flessibile. "La nostra azienda è in grado di garantire da anni un servizio e una qualità difficilmente riscontrabili nel mercato attuale. Ne sono la prova i nostri clienti, sempre più numerosi e soddisfatti" dichiarano i due fratelli Monguzzi. Da piccola azienda familiare con clientela principalmente locale, Monguzzi srl ha saputo evolversi e, ad oggi, oltre a coprire l'intero mercato italiano, ha scoperto una più ampia vocazione internazionale. Il premio Brianza Economica dimostra, il radicamento territoriale e il "saper fare" continuano ad essere due elementi innati nel dna degli imprenditori

di Monza e Brianza. Sono alcuni dati che emergono dalla indagine "Brianza 2030" promossa dalla Camera di commercio di Monza e Brianza, in collaborazione con Veneto Banca e Consorzio A.A.ster, condotta attraverso DigiCamere, con metodo CATI su 1000 imprese dei settori mobili e design, meccanica, costruzioni e hi-tech della Brianza e su circa 200 imprese dei settori commercio e servizi. La trasmissione dei saperi tecnici dentro le mura della fabbrica secondo gli imprenditori avviene da un lato attraverso gli insegnamenti dei genitori e della famiglia proprietaria (38,7%), dall'altro attraverso processi "on the job" tra generazioni diverse con l'insegnamento dei lavoratori più anziani (39%). La preoccupazione degli imprenditori viene dall'esterno: per un imprenditore su 4 c'è scarsa propensione dei giovani ad apprendere, mentre il 4,5% considera ancora difficile il dialogo tra saperi tradizionali e processi d'innovazione.



- **Relazioni Industriali**
pag. 50 Lavoro, tutte le novità della riforma
- **Formazione**
pag. 54 Formazione in apprendistato, i percorsi di CONFAPI INDUSTRIA
- **Fiscale**
pag. 56 In arrivo il taglio degli adempimenti fiscali
- **Estero**
pag. 57 MISE, agevolazioni per la registrazione di marchi comunitari e internazionali
- **Finanza**
pag. 60 Le soluzioni per le pmi targate Confapi
- **Categorie**
pag. 60 Ancora novità su costi minimi e pagamenti dovuti ai trasportatori di merci in conto terzi
- **Partnership**
pag. 62 Aperte le iscrizioni alla VII edizione del Master PMI di Altis
- **Distretti**
pag. 64 Disabilità, primo resoconto del progetto DI.VI.

Un mondo di servizi

*Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema CONFAPI INDUSTRIA, sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal **lunedì al giovedì**, dalle 9 alle 18, e il **venerdì** dalle 9 alle 16.30.*

Lavoro, tutte le novità della riforma

Prima parte di un “viaggio” attraverso le nuove disposizioni che riguardano più ambiti del mercato del lavoro, a partire dai contratti tipici e atipici sino alla riforma della disciplina sul licenziamento individuale e degli ammortizzatori sociali



50

Il 18 luglio 2012 è entrata in vigore la legge 92 del 28.06.2012 “Riforma del Lavoro”, la nuova normativa introduce diverse nuove disposizioni che riguardano più ambiti del mercato del lavoro, a partire dai contratti tipici e atipici sino alla riforma della disciplina sul licenziamento individuale e degli ammortizzatori sociali. Al fine di affrontare l’intera nuova legge in modo completo ed esaustivo si è deciso di suddividere la normativa in modo più organico partendo dalla illustrazione delle novità e dei cambiamenti intervenuti sui contratti tipici.

Il contratto a tempo determinato

Le nuove disposizioni sul contratto a termine integrano e modificano la precedente disciplina contenuta nel DLgs. 368/2001 e si sostanziano nei seguenti cambiamenti:

La causale

Rimane confermata la normativa precedente in cui si prevede la necessità di una causale specifica legata a motivazioni di ragioni di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo per potere assumere a termine, ma viene introdotta la possibilità di esclusione della causale ai fini della stipulazione di un primo contratto di lavoro a termine. Tale contratto senza causale può avere una durata massima non superiore a 12 mesi e il contratto non può essere oggetto di proroga.

È prevista una ulteriore e alternativa ipotesi di esclusione del requisito della sussistenza di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo

o sostitutivo, operante nei casi, previsti dalla contrattazione collettiva, in cui l’assunzione avvenga nell’ambito di particolari processi produttivi (determinati dall’avvio di una nuova attività, dal lancio di un prodotto o di un servizio innovativo; dall’implementazione di un rilevante cambiamento tecnologico; dalla fase supplementare di un significativo progetto di ricerca e sviluppo; dal rinnovo o dalla proroga di una commessa consistente). Tale ipotesi ad oggi non operativa si applicherebbe in una percentuale massima del 6% del personale in forza.

Limiti temporali di prosecuzione del contratto a termine

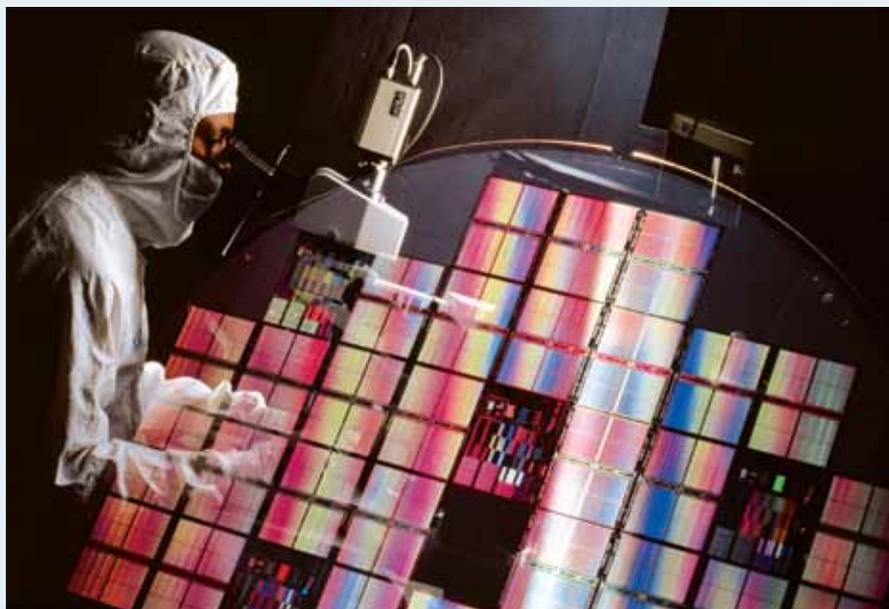
Variano i limiti temporali di prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i quali il contratto a termine si considera a tempo indeterminato che passano da:

- 20 giorni attualmente previsti a 30 giorni in caso di contratti di durata inferiore a 6 mesi
- 30 giorni attualmente previsti a 50 giorni in caso di contratti di durata superiore.

La nuova disciplina ha poi previsto l’introduzione dell’obbligo per il datore di lavoro di comunicare al Centro per l’impiego territorialmente competente entro la scadenza della durata del rapporto prevista dal contratto, che il rapporto continuerà, indicando anche la durata della prosecuzione.

Intervallo tra un contratto a termine ed un altro contratto a termine

La riforma ha modificato i termini dell’intervallo di tempo oltre il quale la stipula di un nuovo contratto a termine dopo la scadenza del precedente si considera come assunzione a tempo indeterminato che passano da:



- 10 giorni attualmente previsti a 60 giorni in caso di contratti di durata inferiore a 6 mesi
- 20 giorni attualmente previsti a 90 giorni in caso di contratti di durata superiore.

Vi è anche la possibilità nell'ambito di particolari processi produttivi che i contratti collettivi possano prevedere, stabilendone le condizioni, la riduzione di tali intervalli di tempo fino a 20 giorni in caso di contratti di durata inferiore a 6 mesi; fino a 30 giorni in caso di contratti di durata superiore.

Limite complessivo della durata dei contratti a termine

Le nuove disposizioni hanno stabilito che ai fini del calcolo del limite complessivo di 36 mesi (superato il quale, anche per effetto di proroghe o rinnovi di contratti a termine per lo svolgimento di mansioni equivalenti, il rapporto a termine si considera comunque a tempo indeterminato) si tenga conto anche dei periodi di missione nell'ambito di contratti di somministrazione (a tempo determinato o indeterminato) aventi ad oggetto mansioni equivalenti e svolti tra gli stessi soggetti.

Termini di decadenza per il contenzioso

I termini per l'impugnazione nel contenzioso relativo alla nullità del termine apposto al contratto di lavoro è elevato da 60 a 120 giorni (decorrenti dalla cessazione del contratto),

Il termine per il successivo ricorso giudiziale (o per la comunicazione alla controparte della richiesta di tentativo di conciliazione o arbitrato) è ridotto da 270 a 180 giorni (decorrenti dalla precedente impugnazione).

I nuovi termini si applicano con riferimento alle cessazioni di contratti a tempo determinato verificatesi a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Incremento aliquota contributiva

A decorrere dal 1 gennaio 2013 ai rapporti di lavoro a termine con esclusione dei contratti stipulati in favore di lavoratori assunti in sostituzione e dei lavoratori stagionali, sarà applicata un'aliquota contributiva aggiuntiva pari all' 1,4%.

Il contributo aggiuntivo sarà restituito in parte (fino a sei mensilità di contributo pagato) in caso di trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro.

Il contratto di inserimento

I commi 14 e 15 dell'art.1 della legge sulla riforma del lavoro sopprimono il contratto di inserimento, attraverso l'abrogazione degli articoli 54-59 del decreto legislativo n. 276/2003 che attualmente ne detta la disciplina.

La disciplina vigente continua tuttavia a trovare applicazione per le assunzioni effettuate fino al 31 dicembre 2012.

Il contratto di apprendistato

A seguito delle modifiche già intervenute sulla disciplina del contratto di apprendistato intervenute con il Testo Unico e con gli Accordi Interconfederali in materia, la nuova riforma del lavoro introduce i seguenti ulteriori cambiamenti:

Durata minima

Dopo l'introduzione di un termine massimo di durata pari a tre anni, già recepita dagli Accordi Interconfederali e pertanto già operativa, la nuova disciplina si richiede che la disciplina posta dagli accordi interconfederali o dai contratti collettivi nazionali preveda una durata minima del rapporto di apprendistato non inferiore a sei mesi

Limite apprendisti in rapporto alla forza lavoro

Per tutte le assunzioni in apprendistato a decorrere dal 1° gennaio 2013, si incrementa il numero massimo di apprendisti che possono essere (contemporaneamente) alle dipendenze di un medesimo datore di lavoro.

Mentre la normativa vigente (che continua ad operare per le assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2012) fissa un unico limite massimo, pari al 100% per cento rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il medesimo datore di lavoro (ossia un rapporto di 1 a 1), la disposizione nuova prevede che:

- il suddetto limite massimo, pari al 100% rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il medesimo datore di lavoro, si applica esclusivamente ai datori di lavoro che occupano fino a 10 dipendenti;
- negli altri casi il numero di apprendisti che un medesimo datore di lavoro può assumere non può superare il rapporto di 3 a 2;
- è in ogni caso esclusa la possibilità di assumere in somministrazione apprendisti con contratto di somministrazione a tempo determinato.

Limite apprendisti in rapporto alle conferme in servizio

Si prevede che, per i datori di lavoro che occupano almeno 10 dipendenti, l'assunzione di nuovi apprendisti è subordinata alla prosecuzione del rapporto di lavoro, al termine del periodo di apprendistato, nei 36 mesi precedenti la nuova assunzione, di almeno il 50 per cento degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro

La percentuale è tuttavia stabilita al 30 per cento nei primi 36 mesi successivi all'entrata in vigore della legge.

Dal computo della percentuale sono esclusi i rapporti cessati per recesso durante il periodo di prova, per dimissioni o per licenziamento per giusta causa. Qualora non sia rispettata la predetta percentuale, è consentita l'assunzione di un ulteriore apprendista rispetto a quelli già confermati,

ovvero di un apprendista in caso di totale mancata conferma degli apprendisti pregressi.

Gli apprendisti assunti in violazione dei suddetti limiti sono considerati lavoratori subordinati a tempo indeterminato, sin dalla data di costituzione del rapporto.

Il carico contributivo:

La riforma conferma quanto disposto dall' ex art. 22, legge 183/20011 per quanto concerne la contribuzione a carico del datore di lavoro in caso di assunzione di apprendisti (sino al 31.12.2012) e nello specifico:

	Datori di lavoro	
	Aziende fino 9 dipendenti	Aziende oltre 9 dipendenti
1° Anno	0 %	10 %
2° Anno	0%	10 %
3° Anno	0%	10 %

Lavoro a tempo parziale

Clausole elastiche e clausole flessibili

Ricordiamo che l'articolo 3 del decreto legislativo n. 61 del 2000, prevede che le parti del contratto di lavoro a tempo parziale possono concordare clausole flessibili relative alla variazione della collocazione temporale della prestazione stessa.

Nei rapporti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale o misto possono essere stabilite anche clausole elastiche relative alla variazione in aumento della durata della prestazione lavorativa.

La disposizione del 2000 prevede che l'esercizio da parte del datore di lavoro del potere di variare in aumento la durata della prestazione lavorativa, nonché di modificarne la collocazione temporale, comporta in favore del prestatore di lavoro un preavviso, fatte salve le intese tra le parti, di almeno due giorni lavorativi, nonché il diritto a specifiche compensazioni, nella misura e nelle forme fissate dai contratti collettivi.

La disponibilità allo svolgimento nel rapporto di lavoro a tempo parziale delle clausole come sopra identificate richiede il consenso del lavoratore

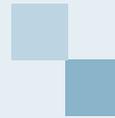


per tutte le assunzioni in apprendistato, si incrementa il numero massimo di apprendisti che possono essere (contemporaneamente) alle dipendenze di un medesimo datore di lavoro

formalizzato attraverso uno specifico patto scritto, anche contestuale al contratto di lavoro.

La nuova disposizione prevede che:

- i contratti collettivi stabiliscano altresì "condizioni e modalità che consentano al lavoratore di richiedere l'eliminazione o la modifica delle clausole flessibili ed elastiche;
- al lavoratore è riconosciuta la facoltà in determinati casi di revocare il consenso prestato all'inserimento di clausole flessibili od elastiche, ossia:
 - o convivenza con figli di età non superiore agli anni tredici, di presenza di patologie oncologiche, per i quali sussista una ridotta capacità lavorativa, o di patologie oncologiche riguardanti il coniuge, i figli o i genitori del lavoratore, o di convivenza con familiari portatori di handicap (art.12-bis del d.lgs. n.61/2000);
 - o lavoratori studenti (intendendosi per tali, ai sensi del richiamato articolo 10, comma 1, della legge n.300/1970, gli "iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, pareggiate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali")



per tutte le assunzioni in apprendistato, si incrementa il numero massimo di apprendisti che possono essere (contemporaneamente) alle dipendenze di un medesimo datore di lavoro





Lavoro intermittente

Limiti di Età

La disposizione modifica i limiti di età del lavoratore entro i quali il contratto di lavoro intermittente può sempre essere concluso (a prescindere, cioè, dal fatto che si tratti di ipotesi individuate dalla contrattazione collettiva); in particolare, il limite minimo viene abbassato da 25 anni (come attualmente previsto) a 24 anni (ma a condizione che le prestazioni vengano svolte entro il venticinquesimo anno di età), mentre il limite massimo viene innalzato da 45 anni (come attualmente previsto) a 55 anni;

Comunicazione preventiva alla DTL

Si introduce l'obbligo di comunicazione preventiva del datore di lavoro, con modalità semplificate, alla Direzione territoriale del lavoro competente, del ricorso ad una prestazione lavorativa, di durata superiore a 30 giorni, sulla base di un contratto di lavoro intermittente.

In caso di inadempimento di tale obbligo è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria.

Indennità di disponibilità per il fine settimana e ferie

Si sopprime l'articolo 37, il quale dispone che nel caso di lavoro intermittente per prestazioni da rendersi il fine settimana, nonché nei periodi delle ferie estive o delle vacanze natalizie e pasquali l'indennità di disponibilità (di cui all'articolo 36) è corrisposta al prestatore di lavoro solo in caso di effettiva chiamata da parte del datore di lavoro. La disposizione prevede, poi, che ulteriori periodi predeterminati possono essere previsti dai contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale

Disciplina transitoria

I contratti di lavoro intermittente già sottoscritti alla data di entrata in vigore della legge, che non siano compatibili con le nuove norme, cessano di produrre effetti decorsi dodici mesi da tale data.

Siglato il 23 luglio scorso l'accordo interconfederale sulla bilateralità

Con la sottoscrizione dell'accordo interconfederale CONFAPI – CGIL, CISL, UIL per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali si chiude una importante stagione di negoziato che ha permesso a CONFAPI di organizzare in termini razionali gli strumenti bilaterali operanti nelle diverse aree di intervento.

Infatti con l'Accordo sottoscritto il 23 luglio si dà vita al Coordinamento degli enti bilaterali del sistema CONFAPI – OPNC, FONDAPI, FAPI, ENFEA, SANAPI (in fase di costituzione per la sanità integrativa) e si rende operativo l'Osservatorio della contrattazione e del lavoro. I temi che le parti hanno identificato come meritevoli di coordinamento e monitoraggio riguardano la previdenza complementare, la formazione permanente e continua, la sanità integrativa, il sostegno al reddito e la ricerca in materia di lavoro e occupazione. La prospettiva di questo accordo interconfederale riflette lo scenario legislativo in evoluzione in materia di riforma del mercato del lavoro e rende possibile l'utilizzo degli strumenti bilaterali del sistema CONFAPI per l'accesso alle opportunità offerte dalla legge 92/2012 – Legge Fornero in materia di ammortizzatori sociali.

variano i limiti temporali di prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i quali il contratto a termine si considera a tempo indeterminato

INFO & DOC

Servizio Relazioni Industriali

Tel. 02.67140305

sindacale@confapi-industria.it

mondo api

Formazione in apprendistato, i percorsi di CONFAPI INDUSTRIA

Il PFI, il piano formativo individuale, deve essere redatto all'atto dell'assunzione dell'apprendista e allegato al contratto di lavoro



Dal 25 aprile 2012 – in virtù dell'accordo interconfederale sottoscritto da Confapi, CGIL, CISL, UIL in data 20 aprile 2012 – è entrato in vigore il **Testo Unico sull'apprendistato**.

Il datore di lavoro che assume un apprendista ha l'obbligo di impartire o far impartire al nuovo assunto la **formazione** necessaria.

Per questo deve predisporre, sulla base di precise indicazioni normative, dei CCNL, il PFI, **Piano Formativo Individuale**, che definisce per il singolo apprendista il percorso formativo in termini di obiettivi da perseguire, contenuti di base/trasversali e professionalizzanti, modalità di erogazione e monte ore previsto per la formazione.

La pianificazione del percorso formativo varia a seconda della tipologia contrattuale di assunzione.

Il PFI - Piano Formativo Individuale - deve essere redatto all'atto dell'assunzione dell'apprendista e allegato al contratto di lavoro. La formazione prevista per gli apprendisti è costituita da:

- **formazione sulle competenze di base e trasversali**, regolamentata da Regione Lombardia, che fissa gli standard minimi e la durata della formazione (40, 80 o 120 ore) in funzione del titolo di studio dell'apprendista, come riportato nel box a fianco.

Durata della formazione trasversale, per tutti i contratti:

- 40 ore (precedentemente 120 ore): APPRENDISTI in possesso di laurea o di altri titoli di livello terziario
- 80 ore (precedentemente 120 ore): APPRENDISTI in possesso di attestato di qualifica o di un diploma professionale, o ancora di un diploma di istruzione
- 120 ore (invariato) : APPRENDISTI in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, o privi di titolo di studio

- **formazione sulle competenze professionalizzanti**, di diretta responsabilità/competenza dell'azienda e regolamentata dai singoli CCNL o accordi intersettoriali/interconfederali.

LA DOTE APPRENDISTATO

La Provincia ha approvato, con disposizione dirigenziale n°104/2012 del 10/05/2012 il catalogo dell'offerta formativa 2012-2013 – **dote apprendistato** – rivolta ai nuovi apprendisti assunti con Testo Unico.

CONFAPI INDUSTRIA ha presentato, in partenariato con **AFOL Milano e Fondazione Luigi Clerici**, il catalogo dell'offerta formativa; quest'ultima verrà attivata dall'inizio di ottobre 2012 presso la sede di CONFAPI INDUSTRIA, a Milano.

La dote si configura come l'attribuzione all'apprendista e all'impresa di una facoltà a richiedere la fruizione di uno o più servizi:

- formazione esterna su competenze di base e trasversali
- formazione esterna su competenze tecnico professionali
- affiancamento per la progettazione del piano formativo
- formazione esterna in affiancamento al tutor aziendale
- supporto alla certificazione delle competenze

L'impresa e l'apprendista definiranno insieme all'ente accreditato individuato, un percorso individuale che verrà formalizzato in un documento (PIP-Piano Intervento Personalizzato) che sarà la sintesi dei servizi richiesti.

I contenuti della formazione di base e trasversale rispondono al Quadro Regionale degli standard professionali (Q.R.S.P.)

In sintesi coprono le seguenti aree tematiche:

- sicurezza nell'ambiente di lavoro
- organizzazione e qualità aziendale
- relazione e comunicazione in ambito lavorativo
- diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa

Le differenti tipologie di apprendistato

- 1) Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 167/2011:**
apprendisti assunti dal 25/10/2011 con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 4 del d.lgs 167/2011
- 2) Apprendisti minorenni in Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione D.D.I.F**
apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 196/2997 in data antecedente al 02/05/2011
- 3) Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 L. 196/1997 extra obbligo formativo**
- apprendisti assunti da imprese appartenenti ai settori i cui CCNL non hanno ancora disciplinato l'apprendistato ai sensi del d.lgs 276/03
- apprendisti assunti da imprese la cui data di assunzione sia precedente alla sottoscrizione del CCNL recante la disciplina dell'apprendistato ai sensi dell'art. 49 del d.lgs 276/03
- apprendisti di 17 anni di età se non in possesso di qualifica

4) Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 d.lgs 276/03

- apprendisti assunti da imprese la cui data di assunzione sia successiva alla sottoscrizione del CCNL recante la disciplina di apprendistato ai sensi dell'art. 49 del d.lgs 276/03

Prima annualità

MODULO 1: ACCOGLIENZA

Socializzazione
Presentazione del percorso
Vincolo risorse
Patto Formativo

MODULO 2: SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO

D.Lgs.81/2008
Il rischio e la sua prevenzione
Dispositivi di protezione individuale e collettiva
L'organizzazione della prevenzione in azienda
I segnali di divieto e prescrizione

MODULO 3: LA QUALITÀ IN AZIENDA

Certificazione di qualità e sistemi di qualità totale
Gli strumenti della qualità riflessi sul lavoro operativo

MODULO 4: RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'AMBITO LAVORATIVO

I problemi comunicativi ricorrenti
I fattori che influenzano la comunicazione
Le regole di base per comunicare con successo nel contesto lavorativo

MODULO 5: ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Il sistema organizzativo aziendale
I modelli organizzativi
La lettura del proprio ruolo nell'ambito della propria struttura organizzativa

MODULO 6: DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI NELL'IMPRESA

Il contratto di apprendistato
Elementi di busta paga

Seconda annualità

MODULO 1: ACCOGLIENZA

Socializzazione
Presentazione del percorso
Life planing: vita professionale
Life planing: vita privata



MODULO 2: SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Norme di primo soccorso
Servizi di prevenzione
La gestione delle emergenze
La gestione degli infortuni
Simulazione di un infortunio
La documentazione e le pratiche relative agli infortuni

MODULO 3: LINGUA STRANIERA

Funzioni comunicative
Lessico di base riferito ad ambiti di vita quotidiana e di lavoro
Strutture morfologiche principali
Situazioni comunicative di tipo personale, pubblico e professionale

Terza annualità

MODULO 1: ACCOGLIENZA

Presentazione del percorso
Patto Formativo
Bilancio del percorso e delle competenze acquisite
Empowerment e sviluppo del percorso lavorativo

MODULO 2: RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'AMBITO LAVORATIVO

L'assertività
Problem solving
La gestione delle emozioni
La negoziazione

MODULO 3: INFORMATICA

Videoscrittura

- elementi di base per la creazione e salvataggio di un documento
- analisi di funzioni : selezione e modifica testo, gestione file, correzione e formattazione testo, intestazioni e piè pagina, stampa.

Foglio elettronico

- introduzione all'utilizzo dei fogli di calcolo analizzando ambiente, esplorazione menu, selezione celle, operazioni su righe e colonne, creazione foglio di calcolo
- utilizzo delle formule: riferimenti, somma automatica, copiare e spostare dati e formule, riempimento automatico e delle funzioni, celle, stampa.

INFO & DOC
Servizio Formazione
Tel. 02.67140218-237
formazione@confapi-industria.it

mondo api

In arrivo il taglio degli adempimenti fiscali

Entro il 30 settembre l'Agenzia, confrontandosi con le associazioni di categoria, preparerà una mappatura degli adempimenti fiscali con l'obiettivo di eliminare quelli che hanno meno rilevanza e sono più costosi per i contribuenti



nel sistema fiscale italiano vi sono troppi adempimenti che si sovrappongono ad altri, ed altri che sono eccessivamente pesanti

Infine, altro record poco invidiabile, tra il 2000 e il 2012, mentre la pressione apparente media è scesa di nove decimi nell'area euro e di un punto nell'Ue27, il BelPaese è tra gli unici tra quelli europei ad aver innalzato il prelievo: +3,4 punti percentuali, insieme al Portogallo (+3 punti) e Francia (+0,4 punti).

Durante l'intervento è stato inoltre sottolineato che il livello di tassazione e l'evasione non rappresentano gli unici problemi: nel sistema fiscale italiano vi sono troppi adempimenti che si sovrappongono ad altri, ed altri che sono eccessivamente pesanti. Per tale motivo entro il 30 settembre l'Agenzia preparerà una mappatura degli adempimenti fiscali e dei processi su cui operano nel rapporto con i contribuenti da sottoporre al confronto con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di eliminare gli adempimenti che hanno meno rilevanza e sono più costosi per i contribuenti.

È stato stimato che una piccola azienda con un fatturato annuo di 1 milione di euro, sia tenuta nell'esercizio a più di 100 adempimenti, senza considerare la gestione relativa al contenzioso. Di questi più di 50 presentano un grado di complessità e di tempistiche per la elaborazione medio-alto: 12 liquidazioni IVA mensili, comunicazione IVA, dichiarazione IVA, 4 modelli INTRA, 4 modelli black list, dichiarazione IRAP, dichiarazione beni concessi in comodato ai soci, spesometro, studi di settore, modello 770 autonomi, dichiarazioni di intento, bilancio d'esercizio, privacy, anticiclaggio, sicurezza sul lavoro, dichiarazione ICI/IMU, 12 modelli UNIEMENS, modello 770 dipendenti, autoliquidazione INAIL, CUD dipendenti, preavvisi telematici, comunicazione per la trasparenza fiscale, contabilità annua.

Alla luce di tali considerazioni appare ovvio rilevare l'abbattimento dei livelli di competitività delle imprese costrette a praticare un livello di prezzi più elevato rispetto ai competitors esteri al fine di recuperare la redditività compressa. Appare dunque indispensabile che alla semplificazione del sistema fiscale debba necessariamente concorrere una rimodulazione del sistema impositivo a favore di una diminuzione significativa del prelievo sulle attività produttive e sul lavoro.

l'abbattimento dei livelli di competitività delle imprese costrette a praticare un livello di prezzi più elevato rispetto ai competitors esteri al fine di recuperare la redditività compressa

La pressione fiscale su chi paga le tasse in qualche caso supera anche il livello record del 55%, arrivando a toccare punte del 70%. È quanto ha sottolineato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, intervenendo ad un convegno sul fisco e l'economia sommersa. Il valore della pressione fiscale effettiva che emerge, non solo è il più elevato della nostra storia economica recente, ma costituisce un record mondiale assoluto. L'Italia si posiziona infatti al top della classifica davanti a Danimarca (48,6%), Francia (48,2%) e Svezia (48%); fanalino di coda Australia (26,2%) e Messico (20,6%).

Sotto il profilo aritmetico il record mondiale nella pressione fiscale effettiva dipende più dall'elevato livello di sommerso economico che dall'elevato livello delle aliquote legali (Il sommerso economico, se pur in diminuzione nell'ultimo decennio è pari al 17,5% del Pil e l'imposta evasa ammonterebbe a circa 154 miliardi di euro). L'Italia si classifica ai vertici della classifica internazionale anche per la pressione fiscale apparente, quella data dal rapporto tra gettito e Pil: con il suo 45,2% il nostro Paese è al quinto posto su 35 paesi considerati, dietro a Danimarca (47,4%), Francia (46,3%), Svezia e Belgio (entrambi 45,8%).

INFO & DOC

Servizio Fiscale

Tel 02.67140268

fiscale@confapi-industria.it

MISE, agevolazioni per la registrazione di marchi comunitari e internazionali

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha varato un nuovo strumento agevolativo, per supportare le micro e le pmi con la concessione di agevolazioni per favorire la registrazione di marchi comunitari ed internazionali. La presentazione delle domande è possibile dal 2 settembre.



Sono previste due forme di agevolazione:

a) Registrazione di marchi comunitari attraverso l'acquisto dei servizi specialistici

SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese con dimensione micro e piccola o media come da Raccomandazione 2003/361/CE aventi sede legale ed operativa in Italia, iscritte al registro delle imprese ed in regola con i pagamenti, non in stato di liquidazione o scioglimento.

ENTITÀ AGEVOLAZIONE

Gli importi massimi variano in base alla tipologia dei servizi richiesti (veda-se spese ammissibili) e se sono state designate Russia o Cina.

Valore minimo: € 500 – valore massimo € 2.200

SPESE AMMISSIBILI

- progettazione del nuovo marchio
- ricerche di anteriorità e assistenza per il deposito
- assistenza per l'acquisizione del marchio depositato a livello nazionale
- assistenza per la concessione in licenza del marchio

Le spese devono essere sostenute nel periodo compreso tra la data di pubblicazione del bando in GURI (7 maggio) e la data di presentazione della domanda di agevolazione

b) Registrazione di marchi internazionali presso l'OMPI attraverso l'acquisto di servizi specialistici

SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese con dimensione Micro o piccola o media come da Raccomandazione 2003/361/CE aventi sede legale ed operativa in Italia, iscritte al registro delle imprese ed in regola con i pagamenti, non in stato di liquidazione o scioglimento.

ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

- € 4.000 per ogni richiesta di agevolazione di marchio depositato presso OMPI che designi un solo paese;

- € 5.000 per ogni richiesta di agevolazione di marchio depositato presso OMPI che designi due o più paesi;
- € 5.000 per ogni richiesta di agevolazione di marchio depositato presso OMPI che designi Cina o Russia;
- € 6.000 per ogni richiesta di agevolazione di marchio depositato presso OMPI che designi Cina o Russia e uno o più paesi.

SPESE AMMISSIBILI

- progettazione del nuovo marchio nazionale utilizzato come base per la domanda internazionale
- ricerche di anteriorità e assistenza per il deposito
- assistenza per l'acquisizione del marchio depositato o registrato a livello nazionale
- assistenza per la concessione in licenza del marchio
- tassa di domanda e tassa di registrazione presso OMPI

Ricordiamo che l'anno scorso il MISE aveva varato due strumenti agevolativi, con la finalità di qualificare la produzione industriale italiana, rafforzandone la capacità innovativa e la competitività sul mercato nazionale ed internazionale al fine di facilitare le imprese che intendono tutelare i propri prodotti utilizzando brevetti, disegni e modelli industriali.

Le agevolazioni riguardavano:

- Erogazione di premi a favore di imprese per aumentare il numero dei depositi nazionali ed internazionali di brevetti e disegni.
- Erogazione di agevolazioni per portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design.

INFO & DOC

Servizio Estero

Tel. 02.67140228-226

Tel. 0371.944466

estero@confapi-industria.it

mondo api

Le soluzioni per le pmi targate Confapi

Il contesto economico e finanziario ha portato alla luce la necessità di fare sistema per creare le condizioni per riportare l'economia reale verso la direzione dello sviluppo



La prudenza delle banche, se da una parte comprensibile, sta soffocando le imprese. Il deterioramento della qualità del credito, causato dal generale contesto finanziario, ha portato le banche ad un irrigidimento. Questo straordinario contesto economico e finanziario ha portato alla luce la necessità di fare sistema per creare le condizioni per riportare l'economia reale verso la direzione dello sviluppo.

In questa situazione CONFAPI INDUSTRIA si è resa parte attiva nella progettazione di soluzioni per le pmi:

A livello nazionale

Moratoria: firmati nuovi protocolli con ABI

Confapi ha siglato due protocolli con ABI nell'ambito della nuova moratoria, con validità fino al 31 dicembre 2012 e vedranno uno stanziamento di almeno 10 miliardi di euro.

Il primo prevede la costituzione di un Plafond Investimenti per il finanziamento dei progetti di investimento delle pmi. Il secondo è finalizzato a favorire lo smobilizzo dei crediti certificati prevedendo la costituzione di un Plafond per lo smobilizzo presso le banche, dei crediti vantati dalle pmi in bonis verso la PA.

Mercato dei capitali per società non quotate

Nuova misura, prevista dal Decreto Sviluppo, volta a ridurre il credit crunch: possibilità per le società di capitali finora escluse, in particolare le imprese non quotate e le pmi, di far ricorso al mercato del debito,

mediante l'emissione di strumenti di debito a breve termine e a medio lungo termine, con il supporto di "sponsor" che assistono gli emittenti e fungono da market maker garantendo la liquidità dei titoli.

Decreto certificazione dei crediti vantati verso la PA

È stato pubblicato il decreto che sblocca i problematici rapporti commerciali che si sono venuti a creare tra lo Stato e le imprese creditrici: in particolare il decreto riguarda la certificazione dei crediti verso la pubblica amministrazione. La certificazione si può richiedere su apposita piattaforma informatica ed è previsto il rilascio entro 60 giorni dalla richiesta; in caso di mancata risposta entro il termine predetto la Ragioneria territoriale dello Stato attiverà i poteri sostitutivi, prevedendo il rilascio entro ulteriori 60 giorni.

Decreto compensazione crediti PA: pubblicazione in Gazzetta

È stato pubblicato il decreto che sancisce le modalità con le quali i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della PA possono essere compensati per il pagamento delle somme dovute per cartelle di pagamento e atti per tributi erariali e per tributi regionali e locali, nonché per contributi assistenziali e previdenziali e per premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Il titolare del credito, acquisita la necessaria certificazione, la presenta all'agente della riscossione competente e nel caso in cui il pagamento riguardi solo una parte delle somme dovute.

Il contribuente è tenuto, contestualmente, ad indicare all'agente della riscossione le posizioni debitorie che intende estinguere.

Programma per la competitività delle imprese e delle pmi (2014-2020)

CONFAPI INDUSTRIA ha svolto parte attiva nell'incontro sul tema "Programma per la competitività delle imprese e delle pmi (2014-2020)" con l'onorevole Patrizia Toia e Armando Melone della Commissione europea. Nel corso dell'incontro si è dibattuto sul regolamento del programma comunitario COSME che verrà licenziato nel 2013 con un budget di 2,5 miliardi di euro e vuole svolgere un ruolo attivo nella soluzione delle problematiche finanziarie delle aziende attraverso il miglioramento delle condizioni per la competitività, il miglioramento dell'accesso al credito e ai mercati sia nell'unione che su scala mondiale.

A livello locale

Cciaa Lodi – contributi per le imprese

Varate nuove agevolazioni della CCIAA di Lodi a favore delle piccole e medie imprese della provincia per programmi di investimenti produttivi e liquidità. L'agevolazione prevista è di 2 punti percentuali. L'intervento del fondo camerale consente inoltre, in apposita iniziativa, l'aumento della garanzia concessa dal Confidi per un ulteriore 20% del finanziamento bancario.

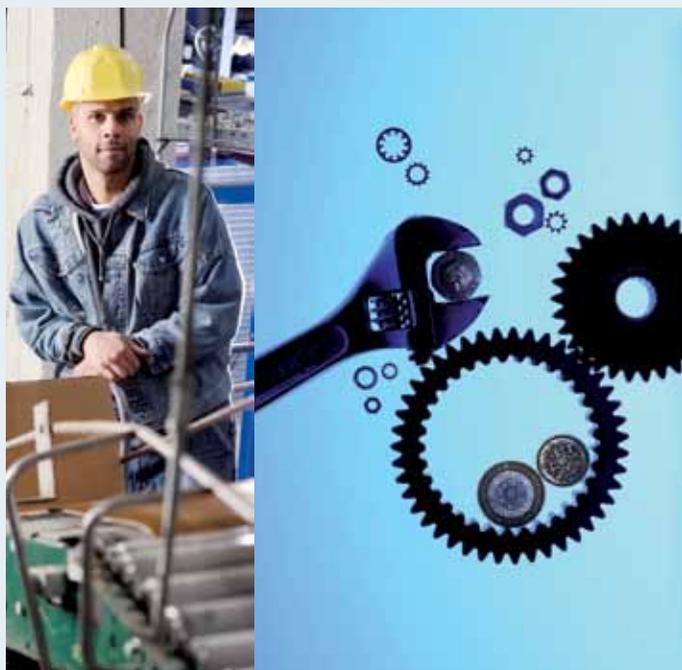
Contributi in conto abbattimento tassi CCIAA Milano

La CCIAA di Milano ha varato le nuove iniziative in sostegno all'accesso al credito delle imprese milanesi. Al fine di beneficiare del contributo, le aziende devono sottoscrivere un contratto di finanziamento o leasing garantito da un consorzio fidi aderente all'iniziativa.

Saranno ammissibili le voci di spesa e gli interventi effettuati tra il 1 giugno 2012 e il 31 maggio 2013. Le aree di intervento vertono su investimenti produttivi, patrimonializzazione aziendale, sostegno alla liquidità e internazionalizzazione.

Contributi in conto abbattimento tassi CCIAA Monza

La CCIAA di Monza ha rinnovato le iniziative in sostegno all'accesso al credito delle imprese locali. Possono accedere al bando le MPMI di tutti i settori iscritte al Registro Imprese di Monza. Le aree di intervento vertono su investimenti produttivi, patrimonializzazione aziendale, liquidità.



Garanzia

Fondo centrale di garanzia: novità importanti per le pmi

Importante risultato ottenuto dal lavoro svolto in collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le pmi che, come auspicato dalle associazioni di categoria, ha dato importanza al ruolo dei Confidi, i quali giocano un ruolo fondamentale nell'accesso al credito delle imprese italiane alzando la percentuale di controgaranzia dall'80% al 90% e aumentando l'importo massimo garantito da € 1,5 a 2,5 milioni per le imprese creditrici della PA, per le operazioni sul capitale di rischio, per operazioni di consolidamento delle passività di durata non inferiore a 36 mesi. Diventano infine gratuite le commissioni per l'accesso alla garanzia per le imprese sociali, quelle creditrici della PA, le aziende unitesi in rete, e quelle appartenenti al settore dell'autotrasporto merci per conto terzi.

"Affidamento Pool Confidi": nuovo sostegno alle imprese

Confapi Lombarda Fidi e Artigianfidi Lombardia uniscono le forze per sostenere le piccole e medie imprese lombarde: garantiranno gli affidamenti alle imprese all'80%, intervenendo in cogaranzia a favore delle banche convenzionate disposte a concedere nuovo credito alle imprese. I due Confidi, in tale contesto di crisi, puntano sulla principale linea di credito utilizzata dalle imprese: gli affidamenti commerciali destinati agli anticipi di portafoglio salvo buon fine e fatture, ma anche dei contratti, valutando l'impresa ma anche la clientela per cui nei fatti dovranno assumere il rischio. Potranno beneficiare dell'iniziativa le pmi con sede e/o unità operativa in Provincia di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Bergamo.

L'iniziativa, così strutturata, è la prima in Lombardia tra due Confidi 107 di primo grado (e per quanto a conoscenza, anche a livello nazionale).



INFO & DOC
Servizio Finanziario
Tel. 02.67140302
finanza@confapi-industria.it

mondo api

Categorie

Germano Margiotta, avvocato del foro di Milano

Ancora novità su costi minimi e pagamenti dovuti ai trasportatori di merci in conto terzi

L'ennesimo provvedimento legislativo in materia crea ancora più incertezza in un settore che, per la sua strategicità, riveste un ruolo primario nel rilancio dell'economia nazionale



60

Anche l'ultimo provvedimento governativo estivo, noto come "spending review", ha da poco modificato la normativa nazionale su trasporti su strada domestici, rendendo il quadro di riferimento sempre più complesso e di seria difficoltà applicativa sia per le imprese committenti che per i vettori stessi. Si tratta dell'ennesimo (ormai personalmente ho perso il conto di quanti se ne siano succeduti negli ultimi mesi) provvedimento legislativo in materia che, come sempre più spesso avviene nel settore, non si sa per quanto tempo resisterà ad ulteriori innesti o variazioni. La circostanza più esilarante, e al contempo davvero imbarazzante, è che leggendo i commenti delle associazioni di categoria, si assiste ad una contrapposizione netta e ferma tra i rappresentanti delle aziende committenti (in pratica l'utenza dei trasporti di merce) e i rappresentanti delle imprese di trasportatori, con accuse di ciascuno degli schieramenti al Governo di perseguire gli interessi della parte contrapposta e, questo è certo, con malcontento complessivo. Venendo alle modifiche più recenti, non può che apparire evidente come, in attesa della pronuncia del TAR del Lazio sulla legittimità della norma che si attende ormai da numerosi mesi e che dovrebbe - visti i trascorsi il condizionale è d'obbligo - pervenire per la fine del prossimo mese di ottobre, resti ancora vigente ed effettivo il sistema dei cosiddetti "costi minimi". In altri termini, il committente ed il trasportatore possono concordare tra di loro il prezzo pattuito per una determinata prestazione di trasporto merci ma, al di là di quello che viene tra loro stabilito, al vettore deve essere in ogni caso e per legge riconosciuto un corrispettivo minimo che gli consenta di esercitare la propria attività in regime di sicurezza. La norma, che dichiara un fine di sicurezza sociale e di interesse per l'intera collettività interessata dalla corretta esecuzione delle attività di trasporto, ha sino ad ora retto anche al vaglio delle

censure mosse dall'Autorità Antitrust che segnalava, con proprio analitico parere, che tale regime violerebbe la libera concorrenza del mercato. Il paradosso si rinviene, a parere di chi scrive, in un altro aspetto gravemente contraddittorio in cui è incorso il legislatore: il testo della L.133./2008, istitutiva del regime dei costi minimi, stabilisce che i costi minimi (dunque il prezzo minimo che deve comunque essere inderogabilmente garantito al vettore a prescindere dalle pattuizioni intercorse tra quest'ultimo ed il proprio committente ed in considerazione della tipologia del veicolo adibito al trasporto e ai chilometri effettuati) vengano mensilmente elaborati dall'Osservatorio della Consulta per l'Autotrasporto, quale organo rappresentativo sia delle imprese del trasporto che di quelle della committenza. Il decreto sulla spending review, nell'ottica delle riduzioni di spesa pubblica, ha tuttavia nello scorso mese di agosto abolito e cancellato tale organismo! È agevole comprendere le difficoltà operative e interpretative che coinvolgono tutti i soggetti della filiera del trasporto in questo stato di vuoto normativo e istituzionale.... L'ultima modifica normativa, in vigore dallo scorso mese di agosto, non solo ha confermato la validità della norma in materia di costi minimi ma, con l'aggiunta dei commi 14 e 15, ha peraltro stabilito che in caso di mancato rispetto di pagamento di tali somme "consegue la sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio della differenza tra quanto fatturato e quanto dovuto sulla base dei costi individuati": ne consegue che, il committente che non abbia erogato a favore del proprio vettore un corrispettivo conforme a quanto disposto dalle tabelle indicanti i costi minimi, non solo potrà vedersi inoltrata dal vettore la richiesta di pagamento delle differenze, ma sarà altresì esposto ad una sanzione amministrativa per una cifra pari al doppio di quanto non corrisposto al vettore stesso...Se a ciò si prova ancora ad aggiunge-

re che la recente novella ha altresì esplicitato che, in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento dei compensi dovuti al vettore (già sanciti dallo stesso art.83 bis in 60 giorni dall'emissione della fattura), a danno del committente che paga in ritardo *"consegue la sanzione amministrativa pecuniaria pari al dieci per cento dell'importo della fattura e comunque non inferiore a 1.000,00 Euro"*, la rilevanza e la potenziale portata della norma si manifestano nella loro completezza. E, si badi bene, il ruolo di committente esposto alle predette sanzioni può ben essere ricoperto anche dal trasportatore, dall'operatore logistico o dallo spedizioniere i quali, a loro volta, affidano il sub trasporto delle merci ad un vettore, con ciò ampliandosi a macchia d'olio il numero dei soggetti che possono vedersi esposti a siffatte pretese e

sanzioni. Lo scenario è reso ancor più delicato da ulteriori rischi per la committenza, così identificata come nelle righe precedenti, di esposizione ad azioni dirette – leggasi richieste di pagamento dei propri compensi - da parte di subvettori o padroncini della filiera del trasporto, spesso anche ignoti e sconosciuti al primo soggetto che ha ordinato l'esecuzione de trasporto, che non siano stati pagati dal soggetto che ha commissionato loro l'incarico di sub vezione, oppure a ipotesi di obbligazioni solidali in caso di mancato assolvimento da parte dell'operatore logistico ad obblighi retributivi, contributivi e/o previdenziali verso i propri dipendenti



o collaboratori. Su questo ultimo punto, il Ministero del Lavoro e della Previdenza si è recentemente espresso con la circolare 17/2012 fornendo alcuni criteri distintivi tra contratto di trasporto e appalto di servizi logistici, con conseguente differenziazione degli oneri solidali in capo all'utenza di tali servizi. Sicuramente, anche alla luce della cancellazione dell'Osservatorio della Consulta, dovremo nuovamente aspettarci di qui a poco ulteriori provvedimenti in materia nella speranza che, finalmente, si riesca a fornire sufficiente chiarezza operativa ad un settore che, per la sua strategicità, riveste un ruolo primario nel rilancio dell'economia nazionale.



Aperte le iscrizioni alla VII edizione del Master PMI di Altis

Si rivolge a imprenditori, figli di imprenditori, manager ad alto potenziale.
Formula di apprendimento molto conciliabile con il lavoro.



I partecipanti alla passata edizione del Master

*Ventidue giorni di aula, compatibili con gli impegni lavorativi; formazione a distanza con lezioni in ambiente Web dedicato; contenuti "ritagliati" sulle esigenze delle piccole e medie imprese; applicazione costante dei concetti alla pratica aziendale anche grazie alla collaborazione di **CONFAPI INDUSTRIA**. Sono alcuni degli elementi di forza dell'Executive Master PMI e competitività organizzato da ALTIS, l'Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, insieme a Fondazione per la sussidiarietà e CERSI, il Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale della Cattolica.*

Molte imprese italiane di piccola e media dimensione sono poste di fronte a sfide decisive per la propria stessa sopravvivenza: la necessità di un **riposizionamento strategico** a fronte dell'ingresso sul mercato di concorrenti esteri; il **lancio di nuovi business**; il **passaggio generazionale** che costringe a ripensare le modalità di governo dell'impresa. Per fronteggiare queste sfide occorrono protagonisti aperti al contesto internazionale, pronti al cambiamento e dotati delle necessarie conoscenze di base in tutte le funzioni aziendali. **L'investimento nelle persone è alla radice di ogni strategia di crescita e richiede un'attenta pianificazione e un puntuale monitoraggio.**

Giunto alla settima edizione il **Master PMI e Competitività** è studiato in modo tale da risultare compatibile con i tempi e gli impegni della ordinaria attività lavorativa. **Si rivolge a imprenditori, figli di imprenditori, manager ad alto potenziale**, riproponendo – sotto la guida del direttore Marco Oriani, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, e di Fabio Antoldi, docente di Strategia e politica aziendale – una formula di apprendimento molto conciliabile con il lavoro e articolata su nove moduli: strategia d'impresa, marketing per le pmi, contabilità e bilancio, programmazione e controllo, organizzazione e risorse umane, fi-

nanza per le pmi, operations management, business plan, transizione generazionale. **Tra le caratteristiche principali del corso vi sono il continuo confronto dei partecipanti con altri imprenditori così come con esperti del mondo delle PMI e la concretezza favorita dal paragone tra le problematiche emerse in aula con la realtà**

della propria impresa. Grazie a queste caratteristiche l'Executive Master PMI e Competitività dell'Università Cattolica di Milano continua ad ottenere feedback molto positivi da parte dei suoi partecipanti. Numerosissimi i casi di successo, alcuni dei quali sono documentati dai video presenti sulla pagina Destinatari del sito www.unicatt.it/pmi.

BORSE DI STUDIO A COPERTURA TOTALE DEL COSTO DEL MASTER

Sono disponibili **5 borse di studio** per imprenditori (o figli degli imprenditori) con **uno dei genitori dipendente della Pubblica Amministrazione (attualmente o nel passato)**. Le borse di studio sono erogate dall'INPS (gestione Ex INPDAP).

Sconto di 1.000 a chi si iscrive entro il 20 dicembre 2012

Sconto aggiuntivo del 15% per gli associati Confapi.

Per maggiori informazioni: Altis Università Cattolica - Ufficio ammissioni: tel. 02 4851 7156; @ altis.admissions@unicatt.it
www.unicatt.it/altis

PROVA UNA LEZIONE!

Il **14 dicembre 2012** sarà possibile **partecipare gratuitamente alla lezione di Operations management** dell'Executive Master PMI e Competitività.

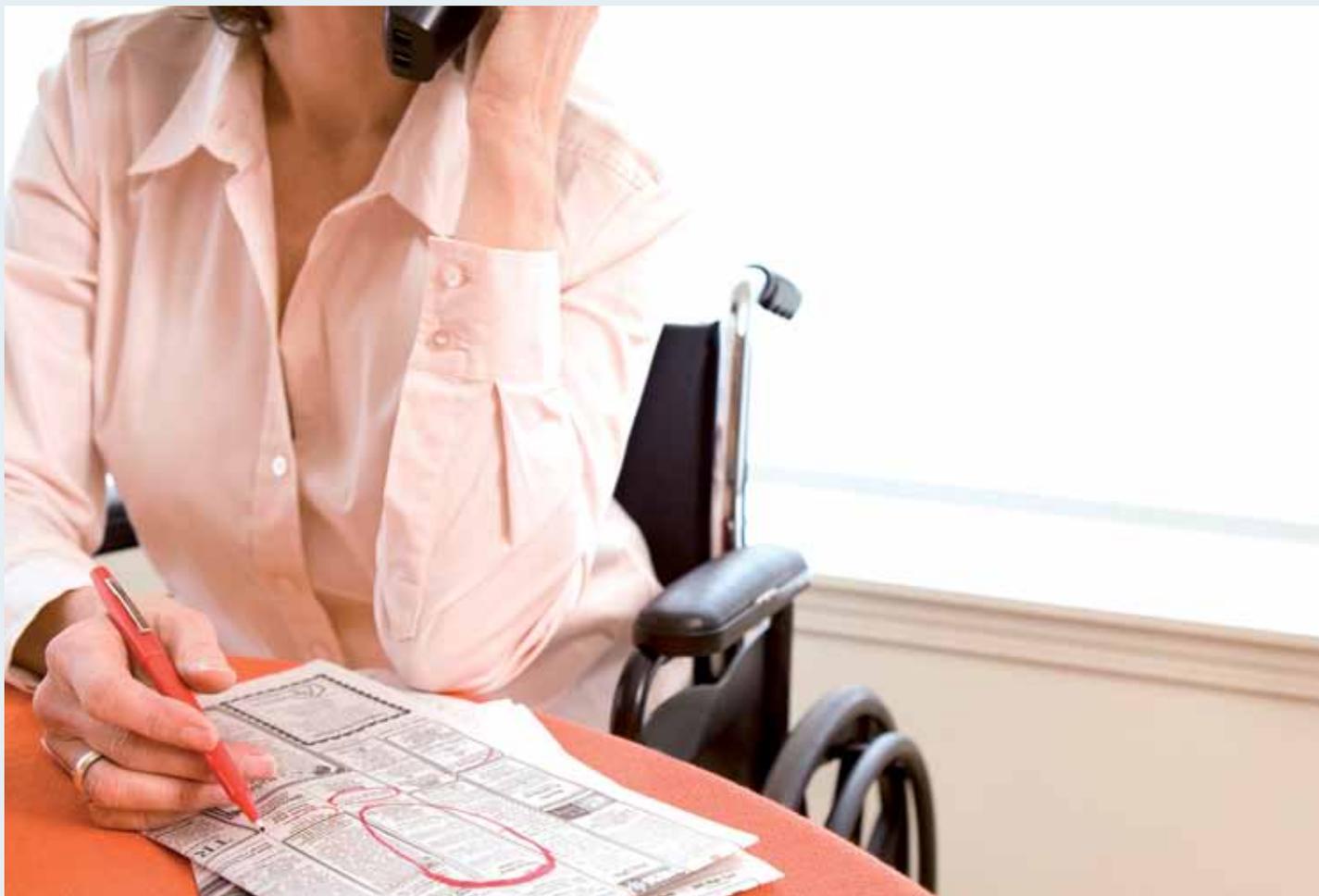
Si tratta di un'ottima occasione per verificare di persona l'adeguatezza del Master alle proprie esigenze e per apprezzarne la **concretezza dell'approccio** e la **compatibilità con gli impegni di lavoro**.

Iscrizioni on-line (www.unicatt.it/pmi) entro il 10 dicembre 2012.



Disabilità, primo resoconto del progetto DI.V.I.

Consorzio Desio-Brianza ha garantito alle associate la propria disponibilità per accompagnarle, senza costi aggiuntivi, durante la gestione di eventuali adempimenti riguardanti gli obblighi previsti dalla normativa



Nel maggio del 2011, Confapi e il Consorzio Desio-Brianza ASC hanno siglato una collaborazione per operare congiuntamente sul territorio della Provincia di Monza e Brianza nell'ambito delle politiche per il lavoro e la formazione. Nel quadro di questa iniziativa, trova ampio spazio il progetto DI.V.I. - *La Disabilità* come Valore nelle Imprese che si pone come obiettivo il consolidamento e l'ampliamento della collaborazione riguardo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. Il progetto è finanziato dalla Provincia a valere sul piano per l'occupazione di disabili. La metodologia d'intervento è stata strutturata con una fase iniziale di indagine e ricerca realizzata attraverso la somministrazione alle aziende associate CONFAPI INDUSTRIA Monza di un questionario volto a rilevare la conoscenza degli imprenditori circa l'inclusione lavorativa dei disabili attraverso la L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Numerosi sono stati gli imprenditori che hanno risposto positivamente all'iniziativa, dimostrando di possedere un buon grado di conoscenza della normativa e di essere, all'interno delle proprie aziende, attenti e genericamente sensibili alla tematica. Successivamente, si è proceduto nell'organizzazione di incontri seminariali. Operatrici del Servizio di Integrazione Lavorativa SIL del Consorzio Desio-Brianza hanno preso parte ai momenti di incontro promossi da CONFAPI INDUSTRIA Monza ai propri associati, presentando materiale informativo circa gli elementi cardini della normativa focalizzando l'attenzione su ciò che può essere di maggiore interesse per gli imprenditori: la convenzione art. 11 e art. 14, le tipologie contrattuali per l'assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie protette, la collaborazione tra cooperative sociali di tipo B e le aziende attraverso la L. 68/99, gli sgravi fiscali e contributivi e gli incentivi all'assunzione messi a disposizione dalla Provincia di Monza e Brianza per le aziende collaboranti. Si è registrato un buon interessamento da par-

te delle aziende coinvolte, alle quali il SIL Consorzio Desio-Brianza ha garantito la propria disponibilità per accompagnarle, senza costi aggiuntivi, durante la gestione di eventuali adempimenti riguardanti gli obblighi previsti dalla normativa. La collaborazione con il Servizio, si caratterizza di alcuni passaggi: analisi delle caratteristiche dei contesti e delle mansioni aziendali per la definizione degli ambiti d'inserimento, consulenza tecnica specializzata nelle fasi dell'inserimento lavorativo, ricerca delle persone in carico al Servizio del candidato più adatto a ricoprire il ruolo lavorativo individuato, di tirocinio senza alcun onere per l'azienda ospitante, supervisione e tutoraggio costante dei percorsi di tirocinio in atto, consulenza in fase di assunzione e successivo monitoraggio programmato del dipendente. Parallelamente alle attività seminariali, CONFAPI INDUSTRIA Monza e Consorzio Desio-Brianza sono impegnate nell'attività di sensibilizzazione e informazione sul territorio anche attraverso altri canali, quali la comunicazione web tramite i propri siti internet e incontri informativi organizzati ad hoc presso singole aziende richiedenti. Per informazioni e schede dettagliate sulla normativa e incentivi è possibile consultare il sito di CONFAPI INDUSTRIA nella sezione dedicata al progetto DI.V.I. - *La Disabilità* come Valore nelle Imprese.

INFO & DOC
CONFAPI INDUSTRIA Monza
Tel. 039.9418644
brianza@confapi-industria.it

AMS, servizi su misura per l'azienda che cresce

È una società socio unico, interamente posseduta da CONFAPI INDUSTRIA che ha come scopo sociale la fornitura di servizi "garantiti" rispetto ai contenuti e alle modalità d'erogazione e calmierati rispetto ai costi

Le necessità degli imprenditori

Le aziende manifatturiere e di servizi di piccola o media dimensione normalmente non posseggono al loro interno, a causa dei costi elevati, molte di quelle risorse che oggi sono indispensabili per l'impresa. La scelta obbligata diventa, allora, quella di procurarsi queste risorse in outsourcing, con il vantaggio immediato di costi variabili e proporzionali alle capacità economiche aziendali.

Le soluzioni di Apimilano Servizi

Apimilano Servizi, proponendosi come interlocutore unico e fiduciario su una vasta gamma di settori, consente di non incorrere nel rischio di una

scelta sbagliata e di evitare il moltiplicarsi degli interlocutori da gestire. Il soddisfacimento dei bisogni del cliente viene dalla capacità di offrire, attraverso una struttura che riunisce e coordina società e professionisti qualificati, servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, con una garanzia di controllo qualitativo efficace.



Un ventaglio di soluzioni con la finalità di passare dalla logica dell'adempimento a quella dell'efficienza e della convenienza.

AREA TECNICA

AMBIENTE E SICUREZZA

- Valutazione rischi, rumore e vibrazioni
- Analisi inquinanti ambiente di lavoro
- Prevenzione incendi
- Inquinamento atmosferico (autorizzazioni e analisi)
- Scarichi idrici (autorizzazioni e analisi)
- Impatto acustico
- Inizio attività
- Gestione rifiuti (analisi, smaltimento, MUD)

MEDICINA DEL LAVORO

INFORMATICA

- Sviluppo siti internet
- Posizionamento su motori di ricerca
- Web Marketing

QUALITÀ DI PRODOTTO

- Marcatura CE e vendita norme UNI

AREA RISORSE UMANE

GESTIONE DEL PERSONALE

- amministrazione del personale ed elaborazione paghe
- assistenza CAF

CORSI DI FORMAZIONE

- Addetti al pronto soccorso e antincendio
- Personale addetto alla guida di carrelli elevatori
- Corsi per RSPP (datori di lavoro, dipendenti e consulenti)

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

SERVIZI FISCALI

- Invio telematico dichiarazioni
- Consulenze fiscali e Consulenze 730
- Pareristica fiscale, interpellanti e contenzioso tributario
- Contabilità, revisione e certificazione bilanci
- Dichiarazioni Intrastat

FINANZA

- Consulenza finanza agevolata e straordinaria
- Due diligence e valutazione d'azienda

AREA ORGANIZZATIVA

QUALITÀ AZIENDALE E CERTIFICAZIONI

- Consulenza ISO 9000, ISO 14000 e OHSAS 18001
- Sistema HACCP

QUALIFICAZIONE APPALTI

- Consulenza accreditamento SOA

GESTIONE AZIENDALE

- Miglioramento processi organizzativi e produttivi
- Miglioramento logistica aziendale e gestione prodotto
- Assistenza D. lgs. 231/00 e D. Lgs.196/03

ESTERO

- Consulenza doganale
- Traduzioni e interpretariato
- Ispezioni lettere di credito, certificazioni Gost-R

Non lamentarti della tua azienda. Cambiala. In meglio.

Le persone che lavorano nella tua impresa sono la risorsa più importante. Investire su di loro è la scelta migliore per veder crescere la tua impresa. Fapi ti dà le risorse economiche per farlo, gratuitamente. Scegli Fapi per finanziare la formazione dei tuoi dipendenti.

**ADERISCI AL FAPI: IL FONDO DI FORMAZIONE
ITALIANO CHE CREDE NEL VALORE DELLE PERSONE.**

Aderire al fondo per la formazione FAPI è facile e non costa nulla: scopri come fare su www.fondopmi.it, chiamando lo 06-6977081 o inviando una mail a marketing@fondopmi.it

 **fapi** | Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese